N. 359 — Giovedì 28 Dicembre — MATTINO ANNO XXXIX — TORINO 1905 MATTINO — Giovedì 28 Dicembre — N. 359

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	16 50	8 25	1 50
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HA[illegible]E VOGLER
[illegible]
Vogler. — Pagamento [illegible]
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Soltanto per quattro giorni riceveranno il giornale coloro che per caso non avessero rinnovato l'abbonamento. Preghiamo quindi vivamente coloro che non l'avessero ancora fatto d'inviare vaglia di lire 16,50 alla nostra Amministrazione, o abbonarsi direttamente ai nostri uffici, che sono aperti dalle 9 alle 23 senza interruzione.

In terra di esilio

E già già tutto quello che fu di tragico, di straziante, di patetico, il terremoto nelle Calabrie si va velando nella memoria della gente: l'ardente entusiasmo di fraternità pietosissima nel dolore e la possente volontà di bene che sospingevano le folle lontane alle opere più profonde e più grandiose di carità sociale si sono attenuati e si vanno illanguidendo dappertutto. Tre mesi sono trascorsi! La sorte degli sventurati, laggiù, si è, forse, per il tempo trascorso, fatta più beffarda e più amara: le sofferenze, forse, sono diventate meno atroci, ma più desolate, più prive di ogni speranza di soccorso: le tristezze, le miserie, gli abbandoni sono diventati, forse, meno spasimanti, ma più mancanti di ogni sussidio morale e materiale. Laggiù, laggiù, fra i monti rudi, ma pur coperti di una vegetazione ricca e forte e fra la costiera azzurra, ove olezza irresistibilmente il bergamotto, forse, ora, si stenta più di prima: ma tre mesi sono passati e la folla non può intenerirsi per così lungo tempo e per una sola ragione. Altre disgrazie vi sono: o vi sono altre gioie: o vi sono altri fatti: o vi sono altre frivolezze: o non vi è niente del tutto, ma dopo tre mesi la gente non può ancora pensare ai poveri calabresi, fratelli nostri, amici nostri, assai più infelici che prima non erano e pur fieri e spesso taciturni, per fierezza, nella loro infelicità! L'entusiasmo è una esaltazione della vita: non si può vivere, purtroppo, sempre in esaltazione. Così, qua e là, ancora, fra coloro che hanno quella bella virtù, vera, rara virtù della *continuità*, nelle idee e nei sentimenti, freme questa simpatia toccante verso i miseri che videro crollare l'antica casa e il trave del tetto schiacciare il corpo di coloro che amavano; e gruppi di brave persone rimangono fedeli, qua e là, al loro impulso di soccorrere tutti coloro che perdettero gli averi, il ricovero e che vestono la nera veste del cordoglio. Qua e là, si dice, si sa, vi sono le prove, del denaro che è venuto dalle sottoscrizioni e che è andato a finire Dio sa dove o lo sa, piuttosto, il Tentatore, che ha indotto persino a far rubare questo denaro sacrosanto, facendo commettere uno dei delitti più orribili, rubare il denaro dei poveri, dei miserelli, rubare il denaro che la pietà ha dato ai disgraziatissimi calabresi: ma nessuno vuole o può aprire questa discussione scandalosa, ributtante e si lascia correre, con la solita viltà umana e le diecine di migliaia di lire sono sparite così, non si troveranno più e coloro che se le sono prese rimarranno a piede libero, anzi si permetteranno di chiedere dei ceppi più forti a coloro che gemono, forse innocenti, in carcere! Orrore della vita umana, come sei forte, in alcuni momenti!

***

Pure, prima che tutti, tutti dimentichino il terremoto di Calabria e il grande velo di angoscia e il grande flutto della pietà umana, mandiamo un saluto di amore malinconico, di malinconica riconoscenza a tutti gli italiani che vivono in terra di esilio. Avete letto! Leggete! Ogni due o tre giorni, da tre mesi, il Ministero dell'interno comunica le somme che giungono alla sottoscrizione nazionale, dagli italiani che sono all'estero: ogni due o tre giorni, chi ha un cuore in petto, chi ha l'amore del natio loco, chi ha la nostalgia degli amici lontani, sente un sussulto di emozione sconvolgente. Ah! che questi italiani che emigrarono da anni o da lustri, non possono dimenticare la patria diletta e la portano, nell'anima, come un altare chiuso, come un tabernacolo, la patria, l'Italia, il loro paese, il paese di costoro che vivono in terra di esilio! Avete letto! Leggete! Denaro, denaro molto, denaro senza fine, arriva ogni giorno, dalle terre lontane, dall'America, dall'Asia, dall'Australia: ed è il denaro dato lira a lira, raccolto lira per lira, nei paesi più dispersi sulla superficie del mondo, e consegnato nelle mani degli ambasciatori, dei ministri, dei consoli e da costoro inviato fedelmente, giorno per giorno, in forti somme, in piccole somme, tanto da formare centinaia di migliaia di lire e il milione, anche, e, forse, infine, due milioni, comprendete, mandati ai calabresi da altri italiani, da italiani sperduti verso i confini della terra, ma non obliosi, ma incapaci di obbliare il paese dove essi nacquero e da cui un crudo destino li costrinse a esiliarsi! Avete letto! Leggete! Ovunque vi fosse un ricco italiano, da Buenos Ayres a Nuova York, da Santiago del Chili a San Paulo del Brasile, da Parigi a Copenaghen, da Londra al Capo di Buona Speranza, da Alessandria d'Egitto a Queenstown, da Gedda a Calcutta, dovunque, il ricco italiano ha dato generosamente, magnificamente il suo denaro, per i calabresi colpiti dalla catastrofe: ma dovunque vi fossero due o tre poveri italiani, operai, lavoratori della terra, ultime figure della fatica e della oscurità, essi hanno sentito riempirsi i loro occhi di lacrime, sentendo la mala nova dei loro fratelli di Calabria, e hanno riunito i loro pochi soldi e ne hanno formato delle povere poche lire e le hanno consegnate al loro console, in atto di umiltà e di pietà, perchè quest'obolo, caro più di tutti a Dio, degno di far piangere gli angeli di gioia, nel paradiso, giungesse dalle terre di esilio, giungesse qui e formasse una somma così ingente, di poveri soldi, di povere lire, un milione, alla fine e forse due milioni! Nessuno che portasse un nome italiano, che avesse lasciato da molto tempo o da poco tempo la patria adorata, nessuno che si sentisse, anche se nato, all'estero, ma da genitori italiani, il sangue italico nelle vene, nessuno ha potuto vincere un movimento alto e largo e vasto come il mondo, per venire in aiuto della cara patria, ferita a morte in una delle sue più nobili e più virtuose regioni: non un solo emigrato, non un solo esiliato, non un solo partito con gioia o partito con dolore, non uno che non abbia, in uno slancio di amore dato un obolo grande o piccolo e più meritorio, certo, se piccolo. Leggete, leggete, i nomi di quei paesi talvolta grandiosi, talvolta sconosciuti, ove le colonie italiane hanno riunito le loro forze, per mandare gli aiuti: leggete, leggete dunque, e vi accorgerete che vivono in terra di esilio, centinaia di migliaia di italiani; che, costoro, forse, se ne andarono di qui desiosi di miglior sorte; che costoro, forse, trovarono buon lavoro o fecero addirittura fortuna; che costoro, forse, non ritorneranno mai più: ma che essi non si possono togliere dal cuore e dal sangue questo amore della patria lontana; ma che essi non possono non gloriarsi di ogni sua vittoria; ma che essi non possono non patire di ogni suo patimento. Leggete, leggete: un milione, hanno dato: o, forse, due, gli altri italiani, i lontani, i fedeli, coloro che non sanno, che non possono dimenticare!

***

E siate, dunque, benedetti pel vostro amore, per la vostra tenacia, per la vostra fedeltà o italiani delle terre di esilio; siate benedetti per il purissimo sentimento, tesoro prezioso delle vostre anime che giammai diminuisce e di cui il grande palpito è giunto sino a noi, a traverso gli oceani. Chi penserà a quello che avete fatto, fratelli nostri dell'Argentina e della Tunisia, della Germania e della Francia, del Transwaal e delle Indie, degli Stati Uniti e dell'Australia, chi potrà pensarci senza provare una commozione indicibile! Benedetti siate, nei vostri cuori costanti e nei vostri caratteri fermi e schietti, o italiani che avete l'Italia in cima ai vostri pensieri e ai vostri affetti: benedetti siate nelle vostre intelligenze, nelle vostre volontà, nelle vostre energie, nelle opere vostre: e che questo profondo vincolo delle vostre anime e delle vostre persone con la patria lontana, sia benedetto, nella sua forza e nella sua nobiltà. Cento cose tristi, mille cose tristi ci affliggono e ci umiliano, ogni istante, giacchè questa è la esistenza, ed essa è piena di tristezza e di umiliazione, ed è piena di uomini iniqui e di coscienze infami. Ma la vostra tenerezza immensa e la magnificenza dei vostri spiriti fraterni, o italiani delle terre di esilio, riconciliano l'anima nostra con le virtù più belle e ci fanno credere che esiste la bontà, che la fedeltà esiste e che nessuna cosa grande e bella è vana!

Matilde Serao.

La riduzione della tariffa telegrafica pei giornali

Ci telefonano da Roma, 27, ore 18:

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* reca che fra gli ultimi atti del ministro Morelli-Gualtierotti vi è stato questo: In seguito ad accordi colle Amministrazioni telegrafiche di Francia, Inghilterra ed Austria, ed in applicazione di una disposizione facoltativa del regolamento telegrafico internazionale vigente, è in corso un decreto reale che accorda una riduzione del 50 0/0 alla tariffa regolamentare ai telegrammi di stampa scambiati fra l'Italia e gli Stati suddetti, dalle 18 alle 9 del mattino. La concessione si estende ai telegrammi in partenza dall'Italia diretti ai giornali, periodici ed agenzie autorizzate al ricevimento dalle Amministrazioni estere interessate; per i telegrammi in arrivo a tutti i giornali e periodici italiani ed agenzie che saranno autorizzati dal ministro delle poste e telegrafi. Siccome la registrazione del decreto e lo scambio di informazioni colle Amministrazioni estere, necessarie per l'applicazione del decreto stesso richieggono un certo tempo, il *Giornale dei Lavori Pubblici* prevede che la tariffa ridotta per i telegrammi di stampa potrà applicarsi a partire dal 1° febbraio prossimo.

La Commissione dei servizi marittimi.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 15:

Oggi si è riunita la Commissione reale dei servizi marittimi, per definire il coordinamento dei suoi studi, e dei quali verrà data mun'altro minuto conto al nuovo ministro delle poste e telegrafi, on. Marsengo-Bastia. Inoltre si assicura che alla prossima ripresa dei lavori parlamentari sarà presentato alla Camera il disegno di legge per l'ordinamento dei servizi marittimi, postali e commerciali dopo la scadenza delle vigenti convenzioni marittime e fissato per il 30 giugno 1908. Il progetto, basandosi sugli studi minutissimamente compiuti in riguardo dall'apposita Commissione reale, propenderà in massima per il mantenimento dell'esercizio privato nei servizi stessi, salvo le linee interne con le isole e la Tunisia, che con il luglio 1908 dovrebbero passare senz'altro all'Amministrazione delle ferrovie di Stato.

Deliberazioni del Consiglio dell'emigrazione.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23:

Il Consiglio dell'emigrazione nella sua ultima adunanza, presieduta da Luzzatti, ha autorizzato il Commissariato di trattare per l'acquisto di case in Genova e Palermo da adibirsi a ricovero degli emigranti; ha inoltre voti perchè siano sollecitamente compiuti gli studi per costruire il ricovero già progettato di Napoli; ha approvato in massima il progetto del Commissariato per erigere nel porto di Messina una tettoia di riparo agli emigranti ed loro imbarco e costruire un edificio di disinfezione, vaccinazione e visita e deposito di bagagli degli emigranti; ha dato parere per un largo contributo del fondo di emigrazione per l'erigendo ospedale italiano a New York; infine ha discusso le proposte di modificazione alla legge sull'emigrazione.

Menelik in viaggio.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 20:

Si ha da Adis-Abeba, 27: Menelik partirà per il nord dell'Abissinia. Il ministro d'Italia ed altri ministri europei si preparano ad accompagnarlo.

Mentre i ministri si orizzontano.....

Il presidente della Camera.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 27, ore 21,40.

Le notizie vere si riducono a poche, e in brevi linee sono subito riferite.

I ministri stanno orizzontandosi e quasi direi tastandosi per persuadersi che sono quelli di prima e che hanno nelle mani il Governo. Domani si riuniranno a Consiglio e definiranno la questione dei sottosegretari di Stato, che, in realtà, non preoccupa seriamente nessuno, e meno di tutti poi il presidente del Consiglio, il quale si tiene sicuro che le cose si aggiusteranno.

Alla Camera oramai i deputati sono ridotti a pochi, e sono forse più i deputati di Opposizione che i ministeriali; ma i primi parlano poco e fuggevolmente.

Però, dai discorsi che fanno mi sono persuaso che l'Opposizione non ha nessuna intenzione di dare battaglia immediata sulla soluzione della crisi o su qualsivoglia altro argomento. E' curioso lo stato d'animo in cui l'Opposizione si trova.

Tale e tanta è la persuasione che il Ministero avrà vita breve che nessuno, almeno per il momento, si vuol dare il menomo pensiero per raccorciarla. Ciò vuol dire che almeno per i primi tempi non vi sarà guerra grossa. Caso mai le ostilità verranno dopo, quando bisognerà pur risolvere qualche grave questione. Tutti sono curiosi di sapere come si intenderanno Carcano e Tedesco per la questione ferroviaria. Sta bene che tutti e due sono contrari al riscatto delle Meridionali, ma il Carcano consente alla Società i compensi che essa reclama per gli ordinati aumenti di paga al personale e per gli imposti ribassi delle tariffe, e Tedesco non ha mai voluto ammettere questi compensi. Naturalmente, prima di portare la questione dinanzi alla Camera, dovranno mettersi d'accordo, ma su quale base e in che modo, per ora nessuno sa e può dirlo.

Eppure, tale questione dovrà venire dinanzi alla Camera quasi subito, giacchè di leggi urgenti da inscrivere all'ordine del giorno non ve ne sono.

Il disegno per la Calabria non verrà che più tardi. Certamente, il Malvezzi, che nel suo ufficio difese come deputato il disegno di legge, ha ora tutto l'interesse e il dovere di farlo approdare. Ma voi sapete che quando la Camera è in vacanza le Commissioni non lavorano. Quindi, la relazione sulle Calabrie non l'avremo che a mezzo febbraio. Al contrario la Convenzione con le Meridionali è, per così dire, inchiodata all'ordine del giorno fin dall'agosto, e quindi è necessario che i ministri si trovino pronti a discuterla subito. E veramente sarà proprio da quella discussione che in grandissima parte dipenderanno le sorti del Ministero.

***

A Montecitorio esiste una questione Marcora, della quale sono in obbligo di dirvi qualche cosa. Insomma, il malcontento contro il presidente è vivissimo, e mentre sono davvero molti che l'hanno contro di lui, non veggo dove sono i deputati risoluti a difenderlo ad oltranza. Se mai scoppiasse qualche incidente clamoroso ed egli fosse costretto a lasciare il seggio, non credo che la sua rielezione potrebbe avvenire senza grandi contrasti.

***

Per alcuni è risaputo che i nostri costumi parlamentari sono di una modestia e semplicità ammirevoli. Stamane, nella sala di scrittura di Montecitorio erano seduti allo stesso tavolo, uno rimpetto all'altro, il Ferraris e il Morelli-Gualtierotti. Il Ferraris è ringiovanito da che non è più ministro, e ripeteva di aver riacquistato la sua serenità di spirito e il suo benefico sonno. Il Morelli scriveva molto pacificamente le sue lettere.

Il potere, in Italia, non ha mai inebriato nessuno e se ne scende senza soverchio cocente rammarico. Se dieci giorni fa due ex-ministri fossero apparsi a Montecitorio, tutti avrebbero fatto ressa attorno per chiedere chi sa quanto. Oggi, un saluto, una stretta di mano, e via. Così va il mondo!

S.

Provvedimenti varii in materia ferroviaria.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 18:

Secondo la legge provvisoria sull'esercizio di Stato, dovrebbero, entro il 31 dicembre, emanarsi varii atti di Governo: tra gli altri, il decreto per le concessioni dei biglietti di favore, da presentarsi poi alla Camera; il regolamento per le elezioni dei membri elettivi dei Comitati amministrativi degli Istituti ferroviari, di previdenza, ecc.

Si assicura che l'on. Tedesco sta preparando i provvedimenti, a cui si darà corso con ogni sollecitudine.

I proventi delle ferrovie.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 18:

Nella decade dall'11 al 20 dicembre 1905 i prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie di Stato ammontarono a L. 9,329,718, e cioè a L. 730,100 31 in più del periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

I prodotti complessivi dal 1.o luglio al 20 dicembre ammontarono a L. 100,857,510, con un aumento di L. 9,738,917 08, in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Ferrovieri che si agitano per il riscatto delle Meridionali.

Ci telegrafano da Foggia, 27, ore 13,15:

Perdura l'agitazione tra i ferrovieri per il riscatto delle Meridionali. Riunitisi in imponente Comizio alla Camera del lavoro, con l'intervento dei rappresentanti della Sezione di Napoli, essi hanno deliberato di intensificare l'agitazione per decidere il Governo a riscattare le Meridionali.

Perchè Pedotti s'è ritirato?

La questione dell'artiglieria.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 27, ore 21,45.

Circa la nomina impreveduta ed imprevedibile del generale Majnoni a ministro della guerra, ho questi particolari. Sino al giorno avanti all'annunzio ufficiale della ricomposizione del nuovo Gabinetto, tutti erano persuasi che il generale Pedotti avrebbe continuato ad essere ministro della guerra, e quando, all'insaputa delle stesse persone che avvicinano l'on. Fortis, venne fuori l'annunzio della nomina del Majnoni a ministro della guerra, si ritenne che uno dei principali motivi che indussero l'onorevole Fortis a cambiare improvvisamente d'opinione e a scegliere il Majnoni potesse essere la situazione delicata che il Pedotti veniva ad assumere nella prossima causa penale contro l'*Avanti!* ricoprendo ancora l'ufficio di ministro della guerra.

Senonchè, stando a quel che si dice appunto in questi Circoli politici e militari, la ragione dell'inattesa esclusione del Pedotti dall'attuale composizione ministeriale sarebbe ben diversa.

Ricordate infatti come recentemente il Parlamento votasse parecchi milioni di spese militari per dotare di cannoni moderni le nostre batterie da campagna. Ora si dice che quei milioni siano stati destinati a scopo diverso, e di questi nacquero le aspre polemiche contro l'ordinamento della nostra artiglieria e la politica militare seguita dal Pedotti. Il primo documento di queste accuse è un brindisi di addio rivolto al colonnello Alberto Zola, a tutti gli ufficiali della Scuola Centrale di Nettuno, all'atto in cui egli abbandonava spontaneamente il servizio.

« Lascio l'arme — diceva fra l'altro l'illustre ufficiale — perchè non sono forte abbastanza per opporsi alla corrente che tenta svellerne le già salde radici; e non ho, d'altra parte, fiducia in coloro cui per la posizione spetterebbe difenderla. Lascio l'esercito, perchè le saltuarie ed inconsiderate disposizioni che regolarono in passato gli avanzamenti, mi hanno portato ad una situazione in cui non potrei più oltre servirlo con vero sentimento disciplinare. »

Poco dopo il generale Biancardi sollevò nella *Nuova Antologia* la stessa questione, e l'on. De Marinis, attuale ministro della pubblica istruzione, impressionato anche della campagna in proposito sollevata dal *Pensiero Militare*, così si esprimeva nella rivista da lui diretta, con l'on. Borghese, *Lo Spettatore*: « Si può discutere sulla necessità o meno di avere un esercito; ma finchè uno Stato, per supreme finalità politiche trova necessario o semplicemente conveniente mantenere un esercito, è indiscutibile che debba mantenerlo moralmente e materialmente pronto, perchè esso possa agire in ogni istante come spada ben affilata e ben adoperata, anzichè come un ferro vecchio arrugginito posto nelle mani di un bambino. Ora, tra gli elementi più importanti di un esercito è, senza dubbio, l'artiglieria, e il generale Biancardi ha dimostrato che, nonostante i molti milioni votati dal Parlamento e spesi per dotare di cannoni moderni le nostre batterie, l'esercito è senza artiglieria. Giornali politici e riviste si sono affrettati a demolire la pubblicazione del Biancardi e il Biancardi stesso; ma non sono riusciti che a meglio affermare che il nostro esercito è senza artiglieria, e che i denari finora spesi per il rinnovamento del materiale da campo sono stati quasi completamente sprecati. »

Intorno a questi giudizi si va facendo molti commenti, ricercando in essi altresì le ragioni di una incompatibilità fra il Pedotti e il De Marinis, e quindi del ritiro del Pedotti, che altri attribuisce invece al mancato aumento delle spese per la difesa nazionale.

La riapertura della Camera

Il caso Mira - Il risentimento di un ex-ministro

Ci telefonano da Roma, 27, ore 21,45:

Il Consiglio dei ministri di stasera ha discusso in merito alla riapertura della Camera. Fu scartata la proposta di riaprire Montecitorio nei primi giorni dell'anno nuovo, tenuto conto — come vi dicevo ieri sera — che nessuna questione urgente potrebbe giustificare tale convocazione, e che inoltre ben pochi sarebbero per quel tempo i deputati di ritorno alla Camera.

Prevalse il criterio di prolungare le vacanze, il cui limite massimo sarebbe fissato per il 25 gennaio. Tale determinazione fu presa anche per la ragione che, essendo entrati nel Ministero ben sette nuovi ministri, questi hanno bisogno anzitutto di vedere quali dei progetti presentati dai loro predecessori ritengono doversi abbandonare e quali mantenere, e poi di affiatarsi sulle varie questioni che dovranno prossimamente essere risolute dal Parlamento.

Come notavo oggi, il Consiglio non ha preso alcuna deliberazione in merito alle nomine dei sottosegretari. Su tale argomento ogni decisione definitiva venne rinviata ad altro Consiglio, che si terrà molto probabilmente posdomani, venerdì, anche perchè ad esso potranno partecipare tutti i ministri.

Oggi vi dicevo che la candidatura dell'onorevole Mira perde terreno, per il veto posto dall'on. Morelli-Gualtierotti.

Ora l'*Avanti!*, confermando tale notizia, aggiunge che l'ex-ministro delle poste avrebbe scritto una lettera risentitissima contro tale nomina all'on. Giolitti, minacciando uno scandalo. Si dà pure per sicuro ai lavori pubblici l'on. Cao-Pinna, al quale il giornale socialista *La Lega di Cagliari* ha fatto proprio di questi giorni gravi accuse. Una interpellanza presentata in proposito dall'on. Pala serve forse a tenere indietro questa candidatura di fronte a quella dell'on. De Seta.

Di San Giuliano si mette al lavoro

Ci telefonano da Roma, 27, ore 21:

Il *Messaggero* dice che Di San Giuliano, prendendo cognizioni degli affari pendenti al Ministero degli esteri, espresse l'intendimento di occuparsi sollecitamente delle nuove scuole all'estero e della riforma degli uffici coloniali, di cui intende assumere la diretta ingerenza. Delle cose dell'Eritrea il ministro si è potuto fare un'idea personalmente nel suo ultimo viaggio.

Il grande Bollettino militare.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 21:

La *Patria* annunzia che domani saranno sottoposti alla firma reale i decreti di promozione trimestrale nell'esercito.

Per la nomina dei sottosegretari.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 27, ore 16.

Risoluta la crisi del Gabinetto, rimane l'altra dei sottosegretari di Stato. Benchè di minore importanza politica, essa è tuttavia l'argomento dei discorsi che si fanno a Montecitorio e nei circoli politici e giornalistici. Il lavorio per tali nomine non è meno attivo di quello compiuto per la nomina dei ministri.

Oggi si dà per sicura la nomina dell'onorevole Pompilj a sottosegretario per gli affari esteri. Il deputato del primo Collegio di Perugia fu relatore alla Camera di cinque bilanci del Ministero degli esteri. L'on. Di Bugnano, fino a ieri candidato al sottoportafoglio della Consulta, passerà all'agricoltura, poichè sembra che il Di San Giuliano insista appunto nel volere a suo collaboratore l'on. Pompilj, che alla Camera siede da parecchie legislature al Centro Destro. Una altra difficoltà si dice sorga per la nomina del Mira a sottosegretario alle poste. Tale nomina sarebbe osteggiata presso il Fortis dal ministro uscente Morelli-Gualtierotti, il quale non ha dimenticato che il Mira fu l'autore o per lo meno uno dei firmatari del famoso ordine del giorno votato pel Comizio postale e telegrafico di Milano. Ad onta di tutto ciò, il Mira, fortemente sostenuto dal Marcora e dal Fortis, entrerà a quanto si assicura nella infornata dei sottosegretari, se non alle poste, certamente in altro Ministero.

Ecco perchè la candidatura del Di Bugnano va tramontando, poichè sembra che rimanendo ferma per la Consulta quella dell'on. Pompilj, all'agricoltura passerebbe allora l'on. Mira, e il deputato del secondo Collegio di Napoli tutt'al più rimarrebbe alle poste.

Per la giustizia si conferma la nomina dell'on. Rossi Luigi, e per gli interni quella dell'on. Facta. Rimane ferma anche la candidatura del Cancevari alle finanze, ma nulla invece si può dire per il sottoportafoglio della guerra.

Vi smentivo ieri sera la notizia della convocazione della Camera per il 4 gennaio. Dessa derivava unicamente dal fatto che l'on. Marcora annunziò il suo ritorno in Roma per il 31 corrente. Ora, il presidente della Camera farà ritorno in Roma la sera del 31 corr., per poter il mattino seguente recare al Quirinale gli auguri della rappresentanza nazionale.

Con oggi sono cominciate le prime Conferenze ministeriali. Stamane il presidente del Consiglio ha conferito a Palazzo Braschi coi ministri Vacchelli e Finocchiaro-Aprile.

Commenti viennesi al nuovo Ministero italiano

Ci telegrafano da Vienna, 27, ore 12,50:

La *Neue Wiener Tageblatt*, parlando della costituzione del nuovo Ministero in Italia, dice: « Tittoni meritò la fiducia di cui godeva da parte delle Potenze della Triplice e ovunque all'estero. Di San Giuliano dimostrò sempre, prima della sua nomina, che era soltanto è partigiano convinto e fedele della Triplice, ma che manterrà anche le migliori relazioni coll'Austria-Ungheria. »

La *Zeit* dice che all'estero si può attendere con simpatia l'opera di Di San Giuliano.

Un libro del cardinale Rampolla.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 27, ore 16.

La curiosità mi ha spinto nel gabinetto di studio del segretario di archeologia cristiana, sapendo che egli era già in possesso del libro del cardinale Rampolla sopra Santa Melania. Per quanto non abbia potuto fare che una lettura sommaria del libro, credo nondimeno di potervi dire che esso contiene una vastissima erudizione storico-cristiana, specialmente nel proemio: « Società romana al secolo IV e V ». C'è in esso una fedele pittura dei tempi, dei luoghi e degli uomini di quell'epoca, fra cui insigni dottori della Chiesa. Nel tessere il suo lavoro, il cardinale non ha mancato di consultare archeologi insigni, come il Marucchi, il De Waal, il Duchesne, il Wilpert ed altri. Certo è che gli studiosi vi troveranno, anche se profani, una curiosità storica di molta importanza, cioè la trasfigurazione dell'originale inedito della vita di Santa Melania, che il Rampolla scoperse nell'Archivio detto di Filippo II, all'Escuriale, dove si recò nel 1884 per passarvi qualche giorno in compagnia dei monaci agostiniani, che vi hanno splendida residenza.

Un dotto personaggio, che si trovava nello stesso gabinetto del segretario di archeologia cristiana, ci faceva osservare che, se già il Rampolla godeva simpatie nel Sacro Collegio, questa nuova pubblicazione glie le raddoppierà. Difatti è l'unico porporato che, dopo la morte del Parocchi, tenga vivi gli studi storici.

Il cardinale non ha fatto tirare del suo lavoro che soli 250 esemplari. Però la composizione sarà conservata, giacchè arrivano quotidianamente richieste di librai alla tipografia vaticana, e il cardinale, di fronte all'interesse degli studiosi, non potrà fare a meno di concedere che se ne faccia una seconda edizione.

Una delle prime copie del libro è stata presentata a Pio X, il quale, differentemente da quello che suol fare, non la mandò alla Biblioteca vaticana, ma la tenne presso di sè.

X.

Sul protettorato cattolico in Oriente.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23:

La *Tribuna*, commentando una notizia da Parigi, secondo la quale i domenicani, che posseggono stabilimenti a Galata, Makri e Smirne, avrebbero sostituito la bandiera italiana a quella francese, e che l'arcivescovo di Smirne si sarebbe sempre opposto a tale cambiamento, che sarebbe dovuto al nuovo ambasciatore italiano, che si mostra francofobo; dice che non si tratta di un atto di francofobia, ma l'effetto logico di quello stato di cose che sorse naturalmente, oltre che dall'atteggiamento nuovo della Francia, dalle modificazioni intervenute nei rapporti internazionali. Tutto il resto è fantasia.

La nomina del presidente dell'Associazione dei professori universitari.

Ci telegrafano da Padova, 27, ore 21:

All'Università si fece oggi lo spoglio delle schede giunte da tutte le Università per la nomina del presidente dell'Associazione dei professori universitari. Fu eletto il senatore Veronese, con voti 240. Altri voti andarono dispersi.

I rapporti doganali tra Spagna e Italia.

Ci telegrafano da Madrid, 27, ore 21:

La *Gaceta* pubblica un decreto ordinante l'applicazione della tariffa generale doganale ai prodotti italiani

La disgrazia collettiva

di cinquantatrè spose in vacanza!

(Nostra corrispondenza).

Vienna, dicembre.

Se vi dico che erano cinquantaquattro, non obbiettatemi che il posto mancava per alloggiarle, giacchè da una ventina d'anni, si costruiscono a Vienna immobili abbastanza vasti per alloggiare anche cento famiglie. E poi, io sono esatto, non erano che cinquantatrè. Del resto per ben finire, bisogna incominciare bene: ascoltate dunque il principio della storia.

Vienna, tutti forse l'hanno sentito dire, non è certo, d'estate, un soggiorno fra i più piacevoli. Il vento che soffia per duecento, almeno, dei trecentosessantacinque giorni dell'anno (ammettendo che l'anno non sia bisestile) solleva ovunque nuvoli di polvere, e, oltre al vento, aggiunge anche il caldo. Pensate, ora, che alle porte della città vi sono bellissimi boschi, valli deliziose, piacevoli corsi d'acqua, e facilmente comprenderete che tutti i viennesi cerchino volentieri fuori quel benessere che la natura ha così saviamente messo a loro portata di mano. La *réclame*, la moda, la vanità, poi, agendo come di comune accordo, fanno sì che ad una certa epoca la capitale austriaca sia quasi disertata e siano invece popolatissime le villeggiature più o meno vicine. Bisogna che una famiglia viennese sia ben povera, ben sprovvista di credito e di oggetti da mettere al Monte di Pietà perchè si privi del suo cantuccio in mezzo al verde.

Ma anche a Vienna avviene lo stesso caso che in tutti i paesi del mondo in cui ci sono dei villeggianti e delle villeggiature. Il marito è generalmente trattenuto in città dal suo commercio o dal suo impiego che non comporta che un congedo limitato, e così egli rimane in città o ritorna tosto dopo aver tenuto compagnia alla moglie due o tre settimane..... o anche meno..... L'accordo, a proposito di questa separazione, viene accettato dai coniugi con una straordinaria facilità.

Perchè ciò? Per un pezzo me n'era chiesta la ragione; ma ora, dopo il processo che si è chiuso testè al Tribunale del VII Circondario, il problema non mi preoccupava più.

***

In un vasto fabbricato di un quartiere chiamato Neubau, che vuol dire Casa Nuova, l'estate scorsa, a causa appunto della smania per la villeggiatura, non si sono trovate meno di cinquanta famiglie dissociate; così che erano rimaste in questo rispettabile edificio cinquantaquattro mariti separati dalle loro legittime consorti.....

Ora nel detto casamento abitava anche una certa Maria Hampel, cameriera, e, per giunta, bellissima ragazza.

Quando le prime pioggie ebbero proclamata la fine dell'estate, tutte quelle signore si ritrovavano a Vienna, al gran completo.

Ed allora avvenne un fatto curiosissimo.

Tanto per via delle conversazioni susurrate ad uscio ad uscio dalle serve, per le solite chiacchiere raccolte dalla prestinaia, dal panattiere, dal macellaio, quanto per via delle confidenze nate, o dal bisogno di denigramento reciproco che possiede la gente, o dalla simpatia creata da un infortunio comune, quanto, infine, grazie ai mezzi d'informazione di cui dispone ogni buona comare, sia in una grande città come in un piccolo paese, tutte quelle signore seppero cose che erano avvenute, durante la loro assenza..... cose dell'altro mondo.....; cioè, cose quanto mai solite ad accadere su questo. Maria Hampel, la disgraziata, aveva, nientemeno, che pervertito tutti i mariti!

Tuttavia, — e non si creda che sia una invenzione, giacchè il fatto è stato debitamente documentato ed accertato in Tribunale, — tuttavia, dunque, se n'è trovato uno di questi mariti — uno solo — che non aveva assaporato il frutto proibito. Evidentemente l'irritazione nel campo femminino, più che contro i loro infedeli mariti, si rivolse contro quella Circe della Hampel, che li aveva stregati.

Se ce ne fosse stato uno solo di colpevole, allora, manco male, l'indegno, lo scellerato, il mostro sarebbe stato lui..... e tutte le signore gli avrebbero detta la sua..... Ma gli imputati erano cinquantatrè, così il vero mostro di depravazione era la Maria Hampel, la quale, però, continuava tranquillamente il suo servizio, e (ciò che è più grave), in una delle famiglie maggiormente turbate dalle sue seduzioni.

Perchè la si teneva ancora in quella famiglia? Perchè la coalizione di cinquantaquattro spose non aveva ottenuto ch'ella fosse cacciata dal quartiere?

Il fatto è semplicissimo.

Gli è che ogni signora, dando volentieri retta alle giustificazioni del proprio marito e molto, anche, a ciò che diceva a ciascuna il rispettivo orgoglio femminile si era persuasa che il solo marito il quale non avesse peccato fosse il proprio. Così, dunque, le collere di tutte erano attenuate da un sentimento di personale soddisfazione. Non una delle cinquantaquattro signore si sentiva inclinata a vendicare i cinquantatrè oltraggi che non le riguardavano. Ognuna, secretamente, esultava di essere stata la sola risparmiata!

***

Questo singolare stato di cose si prolungò fino al giorno in cui la Maria Hampel, accecata dalla fatalità, dimenticò ogni prudenza e svelò il nome del cinquantaquattresimo..... del solo, dell'unico!....

La cameriera fece questa confidenza sul mercato di Neubau, presso una fruttivendola, in presenza di testimoni, che furono estasiati di intenderla, i quali testimoni, non appena udita la rivelazione, pretestarono tutti un affare urgente e se ne scapparono come a loro fosse stato detto che la loro casa era in fiamme, tanta premura avevano di diffondere la notizia!

Il cannone che annuncia la nascita di un principe ereditario, non è messaggero più rapido di quello che lo furono quei testimoni ciarloni.

Un'ora dopo cinquantatrè spose corrucciate, sapevano della loro sventura e giuravano di vendicarsi.

Un'a certa signora Fischer, il cui marito fa il parrucchiere, arrolò una piccola banda

si propose di sorvegliare ogni movimento della Hampel.

E' necessario sapere, qui, che è uso a Vienna che ogni inquilino abbia uno o due giorni alla settimana, il suo turno per battere i tappeti nel cortile. Esistono a tale scopo certi battitori in vimini intrecciati, che fanno una musica da rendere pazzi.

Le congiurate, ora, si intesero per sorprendere la sirena di mariti mentre fosse stata intenta a quella funzione. Ad un segnale prestabilito, armata ciascuna di un battitoio, esse la raggiunsero nel cortile; e la sirena s'ebbe dalle megeri tanto busse quante, per lo meno, aveva ricevuto carezze dai mariti.

Il che non è poco.

***

In conseguenza di ciò, ecco spuntare querele e controquerele: querele della Maria Hampel per sevizie; controquerele delle spose per adulterio.

Il Tribunale si trovò in un doppio imbarazzo. Il primo grande problema era di non offendere la dignità e la santità della giustizia, col non lasciarsi trascinare ad omeriche risate dal principio alla fine dell'udienza.

Il secondo quesito era di conciliare la necessità di condannare le percotitrici, giacchè il loro delitto era evidente, colla necessità di usare indulgenza, giacchè se esse avevano picchiato, dopo tutto, non ne avevano ogni torto.

I magistrati se la cavarono come poterono riguardo alla prima difficoltà; quanto alla seconda, sentenziarono facendo valere la « sovraeccitazione momentanea propria » come attenuante della responsabilità. Ed assolsero tutte le percotitrici.

Circa poi alla percossa ella già sapeva in precedenza che sarebbe stata condannata. Due avvocati che alloggiavano nel casamento l'avevano informata di buona fonte. Ella prese dunque il partito di rischiarare il tutto pel tutto, e sfidò le accusatrici, lanciando loro in faccia certi piccanti particolari, concernenti ciascuna, che sicuramente dovettero provocare più di una spiegazione violenta, dopo l'udienza, tra i coniugi rispettivi.

E nessuna ella fece grazia alla cinquantaquattresima sposa.

« Se il vostro Roberto — ella spiattellò — non è stato come tutti gli altri, fu per pura combinazione. Due volte avevamo fissato l'appuntamento, e due volte, fatalmente, si dovette mandare tutto a monte. La prima volta egli aveva un impegno d'ufficio, la seconda volta era sopraggiunta improvvisamente sua suocera! »

In conclusione: la morale fu vendicata con quindici giorni di carcere.

Come verrà applicata la legge
sulla separazione in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 10:

L'*Echo de Paris* dice che la Santa Sede è disposta a scegliere d'ora innanzi i titolari delle sedi episcopali nel clero appartenente alla regione in cui la vacanza si produce, affine di rendere più intima l'unione che deve esistere fra l'Episcopato, il clero ed i fedeli. Ed è così che per il vescovo di Vannes la scelta del Papa si sarebbe portata su di un prete brettone appartenente ad una delle diocesi limitrofe del Morbihan.

Il *Journal* dice che la Commissione della separazione redigerà prima di tutto un regolamento speciale indicante il modo da seguire per fare l'inventario dei beni del clero e degli oggetti di valore che si trovano attualmente nelle chiese o presbiteri. Questo regolamento è stato riveduto dal Consiglio di Stato ed apparirà prossimamente nel *Journal Officiel*. L'inventario deve essere fatto da rappresentanti dello Stato e del clero all'indomani stesso della promulgazione della legge, prima della costituzione delle Associazioni cultuali.

Questo spiega la fretta dei rivoluzionari di preparare questo regolamento.

La responsabilità della spia di Tolone.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 10:

Il *Temps* ha da Tolone: « Il prefetto marittimo dichiarò che l'operaio Ferrand, arrestato per spionaggio, era in condizione di avere in sue mani dei documenti importantissimi. »

La data dell'elezione presidenziale in Francia

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 18:

Si assicura che l'elezione presidenziale avrà luogo il 16 gennaio e non il 18.

Spagna e Marocco alla Conferenza.

Ci telegrafano da Madrid, 27, ore 10:

Alla Camera, il deputato Eugenio Silvela critica la scelta fatta dal Governo di Montero-Rios per rappresentare la Spagna alla Conferenza di Algesiras. Disse che l'uomo che ha firmato il trattato di Parigi non avrebbe qualità per difendere novamente gli interessi del suo paese. Il presidente del Consiglio difende calorosamente Montero-Rios, affermando che la sua parte, al momento del trattato di Parigi, fu tutta di devozione e di abnegazione, e che non si può rimproverargli la firma di un trattato la cui responsabilità risale tutta al Governo di allora.

Si afferma che il Sultano del Marocco non si limita a respingere la scelta di Madrid come sede della Conferenza, ma dichiara novamente di accettare Algesiras, ovvero Tangeri.

L'insurrezione a San Domingo.

Ci telegrafano da Washington, 27, ore 14:

Un telegramma da San Domingo al dipartimento di Stato annunzia che il presidente Morales, malcontento dei suoi ministri, avrebbe lasciato la capitale con qualche partigiano nell'intenzione di unirsi alle truppe dell'ex-presidente Ximenes, per combattere il vice-presidente Ramon Caceres e i suoi partigiani.

Si crede imminente un conflitto fra i due partiti. Si attende che Morales stabilisca una nuova capitale e faccia un nuovo Ministero. Il capitano del porto di Puerto Plata fu ucciso nel movimento insurrezionale.

Secondo notizie da Montecristi, il movimento armato sarebbe diretto contro l'amministrazione stabilita in seguito alla speciale convenzione degli Stati Uniti colla repubblica dominicana.

Secondo altre voci, il presidente Morales sarebbe prigioniero nelle carceri della capitale.

La Cina apre i suoi porti.
Una nuova nave giapponese.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 16.25:

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Sciangai telegrafa il 26: « Il nuovo trattato cino-giapponese apre al commercio le città seguenti: Fen-Huang-Chang, Liao-Yang, Sin-Min-Ting, Tieling, Tung-Chang-Tse, Chantung, Takumen, Phang-Phum, Kirin, Karbin, Himichun, Samson, Tsitsikar, Hirgan e Manguria. »

A Kurè (Giappone) si è varato l'incrociatore corazzato *Tsoukouba*, la prima nave di questo genere costruita interamente al Giappone senza alcun aiuto straniero.

Il nuovo Ministero portoghese.

Ci telegrafano da Lisbona, 27, ore 14:

Il Re ha accettato le dimissioni del Gabinetto ed ha incaricato Luciano Decastro a costituire il nuovo Ministero.

I terribili casi della "città della morte,,

Mosca illuminata dagli incendi — I cannoni dei ribelli.
Lettere esplodenti — Bombe — Arresti — Il pericolo di Tsarkoje-Selo.

(Per telegrafo e per telefono alla STAMPA).

Mosca in mano ai ribelli.

Londra, 27, ore 5,45.

Da Pietroburgo il *Daily Telegraph* riceve in data 26: « Quanto segue è la continuazione del telegramma di ieri sugli avvenimenti di Russia. Si riconobbe che gli ufficiali, i cosacchi, i dragoni, che promisero ai rivoluzionari di prendere il loro partito, erano socialisti travestiti. Checchè ne sia, i soldati rimangono fedeli. I ribelli sono furibondi e risoluti; si può ammirare la loro abilità sia che elevino barricate, sia che dispongano intorno ad esse reti di fili di ferro. Venti gendarmi ieri si lasciarono prendere nella loro imboscata; uno solo fra essi ne uscì immune e potè dare l'allarme.

« Certe case ricoverano rivoluzionari, che ricevettero i soldati con terribili salve di fucileria; così alla casa Arkangelskaya l'artiglieria aprì quattro brecce nell'edificio. Domenica le truppe si sbarazzarono di una di queste fortezze mediante l'incendio; quattro uomini soltanto poterono sfuggire.

« Mosca la scorsa notte fu la città della morte; le vie erano avvolte da tenebre, le case chiuse e asserragliate, nessun essere vivente si avventurava al di fuori, il giorno rianimava la battaglia. I ribelli si attendono a che i rinforzi giungano da altre città. Le Autorità permisero l'uso del telefono; in tal modo ogni azione d'assieme è resa difficile ai rivoluzionari.

« Molto più fermi al combattimento e terribili a vedersi i rivoluzionari cadono a cento per volta; i cavalli degli ufficiali cadono a loro volta nel fango; il cannone, le bombe, i fucili coprono del loro sinistro rumore i lagni delle vittime e dovunque non sono che facce nere infiammate dall'odio.

LA LOTTA IN MEZZO ALLE FIAMME.

« Il vostro corrispondente speciale a Mosca telegrafa quanto segue: « Una delle scene più drammatiche della rivoluzione si è svolta nella notte da domenica a lunedì. Il racconto che segue mi venne fatto da parecchi testimoni oculari: 80 o 90 rivoluzionari si erano riuniti nella casa dell'editore Sytin, e diressero il loro fuoco di salve anzitutto su piccoli gruppi di soldati, poi sulla fanteria che era arrivata ed aveva bloccata la casa. I rivoluzionari ricevettero l'intimazione di arrendersi; risposero con una gragnuola di palle, che fece cadere al suolo buon numero di soldati; gli altri dovettero ritirarsi; l'artiglieria, chiamata in tutta fretta, non tardò a porre la casa in fiamme; i soldati-pompieri accorsero a spegnere le fiamme, quando nuove scariche li fecero cadere o arretrare, e voci si elevavano: « Ritiratevi! Ritiratevi! O siete tutti morti! » Furiosi i soldati tagliarono la condotta d'acqua, le fiamme divamparono trionfanti, e il tetto sprofondò sugli 80 rivoluzionari.

TENTATIVO DI LIBERARE I CARCERATI.

« Diversi telegrammi del vostro corrispondente di Mosca furono ritardati per incidenti nella trasmissione. Stasera egli racconta quanto segue: « Una immensa folla, in uno sforzo disperato, si precipitò verso l'edificio del carcere che non era custodito da nessun soldato, per liberare i prigionieri; i custodi del carcere in numero di 200, tennero testa colle rivoltelle in pugno e posero in rotta i rivoluzionari facendo fra essi molti feriti. Mi si annuncia in questo momento che bande di ribelli si recano verso la stazione Nicolò; si trovano colà truppe e artiglieria per far loro buona accoglienza. Il governatore generale arma i membri della Lega dell'ordine e li costituisce in milizia. La battaglia può ancora prolungarsi qualche giorno, ma nessuno dubita che l'insurrezione sarà vinta; il Governo è deciso a rimanere padrone della situazione ad ogni costo. Leggi sono state elaborate per risolvere questioni di ordine politico, che per l'insurrezione attuale si presentano prima alla mente di tutti. Oggi parecchie stamperie, che non avevano osservata la legge, sono state chiuse.

« Nel sanguinoso conflitto di Mosca ognuno dei combattenti scatena tutte le varie passioni, le migliori e le peggiori; quindi singolari contrasti, l'eroismo che fiancheggia la viltà. Ho raccontata la storia della casa incendiata, che seppellì i suoi difensori ostinati. Ora mi si narra che gli operai tipografi, i quali deliberatamente incendiarono la casa, hanno potuto saltare nella via vicina, onde i fanciulli, esseri inoffensivi, furono soli preda delle fiamme.

LE FORTIFICAZIONI IMPROVVISATE.

« I rivoluzionari hanno sistemi veramente genialissimi per elevare fortificazioni in un batter d'occhio. Ieri gli ufficiali furono stupefatti nel vedere tre linee di barricate lunghe due chilometri e 600 metri, che erano collegate fra loro da fili di ferro. Tutto ciò si connetteva ad un sistema di fortificazioni molto più vasto, e che rivelava lo specialista che l'aveva concepito. Quando i soldati arrivano dinanzi, dietro, di fianco, fucili invisibili li atterrano. La folla costringe gli ufficiali, i poliziotti, i funzionari, di cui si impadronisce, a collaborare con essa alla sua opera di distruzione. Una riunione di 10,000 persone, tenuta presso la stazione ferroviaria di Kursk, decise di arrestare il governatore generale Dubassoff, il quale privò il popolo della sua libertà, e il prefetto di polizia. Trecento rivoluzionari ben armati giunsero da Perovo, città situata a 12 chilometri da Mosca; si posero alla testa di tre o quattromila operai disoccupati, a cui distribuirono bombe e rivoltelle, occuparono i vasti magazzini della stazione, e aprirono il fuoco sulla truppa. L'artiglieria rispose loro; i magazzini scomparvero nelle fiamme e una settantina di uomini caddero morti. Verso le 8 o le 9 del mattino gli insorti avevano in loro potere alcune piccole stazioni sulla linea di Mosca. A Kazan, la più lontana fra queste, e a Liubertsy, a 23 chilometri da Mosca, il Comitato esecutivo e lo Stato Maggiore generale delle forze rivoluzionarie occupano il Palazzo del Popolo e gli edifici circonvicini. »

In data 26, ore 20,40, il corrispondente del *Daily Telegraph* a Pietroburgo mandava: « Lo stato delle cose a Mosca oggi può riassumersi così: In seguito alla disorganizzazione dell'amministrazione della città e alla cura con cui l'insurrezione è stata preparata in barba dell'antico governatore generale Dournovo, il sollevamento armato è stato a Mosca più grave che non lo si sarebbe creduto dapprima. D'altra parte, data l'insufficienza del presidio, 6000 uomini in tutto, l'insurrezione non ha potuto essere soffocata. Le bande appaiono ad un dato punto della città, elevano barricate, fanno imboscate, prendono fra due fuochi le truppe e scompaiono, per ricominciare altrove la stessa opera. Tra i rivoluzionari si contano parecchi universitari, numerosi studenti, pochi veri operai o contadini, molti vagabondi. Mosca non è più riconoscibile, e fa pensare ad una città della Manciuria rovinata. A notte il chiarore dell'incendio arrossa il cielo e colora la neve di una tinta rosea. Il cannoneggiamento si prolunga durante ore intere; i muri sono coperti di affissi rivoluzionari. I ribelli posseggono sei cannoni a tiro rapido e sono determinati a perdersi essi stessi colla città e il paese per conquistare il potere. L'Associazione degli operai di 29 linee ferroviarie mandò un telegramma agli associati, ordinando loro di riprendere il lavoro e sospendere la carneficina. Il Governo sta prendendo provvedimenti per schiacciare l'insurrezione; non credo che vi possa riuscire senza che molto tempo scorra prima e che molto sangue sia sparso.

« Ieri alcune lettere dirette rispettivamente al conte Witte, al generale Trepoff, al ministro Dournovo, tradivano della loro scrittura uno stesso autore e svegliarono i sospetti. Aperte alla posta, con mille precauzioni, esplosero.

« Una spedizione militare, sotto gli ordini del principe Orloff, è stata inviata nelle provincie baltiche, con ordine di ridurre gli insorti e di ristabilire la calma. I polacchi espulsero tutti gli impiegati russi sulle linee ferroviarie traversanti il loro paese. Disordini scoppiarono a Karsoff, a Odessa, a Kostroma, a Kologrir; un semi-stato d'assedio vi è stato proclamato; ovunque gran numero di persone sono state arrestate; a Klakoff il professore Gredeskul è in carcere. Centinaia di persone sono state incarcerate per avere o distribuito proclami o fabbricato bombe. Si tentò, senza riuscirvi, di assassinare il prefetto di polizia a Mosca.

« Nei centri finanziari si considera che l'emissione di buoni del tesoro ordinata dal Governo è un provvedimento ottimo per far tornare l'oro nel paese. All'improvviso il primo ministro e il ministro della guerra tennero ieri sera una conferenza. Credo che il Governo finirà per schiacciare l'insurrezione; ma la cosa non accadrà tanto presto. »

Il corrispondente da Pietroburgo del *Rotterdamsche Courant* comunica la seguente notizia, che dice avere da fonte degna di fede: « Gli ultimi arresti di capi-rivoluzionari hanno avuto luogo in seguito alla scoperta, per parte della Polizia, di una cospirazione per impadronirsi di Tsarkoje-Selo. »

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo dicente che il Governo ha autorizzato il ministro delle finanze ad emettere per 40 milioni di sterline di buoni del Tesoro a breve scadenza.

Il *Times* ha da Pietroburgo: « Dopo le ultime notizie da Mosca il 1° reggimento dei cosacchi del Don, i dragoni del Tzar ed un reggimento di fanteria si sono ammutinati e sono consegnati nelle loro caserme. »

Altri particolari sulle battaglie di Mosca.

Pietroburgo, 27, ore 8.

Ieri a Mosca il campo della lotta si è trasportato più lungi dal centro della città vecchia. I negozi di prodotti alimentari, dopo una breve riapertura, si richiusero e le strade ridivennero deserte. Numerosi punti erano occupati dalle truppe, che perquisivano i passanti e sequestravano le armi. Gli insorti abbandonarono la via Treskaia, troppo esposta al cannoneggiamento, e si concentrarono per le vie più strette in vicinanza del quartiere commerciale, i cui negozi furono chiusi e protetti dalle truppe. I vetturini scioperarono. Si teme che i rivoltosi si impadroniscano delle slitte per convertirle in barricate. La popolazione, al cadere della notte, chiuse le case a causa dell'oscurità, poichè il Consiglio dei delegati operai ha ordinato di ridurre al *minimum* la produzione del gas, mantenendola nei limiti sufficienti per impedire il congelamento delle condutture d'acqua. Il Consiglio ha proibito l'accensione dei fanali, di cui molti servono per le barricate.

L'OPERA DELL'AUTORITA'.

Cannoni e mitragliatrici sono collocati nelle principali crociere. Vennero stabilite ambulanze in numerose case particolari e queste sono piene di vittime.

Il governatore di Mosca ha comminato pene gravissime, quali l'internamento di tre mesi in fortezza ed ammende fino a tremila rubli, se proprietari ed amministratori di case ove si scoprissero armi o materie esplosive. Le case verrebbero chiuse e sequestrate.

Il governatore ha organizzata una milizia volontaria sotto la direzione della Polizia. Le truppe cannoneggiarono numerose case donde gli insorti sparavano colpi d'arma da fuoco e lanciavano bombe. Queste case si trovano nelle vicinanze della stamperia Sytin.

Le barricate erano così abilmente costruite che rendevano inaccessibili molte parti della città che si trovavano isolate. Sopratutto formidabili erano le barricate della via Dolgorukow, formate di vetture, di tranvie, di alberi, di cablaie, di utensili di ogni specie. Altre barricate enormi erano precedute da fossati. Parecchie vie erano ostruite da linee di alberi atterrati. Ieri gli insorti e i custodi delle carceri si scambiarono fucilate gli uni contro gli altri. Il Comitato direttivo del partito rivoluzionario siede nella Casa del popolo e fa alloggiare i suoi membri nelle case vicine.

LA SITUAZIONE ALL'ULTIMA ORA.

Ecco ancora sui fatti di Mosca le notizie dell'ultima ora: Lo spazio occupato dalle barricate è aumentato. Le truppe distrussero quelle erette durante la notte. Il Comitato direttivo dei combattenti rivoluzionari non si potè ancora arrestare. Esso non si mostra indebolito.

Alle 2 del pomeriggio i rivoluzionari occuparono la casa Serbolikoff nel quartiere di Sadovaya. Gli inquilini la abbandonarono. La situazione generale è grave. Parecchi negozi sono aperti nel Kitaq Godop, che è il quartiere commerciale della città del Cremlino. Gli accessi alle Banche sono chiusi. La Borsa è aperta, ma non fa affari. Il Comitato della Borsa organizza le milizie, con cui si distribuiscono armi sulle piazze. Le vie di Strasnaya e del Trionfo sono circondate dalle truppe. I passanti presso le barricate sono perquisiti.

Nel pomeriggio le perquisizioni si fecero generali in tutta la città. La tipografia Kuhnarere è incendiata. Molti agenti di polizia scioperano. Il governatore generale proibì alla popolazione di uscire dalle case dopo le ore 9, di aprire le porte delle case, di lasciare le finestre con lumi senza tende. Sono proibite le riunioni di oltre tre persone nelle vie. Qualunque minima resistenza sarà repressa colla forza armata. Il governatore generale fa appello alla popolazione di non aiutare i rivoluzionari, ma di cooperare alla repressione colle truppe. Ricorda il manifesto dello Tzar del 30 ottobre.

Secondo le agenzie ufficiali russe ieri vi furono a Mosca 3 mila fra morti e feriti.

Altre notizie dicono che la lotta è terribile nei dintorni della stazione Nicola e del Palazzo di Città, in cui i rivoluzionari trovarono, non soltanto i fondi pubblici, ma anche i cannoni di riserva. All'ultima ora si annunzia che immensi incendi si sono sviluppati. La stazione di Kasan sarebbe in fiamme, così anche numerosi immobili e le Banche. Tutti i sobborghi sarebbero pure in rivolta. Ad ogni istante i rivoluzionari ricevono rinforzi. Le truppe sono spossate dalla fatica. Un tentativo per incendiare la stazione Nicola sarebbe riuscito. I rivoluzionari potrebbero così isolare Mosca dalla capitale.

LA RIVOLTA NEL CAUCASO.

Un ingegnere francese giunto da Baku dice che, allorchè egli lasciò quella città, tutto il Caucaso era in rivolta e la voce correva che un Governo provvisorio georgiano era stato stabilito a Tiflis ed a Bathoum. Tutto il Mezzogiorno della Russia è in piena rivolta. La miseria e la carestia regnano nel Governo del centro; i contadini si slanciano avidamente sui convogli di farina.

A Tsarkoje-Selo, durante la rivista del reggimento delle Guardie di Finlandia, l'Imperatore ringraziò gli ufficiali ed i soldati pel servizio quasi secolare. Espresse la convinzione che il reggimento servirà il suo capo, Granduca ereditario, così lealmente come ha servito lui.

La ripercussione a Pietroburgo dei moti di Mosca.
Conflitti e barricate.

Parigi, 27, ore 10.

Il *Matin* ha da Pietroburgo, 26: « Tutte le comunicazioni telegrafiche sono state tagliate. I rivoluzionari di Pietroburgo diventano più arditi in seguito alle notizie di Mosca, che sono spaventose. Nel pomeriggio dei conflitti sanguinosi hanno avuto luogo presso la stazione di Finlandia, nel quartiere di Wiborg, sulla prospettiva Samsonievski, fra cosacchi e scioperanti che costruivano delle barricate. La fucilata fu violenta. Vi furono dei morti e dei feriti. Alcune bombe furono lanciate. Vi furono numerosi arresti.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: « Ha avuto luogo nel pomeriggio un principio di barricata che ha dato luogo a dei violenti conflitti fra le truppe e gli scioperanti. Alcuni operai sono stati uccisi.

« Gli operai delle officine Putilow si sono messi novamente in isciopero. Qualche conflitto avvenne. La città di Tver, una delle principali della linea Mosca-Pietroburgo, sarebbe nelle mani degli scioperanti. Si attende un'interruzione nella circolazione.

« Degli arresti vennero operati. Essi riguardano un preteso complotto avente lo scopo di stornare i militari dal loro dovere. »

Il Consiglio dei delegati operai decise ieri di continuare lo sciopero e di adottare più energiche misure contro le ferrovie e le fabbriche continuanti il lavoro. Ieri sera 300 operai tentarono di organizzare un corteo con bandiere rosse. La truppa circondò ed arrestò i dimostranti, sequestrando loro armi. Altri conflitti di truppe con operai avvennero in altri punti della città.

L'arresto del Comitato rivoluzionario russo
Parziale ripresa del lavoro a Pietroburgo.
Conflitti nelle provincie Baltiche.

Pietroburgo, 27, ore 14.

La scorsa notte si arrestò tutto il Comitato dirigente rivoluzionario comprendente 49 persone, compreso il capo ingegnere Shullmann. Si sequestrarono piani di macchine infernali ed armi.

L'arresto avvenne durante una riunione al Comitato. Corre voce che sia stato arrestato lo Stato Maggiore del Corpo d'armata; però la notizia è infondata.

Malgrado la decisione del Consiglio dei deputati, gli operai delle fabbriche di Pietroburgo riprendono il lavoro, evidentemente per urgente bisogno di denaro dalle famiglie operaie per le feste di Natale.

Oggi quindicimila operai lavoravano. Ne scioperano ancora 48,000.

Anche ieri avvennero parecchi conflitti fra i rivoluzionari e le truppe inviate da Pietroburgo agli ordini del generale Orloff per reprimere l'insurrezione nelle provincie baltiche. Queste truppe si compongono d'un reggimento di lancieri dell'Imperatrice, di una divisione di corazzieri dell'Imperatrice madre, di dragoni della guardia, di una batteria di artiglieria con quattro mitragliatrici, di tiragliatori della guardia, di zappatori, di un distaccamento di ferrovieri, di due battaglioni di marinai.

A Cronstadt furono inviate anche da Vilna fanteria e artiglieria.

Gravi disordini agrari sono scoppiati nel distretto di Odessa. Numerosi arresti furono eseguiti iersera a Karkoff, ove il personale di tipografia e parte dei ferrovieri scioperano.

L'ottimismo ufficiale.

Pietroburgo, 27, ore 4.

Un dispaccio da Mosca annunzia che in tutte le località ove si sostennero conflitti coi rivoltosi le truppe riuscirono facilmente vittoriose. Nel pomeriggio di sabato il combattimento coll'artiglieria e colle mitragliatrici durò due ore nella via Tverskaja, fuori della città, e nella stazione di Brest. Le perdite dei rivoltosi sarebbero rilevanti. Sabato sera e domenica mattina trascorsero calme. Nel pomeriggio di domenica nella stazione di Brest ricominciò il fuoco dell'artiglieria. L'interno della città è in calma assoluta.

A Varsavia.
Situazione minacciosa.

Varsavia, 27, ore 4.

Gli impiegati delle tranvie scioperarono ieri sera. Si crede che il personale delle ferrovie, delle officine e dei negozi si unirà ad essi domani. Il Comitato rivoluzionario annunzia che impedirà la pubblicazione dei giornali. I rivoluzionari minacciano di seguire l'esempio di quelli di Mosca. La guarnigione ricevette l'ordine di prepararsi ad ogni eventualità. La fanteria occupa le stazioni. Si arrestarono numerosi membri di Sindacati del lavoro socialisti.

La posizione di Witte consolidata

Vienna, 27, ore 18,55.

A proposito delle notizie secondo cui la posizione di Witte sarebbe scossa, la *Politische Correspondenz* è informata da fonte eccellente da Pietroburgo che la posizione di Witte è ora completamente consolidata. Witte gode la piena fiducia dello Tzar ed ha nulla da temere da parte della pretesa congiura di Corte, perchè ciò che è specialmente notevole è che il ministro di Corte Fredericks, il granduca Nicola Nikolaievic ed Ignatiew sono i migliori amici del presidente del Consiglio.

Per un Congresso delle città capitali

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 10:

Sir Edwin Cornwall, presidente del Consiglio della Contea di Londra, comunica il messaggio che egli ha inviato alla stampa tedesca esponendo il suo progetto di un Congresso delle città capitali del mondo civile. Il principale scopo del Congresso, che si riunirebbe ad intervalli regolari, sarebbe lo studio dei problemi comuni a tutti i grandi centri di popolazione, come l'istruzione, le abitazioni operaie, il miglioramento delle vie pubbliche, lo sviluppo delle tranvie, ecc.

Uno scandalo nelle dogane di Tangeri.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 10,10:

Il *Times* ha da Tangeri, 26: « Uno scandalo è scoppiato nelle Dogane di Tangeri. Parecchi funzionari sono implicati nell'affare di contrabbando. Il sottosegretario agli esteri è stato condannato a 6000 dollari d'ammenda e revocato. Altri funzionari sono stati arrestati. »

Ottocentomila dollari
in dono di nozze a miss Roosevelt.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 10,15:

Il *Daily Chronicle* ha da New York, 26: « Lo Stato di Oregon ha lanciato un progetto di sottoscrizione nazionale di una somma di ottocento mila dollari, che sarà offerta come dono di nozze a miss Roosevelt. La cifra massima della sottoscrizione per ogni sottoscrittore è stata fissata a dieci cents. »

Intorno alla misteriosa morte dell'anarchico di Barcellona.

Ci telegrafano da Barcellona, 27, ore 15:

La morte misteriosa dell'aggressore del cardinale Casanas cagiona una certa sensazione. L'autopsia non ha rivelato nel cadavere nessuna traccia di veleno.

Marconi perfeziona i suoi apparecchi.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 18:

Guglielmo Marconi è arrivato ad introdurre nei suoi apparecchi di telegrafia senza fili un importantissimo perfezionamento, per il quale è possibile di dare alle onde un orientamento.

Il Re del Belgio di passaggio per Genova.

Ci telefonano da Genova, 27, ore 17:

Stamane il Re del Belgio è partito per Villafranca a bordo del suo *yacht* reale.

Fatti di cronaca romana.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 18,5:

Stamane nella discesa delle Quattro Fontane, un ragazzo *è stato investito* da un carretto, che precipitosamente discendeva, senza guida. Il ragazzo, che sembrava avere 13 anni, fu colpito alla testa e non presentava segni di ferite. Portato subito all'ospedale, morì appena posto sul tavolo operatorio. Non fu ancora identificato. Un altro ragazzo, Pietro Rey, fu pure colpito dal carrettino.

— Questa notte Anna Randolph, d'anni 20, americana, degli Stati Uniti, che si trovava a Roma da due mesi, abitando in via Salustiana, affetta da nevrastenia, si è *suicidata*, precipitandosi da una finestra del terzo piano e restando cadavere. La Randolph ha un fratello a Roma, pittore. Da varii giorni ella era in uno stato di eccitamento eccezionale. Ieri sera la sua padrona di casa le tenne compagnia fino a tarda ora; quindi, vedendola più calma, si addormentò. L'Anna approfittò di questi momenti per suicidarsi.

Un vapore carico di mercanzia che s'incendia a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 27, ore 9:

Il vapore *Margherita*, della Compagnia austro-americana, giungeva ieri da Trieste con un forte carico di olio, carbone e cotone e si ormeggiava nel nostro porto. Stasera certo Visa Oreste, marinaio, essendo di turno e vedendo uscire dalla stiva delle faville e fumo diede l'allarme e procedette subito all'opera di spegnimento, calcolando che il fuoco fosse localizzato.

Senonchè erasi propagato in breve a tutta la stiva e l'opera dell'equipaggio riusciva inutile senza il concorso dei vigili e pompieri dell'Arsenale, che furono chiamati d'urgenza. Accorrero anche sul posto il prefetto e il sindaco, che trovavansi alla prima della Fenice. Il fuoco difficilmente potrà estinguersi dato il genere del carico. Le fiamme si scorgevano da ogni parte della città. Il piroscafo era comandato dal capitano Aristide Cosulich. Si prevede che il danno sia rilevantissimo.

Un investimento ferroviario a Borzoli

Ci telefonano da Genova, 27, ore 15:

L'altra notte alla stazione di Borzoli il treno passeggeri 771 fu investito dal treno merci 1561 proveniente da Ovada. Due vetture del treno investito deviarono e due passeggeri furono feriti leggermente. La causa dell'investimento è dovuta ad un errore di segnalazione.

Un feroce assassinio.

Ci telegrafano da Foggia, 27, ore 14,10:

A Volturara, per antichi rancori, un certo Baldi Domenico, appostato un tal Ranieri Fabio, lo assassinò a colpi di fucile, ferendo mortalmente anche un tal Colanelli Domenico. L'omicida è latitante.

CRONACHE LETTERARIE

Severino Ferrari

La nuova generazione letteraria non conoscerebbe forse nemmeno il nome di Severino Ferrari, se non l'avesse letto sui frontispizi di alcune edizioni di classici egregiamente commentati (le *Stanze della Gerusalemme liberata*, le *Prose scelte* del Redi, le *Rime* del Petrarca, in collaborazione col Carducci, l'*Antologia della lirica moderna italiana*, ecc.), se non l'avesse trovato nelle *Poesie* del Marradi,

> (O Severino dalla barba arguta
> e dall'arguto ghigno,
> dolce e beffardo nel a punta acuta
> dell'occhiolin benigno),

se nelle *Rime nuove* del Carducci non avesse notato quella *All'autore del « Mago »*:

> O Severino, de' tuoi canti il nido
> Il covo de' tuoi sogni io ben lo so.
> Ombreggiante di canape è l'infido
> Piano che sfugge al curvo Reno e al Po....

Discepolo prediletto, il Ferrari teneva la supplenza del Carducci all'Università di Bologna, mentre per suo conto insegnava a Firenze. Curava testi scolastici e s'affaticava senza misura. Da un pezzo non si vedevano più versi suoi. Poi ammalò, e scomparve. Era stato uno dei più eleganti poeti italiani, l'usignuolo di Romagna tramutato a cantare in terra di Toscana, il fratello degno del Pascoli, del Marradi, del Mazzoni. Ed ora gli amici lontani ma non mai immemori evocano la sua poesia con l'ammirazione accorata con cui si rimpiangono le virtù dei morti.

Era giovine quando a Firenze, vivendo nella bella brigata che il Marradi rammenta ne' suoi *Ricordi goliardici*, scriveva il *Mago*; era innamorato, sposo, marito felice, professore argutamente rassegnato, quando in Romagna, in Toscana, a Palermo, a Spezia, scriveva i *Bordatini*, gemme slegate e disperse, che brillano vivissime pur sotto la polvere degli anni. Ora quei volumetti di poesia rara non si trovano più; e tanto altre migliaia di volumetti poetici han fatto mucchio sopra di essi in vent'anni, che il nome del poeta resterebbe abbandonato nell'oblio, se qualcuno non li ritogliesse di sotto alla grave mora, per ridare a Severino Ferrari la fama, l'onore, la simpatia di cui il pubblico italiano gli è tuttora in debito.

Il Mago no, non può risorgere, se con avveduta industria di schiarimenti letterali e di chiose aneddotiche non lo rimetta in luce proprio uno di quegli amici tra i quali, per i quali fu scritto. Nella prefazione di quel bizzarro poemetto, remoto nipote italiano di *Atta Troll*, il Ferrari scriveva: « Quale sia il senso riposto delle rime sfringuellanti, pazze di luna, le prodezze del Mago; e chi sia il Mago dal piede di galletto, e chi Biancofiore, la bionda, sono tutte cose che si vedranno decifrate nella seconda edizione; la quale, mi assicura l'editore, non si farà ». Bisognerà farla, per non lasciare ignorata e incompresa una delle più originali opere della nostra poesia moderna. Mezza tra satira e lirica, il *Mago* dice in forma di mirabile perfezione il pensiero e il sentimento di quella brigata giovanile che da Firenze si sparse per le varie terre d'Italia e per le varie vie della fama: ammirazioni, aspirazioni, sogni, e insieme antipatie, epigrammi, motti, canzonature saporitissime. La satira del Ferrari non offendeva nessuno ed esprimeva il comune spirito di vita e di arte di quei letterati giovani, innamorati dei loro studi, che si compiacevano di chiamarsi nuovi goliardi. Erano un po' tutti, come il loro maestro spirituale, artisti della filologia, vaghi di bellezze antiche: ma che anime di poeti si sciolsero poi da codesto religioso culto del passato! Era, in fondo, il culto molto ragionevole delle forme nobilmente belle e corrette, che la poesia italiana aveva smarrito nell'età della rivoluzione nazionale; ed era un senso della vita più sereno e lietamente commosso che la gioventù non avesse avuto tra noi da gran tempo, dal tempo dei furori e dei languori romantici.

Due di quei giovani, il Pascoli (dai compagni dantescamente cognominato Gianni Schicchi) e il Ferrari romagnoli, avevano più ingenuo dei toscani il sentimento della poesia popolare: di quella nostra indicibilmente bella e cara poesia popolare, che dal Carducci avevano imparato a studiare dottamente e ad amare non meno della poesia illustre. Essa fu la fresca fonte a cui bevve la loro anima poetica, come si può sempre vedere nelle opere del Pascoli. Questi lavorò lungamente in silenzio, ma poi salì d'un balzo alle cime della fama, ed oggi è riconosciuto tra i maggiori poeti viventi. Più modesto e men fortunato, il Ferrari rimane tra i poeti minori. Ma rimanga e riviva, ora che una nuova edizione, amorosamente curata, ripresenta i suoi *Versi* ai lettori obliosi (1).

Una volta (ahimè, son quasi diciotto anni passati), Severino, così brevemente è stato sempre chiamato in amicizia e in arte, mi mandò tutti insieme i fascicoletti diversi, già allora in parte introvabili, delle sue poesie sparpagliate. Allora le sapevo a memoria, come tutti i miei pari. Oggi, raccolte nell'ordine che all'autore piacque, esse mi tornano innanzi nella dolorosa veste dell'opera postuma, quasi avvolte nei veli neri delle esequie recenti; e insieme mi tornano le impressioni degli anni andati, con quella punta di dolcezza melanconica che hanno sempre i ricordi della prima giovinezza. Non

(1) SEVERINO FERRARI: *Versi*, raccolti ed ordinati. Seconda edizione con due ritratti. Torino, Libreria Antiquaria, 1906. — L'edizione è curata da L. De Mauri, noto studioso di cose d'arte e di curiosità storiche, il quale, presso la stessa libreria, pubblicò già in questi ultimi anni le *Poesie piemontesi* di Edoardo Calvo e di Angelo Brofferio. Egli sta ora preparando anche una ristampa del *Mago*.

PICCOLA CRONACA.
(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

DENTISTA Via Cernaia, 16. Dentiere da L. 60 in più
e 22491

LIBRERIA CARLO CLAUSEN
Hans Rinck Succ.re
Torino - Via Po, N. 11 - Torino
Libri per Strenne
5379

GIOIELLI
Perfettamente imitati
B. VIGLIANI
TORINO — Via Po, 2 — TORINO.
Guardarsi dalle contraffazioni.

CREAM POLISH
(Della Compagnia [illegible] Milano)
Il miglior lucido moderno per calzature.

però che queste poesie siano invecchiate. Appartengono sì a una maniera d'arte che è stata ormai oltrepassata, ma serbano, come quei fiori che sono, una freschezza, una fragranza, una bellezza delicata che seduce ancora.

Quanti accenti e modi e concetti del Pascoli si trovano come in un'opera fraterna, nel canzoniere del Ferrari! Anche questi ebbe dura e travagliata giovinezza, armonizzata da un sogno d'arte.

Perch'io, son anni, apinsi il rozzo ingegno
all'avvenir! mi fa il bisogno maglio
e incude l'onestà; nè già mi duole:
ch'or veggo (e meraviglio) in buon disegno
uscirne un ferro e acquistar tempra e taglio
che ride come un bel raggio di sole.

E l'arte gli servì a effondere la buona fervida anima giovanile nei metri antichi che adorava e trattava da maestro, il madrigale, la ballata, lo strambotto.

Or voi, bei metri, a cui diè la freschezza
il popolo d'Italia a' suoi bei giorni,
diede il Petrarca l'aurea politezza
e il Poliziano i suoi modi adorni:
ite, bei metri, co 'l mio cuor cantando
per l'Italia d'amore e cortesia,
mentr'io con gobbe spalle vo atteggiando
ne la scuola gli error di ortografia.

Non imitava per proposito pedantesco, ma per affinità elettiva. I rimatori del « dolce stil nuovo », e i trecentisti toscani e i poeti medicei del Quattrocento non avevano appunto in codesti metri ingentilito e fatto illustri le forme della poesia popolare, serbandovi un casto vigore e un semplice decoro paesano, che poi s'erano sciupati nelle dotte pompe del Cinquecento! Il Ferrari era un preraffaelita in poesia, e ammirava spontaneamente quegli autori che avevano avuta la ventura di nascere quando ancora si poteva essere originali e nuovi, di venir primi dopo i primitivi, senza sentire dietro a sè cento maestri da imitare consciamente o inconsciamente.

E nei loro metri belli a un tempo di natura e di arte, egli canta la sua innamorata.

Dormi, dormi, testa d'oro,
ninna nanna, occhi lumini:
su 'l guanciale scenda un coro
di bei sogni e t'addormenti.

Ma quegli « occhi riottosi » non si chiudono: ella pensa a lui, fantastica d'essere sposa, « nella pulita casa la signora », mentr'egli per lei modula gli ottonari arpeggiati su accenti vari, alla maniera del magnifico Lorenzo. Altro che la *Rondinella pellegrina!*

Al suo canto di speranza risponde alfine la *Serenata nuziale* del Marradi, melodia d'una calda voce squillante su gli accordi della chitarra, all'aperto, tra le siepi odorose di biancospino. Lo sposo esulta, con che passione, e con che grazia!

Fiso nei gli occhi, o tepida colomba,
chiedi, se il mio desire
come falco grifagno or te piombe.
Con la preghiera de' suoi occhi scudo
tu fai contro al desio che ti minaccia:
sopra il bel petto prego le braccia
raccolte; la mia di baldanza ignudo.
A sì dolce umiltà fugge quel crudo
desire, e cade a terra
vinta la guerra ch'entro a me rimbomba.

Intorno a quel dolce fiore di bellezza raccolgono il volo i desideri, le memorie, i rimpianti della nostalgia. Anch'ella pensa alla Romagna lontana.

E se Palermo è bella, e ha per tutto come
che quattro strade in croce partono la città,
e un giro d'alti monti la fa real corona
formando l'aurea conca felice d'ubertà;
il cuor, che in piccol borgo nacque, pur là rimase,
ove non è che un argine, cinque olmi e quattro case.

La poesia del Ferrari è volentieri notturna: vede la casa addormentata e la strada buia. Ed è campagnuola. La città non le offre che ragioni di scappar via, nel piano caro agli uccelletti innocenti, tra i rustici che « cantano per cantar, come usignoli »: e là alza le sue note più vibranti, nel *Contrasto dei due carrettieri*, in quello tra *I due Argini d' Reno*, in quello *Della bionda e della bruna*, nei *Nidi*, nei *Pensieri del Rosignuolo* e nella incantevole storia dell'*Anello smarrito*, una variazione della *Gazza ladra* così saporosa, che non saprei a quale altro piccolo capolavoro paragonarla. E sempre felice, quasi sempre perfetta è la forma connaturata al sentimento sorridente d'affettuosa malizia: lo stile e il verso han tutti i gusti più fini dell'antico e del moderno insieme. C'è qualche durezza, qualche affettazione, qualche eccesso di studio, rispetto alla tenuità dell'idea, questo è vero: ma sono pur mende compatibili in un sì acuto artista; sono, come suol dirsi, i difetti delle sue qualità.

Men felice riesce il Ferrari ne' sonetti, perchè vuol farvi entrare troppe cose, e medita l'effetto con un'attenzione che nuoce al fluire della sua vena. Esile vena famigliare, che non ha strepiti e fragori, ma canta dolce ed esatta, dando all'orecchio tutta quella compiacenza che gli può dare. Non che il Ferrari non senta, non vagheggi poesia di più alto volo, lirica eroica e civile; ma gli pare che i tempi mediocri non siano propizi alle grandi cose, e si contenta del suo piccolo mondo intimo e delle sottili eleganze dell'arte che gl'infiora l'ultimo sogno di felicità domestica, quasi patriarcale: come nel suo colloquio, a tarda sera, col ceppo che arde nel camino, e sfavillando e crepitando gli ricorda le grandi idealità d'un tempo. Che importa? La speranza dell'uomo è nelle nuove generazioni prospere e laboriose.

Più non credi morir. Ne l'avvenire
spingi lo sguardo, ed una grande casa
tutta piena di sol vedi: le nuove
stanze ridenti adorne per le stanze:
[illegible]
[illegible]
[illegible]
ravvisi e i gesti; onde a te stesso fino
non levi e non t'accosti, sino a che il tuo viso
veggo il futuro qui, spero futuro,
che a l'uomo umano [illegible] felice splende.
Così m'immergo in questi sogni; mentre
su 'l ceppo fatto cenere disegno
arabeschi strani ghirigori.
Viene la sposa, e sgrida — Tu consumi
pur vanamente la candela, e fredda
il letto. — A me che d'aprir per l'ancora
ne' suo sorriso; ed i domestici echi
beffardi intorno un non so che consigliano....

Povero Severino! E' perito anzi tempo, lungi a quei cari domestici echi, lungi al dolce paese dove aveva sognato di vivere accanto ai nepoti, di morire accanto ai padri:

Sotto una croce insieme uniti tutti
entro il patrio terreno dolce è dormire.
Pace hanno i cuori, i pianti son rasciutti,
sciolgonsi al vento gli amor nodosi e l'ire.

Dino Mantovani.

PICCOLA CRONACA.
(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

VERO
ESTRATTO di CARNE
D'AUSTRALIA
"ARRIGONI,,
PURO — IGIENICO — ECONOMICO
IL MIGLIORE DEI LIEBIGS
Catalogo gratis. G. Arrigoni e C., Genova

Contro Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici, le Autorità mediche di tutti i paesi raccomandano quale migliori rimedio la

Sirolina Roche

Nelle farmacie in boc. originali a L. 4.— et 3,50.
Guardarsi dalle contraffazioni.

BANCO DI SCONTO E DI SETE IN LIQUIDAZIONE
Pagamento 1° Riparto sulle Azioni
Vedi avviso in sesta pagina.

REATI E PENE

Il segretario comunale di Anderno alle Assise.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Ci scrivono da Vercelli, 27:

Nel giorno 8 novembre 1904, avendo luogo le elezioni politiche, la Giunta municipale di Andorno avrebbe dovuto procedere al sorteggio di due consiglieri comunali, che nel giorno fissato per le elezioni dovevano fungere da scrutatori. Ora avvenne che, sebbene a questa disposizione di legge non si fosse ottemperato, il segretario di quel Comune, signor Angelo Bonacasa, d'anni 45, lodigiano, supponendo che esistesse in Archivio l'originale della deliberazione, formulava un atto falso, in data del 4 novembre, in cui faceva figurare che quella Giunta municipale si fosse convocata in detto giorno, estraendo a sorte i due consiglieri comunali Pezzia Silvino e Rappa Antonio. Inoltre il Bonacasa perpetrava un altro falso della stessa indole.

Dovendosi procedere alla nomina della insegnante della 3.a classe mista, di recente istituita in Andorno, senza che punto fosse stata all'uopo convocata quella Giunta municipale per l'opportuna deliberazione, il Bonacasa, sempre nella predetta qualità di segretario comunale, foggiava di sana pianta copia di un verbale originale di deliberazione, non esistente, in data 4 novembre 1904, in cui si faceva figurare che quella Giunta municipale si fosse convocata, presieduta dal sindaco, e avesse proceduto d'urgenza alla nomina dell'insegnante della classe suddetta, in persona della signorina Dolibora Macciotta.

Di entrambe le falsità sovra descritte si ha la prova più manifesta, dice l'accusa, nelle deposizioni del sindaco di Andorno e dei membri componenti quella Giunta, i quali concordemente affermano che non si tennero le adunanze, nè si prosero in merito deliberazioni.

In base alle predette risultanze, la Sezione d'accusa rinviava il Bonacasa avanti la nostra Corte d'Assise, dove comparve oggi, per rispondere di due falsi in atti pubblici.

Il Bonacasa è difeso dagli avvocati Peddigue, di Torino, e Garea, di Vercelli.

Tale processo è il più interessante della quindicina.

Il Bonacasa, interrogato, riferisce che attualmente è ancora segretario comunale ad Andorno, e che quell'Amministrazione municipale è contenta del suo operato.

In merito ai fatti ricorda che, recatosi ad Arona per prendere parte alle elezioni politiche, onde rendersi benevisi al Consiglio e risparmiare ad altri del lavoro, preparò la nomina di due consiglieri, che dovevano funzionare da scrutatori nelle elezioni politiche, scrivendo nel verbale i nomi dei consiglieri Rappa e Pezzia, che più tardi seppe essere militanti nel campo socialista.

Incaricò poi suo figlio di far firmare il verbale e di redigerne una seconda copia; ma il sindaco sequestrò il verbale.

Dice che dovrà rispondere di eccesso di zelo, ma non di un falso....

Circa il fatto della nomina della maestra aggiunge:

« La maggioranza consigliare era di pieno accordo andata intesa di nominare al posto di maestra la signorina Dolibora Macciotta; in seguito a ciò, per invito del sindaco, preparai il verbale di nomina. Non credo con ciò d'aver commesso un delitto..... »

Il Bonacasa risponde commosso, ma franco alle contestazioni del presidente.

Terminò dicendo che è padre di quattro figli e che ha a suo conforto un passato di vita onesta e confidando nella giustizia dei cittadini giurati.

Tale processo venne imbastito in seguito ad una lettera, recante la firma « alcuni elettori », mandata al procuratore del re di Biella, in cui si denunciavano i fatti.

Si sentono poi i testi. Il primo è il signor *Pezzia Silvino*, consigliere comunale. Questi, andando in quella sera alla Sezione socialista, trovò il Bonacasa, il quale lo ebbe ad informare che la Giunta, radunatasi, l'aveva designato a scrutatore. Fu il Bonacasa il quale ebbe ad avvisarlo che anche il Rappa era stato sorteggiato quale scrutatore.

Il teste dichiara che non v'era alcun accordo. A domanda del presidente il Pezzia afferma che i cinque consiglieri socialisti appoggiarono il Bonacasa per la nomina a segretario in quel Comune. Lo appoggiarono perchè meritava, in base ai documenti, essendo stato bandito un concorso.

Rappa Antonio, altro consigliere comunale, fa presso a poco una identica deposizione. Solo aggiunge che tutti i consiglieri erano d'accordo per nominare a maestra della terza classe mista la signorina Dolibora Macciotta.

***

Nell'udienza pomeridiana si sentono il sindaco di Andorno, cav. avv. *Guenna*, il cav. *Giuseppe Corte*, l'ex-brigadiere *Zoia* e, ultima, la maestra *Dolibora Macciotta*.

Finita così l'istruttoria, il presidente dà la parola al P. M., *Calcanetti*, il quale efficacemente sostiene l'accusa.

Parlano poi calorosamente a difesa dell'imputato, sostenendone l'assolutoria, gli avvocati *Peddigue* di Torino e *Carlo Garrea* della nostra città.

ASSOLUTORIA.

Rientrati, verso le 19, i giurati, accogliendo pienamente la tesi defensionale, emettono un verdetto negativo, e così il presidente dichiara assolto l'imputato, il quale, commosso, ringrazia i giurati.

Il verdetto produsse ottima impressione.

La querela di P. Beccaro contro un foglio socialista.

Ci telefonano da Brescia, 27, ore 23:

Oggi davanti al nostro Tribunale si è svolto il processo intentato da padre Gerardo Beccaro, di Milano, contro il signor Galli, direttore responsabile del giornale socialista *La Brescia Nuova*, per reato di diffamazione e di ingiurie, per avere il predetto giornale stampato nel novembre u. s. che padre Beccaro incettava bambini, per farli lavorare in certe sue clandestine fabbriche di fiammiferi, sottraendosi alle leggi protettive e al fisco; ed aggiungeva: « Per poco pane egli ha così degli operai che gli fanno più lavoro di un operaio libero; e padre Beccaro in questo non fa nè più nè meno di don Bartolo Longo e delle monache di Roma, che raccolgono fanciulle, facendole lavandaie, stiratrici e ricamatrici. »

L'aula delle udienze è stipatissima; vi si notano i caporioni socialisti. Si intavolarono sulle prime delle trattative di conciliazione, e padre Beccaro sarebbe stato disposto a ritirare la querela purchè il Galli avesse fatto una ritrattazione e offerto anche solo L. 5 a beneficio del suo istituto. Ma la proposta non fu accettata; dimodochè il processo si svolse, terminando ad ora tarda di questa sera. Il Tribunale condannò il direttore responsabile di *La Brescia Nuova* a dieci mesi di reclusione, a L. 200 di provvigionale per costituzione di Parte civile, ai danni materiali e morali, da liquidarsi in separata sede, e alle spese processuali.

La sentenza dovrà essere pubblicata sul *Corriere della Sera*, su *La Brescia Nuova* e sull'*Avanti!*

Per il pignoramento degli onorari all'on. Ferri

Al nostro Tribunale Civile era fissata per l'udienza di ieri la causa iniziata ad istanza dell'ammiraglio Bettòlo per il sequestro degli onorari dovuti dal prof. Augusto Murri all'onorevole Ferri.

I procuratori delle Parti per ora non si presentarono, perchè corrono trattative d'accordo, e, per di più, il Tribunale ha sospeso le udienze fin dopo l'inaugurazione del nuovo anno giuridico.

L'interessante deposizione di Jaurès al processo degli antimilitaristi.

(Per telefono alla Stampa)

Parigi, 27, ore 22,30.

Verso la fine dell'udienza di ieri il sostituto procuratore della Repubblica, che sostiene l'accusa nel processo pel manifesto antimilitarista, ovò invitare alcuni testi a difesa a non uscire dall'argomento. L'avv. Lagasse, uno tra i difensori, gli rispose: « Ma questo non è un processo: è un Congresso nel quale parecchi personaggi sono chiamati ad esprimere la loro opinione sull'antimilitarismo. »

Il rappresentante della legge non insistette, il presidente non trovò nulla a ridire, e continuò la sfilata non dei testi, ma degli oratori antipatriottici. E la sfilata è continuata anche oggi. Fra tutte le testimonianze era più particolarmente attesa quella di Giovanni Jaurès, a cui manifestamente Urbano Gohier, citandolo a comparire, tendeva una insidia.

Conviene dire che il Jaurès se la cavò abilmente, come, del resto, era da aspettarsi da lui. Mentre, in fondo, egli dà torto ai firmatari del manifesto, lascia l'impressione di approvarlo, se non nei particolari, almeno nel fondo.

Ecco in complesso le sue idee: « Deploro questo processo; si processa un manifesto, i cui consigli, quali che siano le parole che lo compongono, sono subordinati a condizioni di esecuzione tali che è impossibile non vedere in questo un processo per reato di opinioni. Le questioni trattate dal manifesto sono forse mal presentate: come non rendo il padrone attuale individualmente responsabile di ciò che è il risultato dell'organizzazione sociale, così non rendo l'ufficiale responsabile individualmente del meccanismo nell'ingranaggio del quale egli è preso.

« Il dovere del soldato non è di tirare sugli ufficiali, ma di non tirare sugli scioperanti. Se questo soldato dinanzi al Consiglio di guerra può dimostrare che le sue mani non sono rosse nè del sangue dei suoi capi, nè del sangue degli operai, se egli pone la società di fronte a questo problema di coscienza, quale sarà la risposta della società?

« Il manifesto presenta un'altra questione, di cui si preoccupano gli spiriti più generosi, ed è quella della guerra. Ma il manifesto non presenta, per combattere la guerra, una formula unica; fra gli accusati qualcuno dice di essere diventato antimilitarista per la disperazione di vedere che non si era giunti ad un'organizzazione militare sufficiente. Il mio amico Ciprinai ha firmato l'affisso nel quale si dice che ogni guerra è criminosa; eppure ha passato tutta la sua vita a guerreggiare per l'indipendenza e la libertà. Così, nonostante le parole generali dell'affisso, esso non presenta soluzione. Con una certa violenza i firmatari recano una protesta collettiva contro quel mostruoso attentato di nazioni scagliate, loro malgrado, le une contro le altre. E infatti non è che una speranza di salute per la patria quella di dichiarare ovunque guerra alla guerra. Il vero pericolo sta nelle manovre di coloro che oscuramente, tenebrosamente preparano la guerra.

« E in qual momento accadde la protesta del manifesto? Al momento di quell'affare del Marocco, che fu sul punto di scatenare la guerra. Perchè? Perchè vi era al Marocco rivalità finanziaria dei banchieri parigini e dei banchieri berlinesi; è un intrigo di denaro che fu sul punto di far scoppiare la guerra. E vi stupirete che questi uomini abbiano protestato, vi stupirete che abbiano gridato: Protestiamo? Io non ritengo dell'affisso che la protesta generale che la anima e a tale protesta nella pienezza della mia coscienza mi associo. »

Quando Jaurès terminò di parlare, la sfilata dei testi socialisti e d'ogni nazionalità, esaltanti le rare qualità di animo degli imputati, continuò come prima, ma fatta con minore eloquenza e minore abilità.

L'avv. Labori dice che Gohier è sincero. Se ha firmato il manifesto, è per un patriottismo esagerato, perchè disperò dell'esercito, e fu questo il suo errore. Labori aggiunge che non ammette i delitti di opinione nella repubblica.

Severine crede che il manifesto non è condannabile. Dice che le donne non vogliono più veder uccidere i loro figli allevati con pena. Gli operai ed il popolo ne hanno abbastanza di farsi uccidere.

Varède, pubblicista a Longwy, fa il racconto dei fatti dello sciopero. Parla della brutalità di cui fecero prova certi ufficiali.

Il presidente volle far ritirare la parola al testimonio, ma tutti gli accusati protestarono tumultuosamente.

Maxence Roldes dice: « Gli uomini che sono qui hanno visto nell'avvenire. Non si può, condannandoli, schiacciare il pensiero umano liberamente espresso. »

Un altro teste dice che la propaganda attuale è generale in tutti gli ambienti operai.

Il segretario della Federazione dei fiammiferai di Aubervilliers dice che in caso di guerra i commercianti provocherebbero uno sciopero generale per paralizzare ogni azione bellicosa.

L'avvocato generale gli chiede: « E se la Francia fosse attaccata? »

Il teste risponde: « Noi lotteremmo contro il capitalismo dell'estero, come contro quello dell'interno. »

Il presidente in seguito legge una lettera di Anatole France, che si meraviglia che in questo paese non si abbia la libertà di esprimere il proprio pensiero.

Si udirono un certo numero di altri testi a difesa degli accusati, approvanti la campagna antimilitarista.

L'udienza fu tolta senza incidenti. Il seguito a domani.

IL DELITTO D'UN PADRE.

Le tragedie dei bassi fondi sociali.

Leggiamo nella *Lombardia* di ieri:

« In fondo al viale Monza sorge una brutta casa rustica, di vecchia costruzione, segnata col N. 72, dove in un abituro abita una famigliola di operai, certi Varisco, composta del padre, della madre, di una figlia, Gemma, e della sua bambina, una piccina di 10 anni. Il padre, che ha 57 anni, è da circa tre mesi ricoverato nel Pio Luogo Trivulzio; la madre fa da infermiera alla moglie del fornaio Zanotti, in via Lazzaro Spallanzani, ed è sempre assente; in casa rimangono la Gemma e la figlia. E' a dozzina con loro una vecchia, certa Emilia Tinelli, sessantacinquenne.

« La Gemma è una povera disgraziata. Undici anni fa — aveva allora 17 anni — si sposò con certo Cesare De Giorgi, dal quale ebbe la bambina, Maria. Il matrimonio, felice nei primi mesi, andò sempre peggiorando pel brutto carattere e le triste abitudini del De Giorgi, che un bel giorno, dopo qualche mese di vita coniugale, disparve, abbandonando moglie e figlia, nè diede più notizie di sè.

« La De Giorgi, rimasta sola, si dedicò per qualche anno interamente alla bimba sua; poi cedette alle insistenze amorose di un giovanotto, Pietro Tuffanelli, occupato in una modesta casa signorile milanese, e divenne la sua amante. Il giovane amava appassionatamente la giovane donna, e se non poteva in causa delle condizioni di lei sposarla, le rimaneva però fedele, e la relazione durò cinque anni senza screzi e senza nubi.

« Qualche mese fa, in casa di un vicino della Gemma, certo Assoni, venne ad abitare il muratore Giovanni Crippa, d'anni 22, un giovanottone alto, robusto, vanitoso. Conosciuta, in causa della vicinanza d'abitazione, la Gemma, giovane ancora e piacente, non tardò di corteggiarla assiduamente.

« Ma la Gemma, legata al suo Pietro, resistette alle premure del Crippa, che dal canto suo, indispettito dall'indifferenza della donna, s'impuntò sempre più e finì per importunarla follemente di sè, che alla fine, per paura, cedette al marrano e prepotente Crippa. Ma il capriccio di costui si era ormai mutato in passione, ed in passione torbida e gelosa; non pago del risultato ottenuto, pretendeva che la Gemma rompesse ogni relazione col Tuffanelli, del quale intendeva prendere il posto. La Gemma, invece, stanca e disgustata del suo nuovo amante, volle romperla definitivamente con lui e confidò ogni cosa al Tuffanelli.

« Su di lui allora si rivolse tutta l'ira del Crippa, che, sperando di spaventarlo, lo minacciò più volte di percosse e di morte. Giorni fa egli aveva anzi imposto una specie di ultimatum; per cui Tuffanelli, seriamente impensierito, ieri mattina si recava alla sezione settima a denunziare il Crippa.

« Le cose si trovavano a questo punto, quando avvenne la tragedia. Da qualche giorno era in casa con la figlia il vecchio Giuseppe Varisco, che aveva ottenuto dalla Direzione del Pio Luogo il permesso di passare, in occasione delle feste natalizie, una settimana in famiglia.

« Il Varisco aveva, quindi, potuto osservare gli eccessi continui del Crippa colla Gemma, alle minacce di questo, alle sue prepotenze. Ma non sembrava che il vecchio ne avesse ricevuto grande impressione; silenzioso e trascurato spettatore, era da tutti ritenuto indifferente, nè la figlia stessa aveva mai pensato di rivolgersi a lui per protezione o difesa.

« Ieri sera la Gemma, il vecchio e la Tinelli avevano appena terminato di pranzare e stavano tranquillamente conversando. La bambina, chiamata da alcune sue compagne, si era recata in casa di un vicino. Ad un tratto — potevano essere le 21 — entrò il Crippa. Già nell'osteria dov'egli aveva pranzato beveva. Il giovane invitò la Gemma a partecipare con lui. Ma la donna oppose un reciso rifiuto. Ne nacque, com'era naturale, una tempesta. Ingiurie, minacce terribili, giuramenti di uccidere da parte del Crippa. Resistenza inflessibile e difesa della Gemma, sostenuta dalla Tinelli.

« Il vecchio, che si trovava vicino al fuoco al principiare della lite, si era alzato silenzioso ed era rimasto qualche minuto ad osservare la scena. Poi, inosservato, era scivolato silenziosamente nella camera da letto. Riapparve qualche secondo dopo, stringendo in mano un pugnale a lama sottile ed acuminata.

« Sempre senza parlare, si avvicinò al Crippa, che, stupefatto, lo guardava senza pensare a difendersi, e lo colpì al petto.

« Il disgraziato, ferito mortalmente, cadde senza dir parola, mentre le due donne gettavano un urlo di spavento.

« Il vecchio, sempre calmo ed impassibile, indossò il suo gabbano e, senza affrettarsi, senza vacillare, uscì e disparve.

« Le grida delle due donne avevano fatto accorrere dei vicini. Il Crippa fu steso sul letto, ed un medico prontamente chiamato gli prestò le prime cure. Ma il caso era disperato. La lama sottile aveva leso l'aorta, e non permettendo la stretta ferita l'uscita del sangue, si era prodotta un'abbondante emorragia interna. Dopo una prima medicazione, il Crippa, con una vettura che il medico aveva fatto preparare, fu trasportato all'Ospedale Maggiore, dove d'urgenza lo si operò, suturando il vaso e praticandogli le cure necessarie.

« La difficile operazione durò circa tre quarti d'ora, dalle 22,30 alle 23,15, ed ebbe esito soddisfacente. Le condizioni del ferito andarono nel pomeriggio migliorando e mentre la febbre era sensibilmente diminuita. Si spera quindi che potrà guarire.

« Poco prima delle 8 di stamane, dagli agenti della squadra mobile veniva arrestato il vecchio Varisco mentre varcava la soglia del Luogo Pio Trivulzio. »

Arti e Scienze

VENDETTA

Dramma in tre atti di Gigi Ramognini.

(Teatro Rossini — 27 dicembre 1908)

Terribile vendetta è, in verità, quella che compie Bepo contro il fratello comm. Nando Regalia. Tra i due fratelli esiste un odio antico. Come e perchè quest'odio, mascherato, possa da una parte condurre Nando, milionario e padrone di una cartiera, a preparare la ruina finanziaria di Bepo, proprietario egli pure di una fabbrica di carta, ad alienargli la famiglia, a rubargli la moglie stessa, a distruggere, salvandolo dal fallimento e dalla miseria, ogni sua energia morale, e dall'altra parte spingere il mite, il buono, l'onesto Bepo ad appiccare l'incendio alla magnifica cartiera di Nando, dove, in seguito alla sua ruina, egli fu accolto dal fratello, e la moglie è divenuta l'amante del cognato, il dramma del Ramognini non si preoccupa di chiarire. Manca adunque questa *Vendetta* di quel fondamento di fatti e di quell'illustrazione psicologica che potrebbero renderla logica e persuasiva nel suo progressivo sviluppo. L'autore ci accenna vagamente a inimicizie antiche tra i due fratelli provocate da preferenze usate dal padre a Bepo, accenna fuggevolmente ad una probabile passione avuta da Nando per Lidia prima che essa divenisse sposa di Bepo: ma tutto ciò appena sfiorato, e assai oscuramente, dalla conoscenza nostra, non par sufficiente a giustificare la guerra sorda di astuzie, di ipocrisie che muove ed accanisce il ricco e potente Nando, contro il buono e modesto Bepo.

Tutto a questo mondo è possibile, anche l'inverosimile: ma sul teatro l'inverosimile deve essere logico e chiaramente preparato. Altrimenti le situazioni assumono non solo l'apparenza, ma la sostanza artificiosa, come accade nel dramma del signor Ramognini, dove l'azione dei due fratelli è realmente, smodatamente eccessiva, e non è preparata nè da studio di caratteri, nè da particolari opportuni.

Ma *Vendetta* è opera di esordiente: poichè, sebbene il signor Ramognini abbia già fatto rappresentare sulle stesse scene dialettali un breve lavoro, è ancora alle sue primissime armi di autore. Non sarà quindi troppo severo con lui, pretendendo dal suo dramma qualità di arte, di osservazione e di concezione che non può avere. Il suo lavoro sotto qualche aspetto è anche — nonostante le inesperienze della sua condotta — più notevole di parecchi, che fui costretto ad udire sulle stesse scene del nostro morente teatro dialettale; eccomio..... relative questo, senza dubbio, che riconosce però nei tre atti di *Vendetta!* alcuni non trascurabili elementi di teatralità.

E, poichè sono questi che tornano graditi al pubblico, *Vendetta!* non dispiacque ieri sera: fu accolta anzi con molto favore, e con calorosi applausi, specialmente dopo il terzo atto.

Interpretazione fiacca, lenta, stentata. In verità, dopo tre mesi di recite, nelle quali sfilarono i vecchi, consueti, ripetuti lavori del repertorio passato, dinanzi ad una novità, la prima novità non doveva mancare il tempo, qualunque sia il valore dell'opera, per uno studio più sicuro. Gli attori di questa nostra Compagnia dialettale paiono forse già disabituati persino a queste semplici e piccole novità?

dl.

La seconda del " Siegfried „ al Regio
I prezzi per stasera.

E' annunciata per questa sera, alle ore 20,30 precise, la seconda rappresentazione del *Siegfried* (seconda d'abbonamento, lettera pari).

I prezzi sono mantenuti invariati per il solo ingresso, cioè: platea e prima galleria L. 5; seconda galleria L. 3; terza galleria (loggione) L. 1 50.

Gli altri sono così ribassati:

Platea: Poltrone L. 12, distinti L. 7, numerati L. 3;

Prima galleria: Distinti L. 10, numerati L. 4;
Seconda galleria: Distinti L. 3; numerati L. 2;
Terza galleria: Distinti L. 2; numerati L. 1.

***

Come è noto, durante le rappresentazioni del *Siegfried* al nostro teatro Regio, la sala è tenuta al buio, affinchè, secondo il desiderio del maestro e secondo quanto si pratica ormai in tutti i teatri, e per tutte le opere anche non wagneriane, che necessitano raccoglimento (e così fu fatto anche recentemente al Carignano, per le recite della Duse), l'attenzione degli spettatori non sia sviata in alcun modo dalla scena a cui vuol essere rivolta. Ma da questo buio sorge un inconveniente, ed è l'impossibilità di seguire sul libretto lo svolgersi dell'azione. Se fosse possibile diffondere una tenue luce che, senza recar disturbo, consentisse agli spettatori la lettura del poema, l'intelligenza del dramma stesso ne avrebbe evidentemente vantaggio.

Il cardinale Lambertini

La commedia storica in 5 atti di Alfredo Testoni, nuova ancora per il pubblico nostro, sarà rappresentata al Carignano domani sera, venerdì.

La figura del prelato bolognese sarà interpretata da Ermete Zacconi. Auguriamo cordialmente all'autore uno schietto e caldo successo.

Tentato suicidio di due amanti.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 22,15:

Al Camposanto di Poggio Reale, oggi, due giovani innamorati, Eugenio Moresca e la sartina Maria Di Rosa, tentarono di suicidarsi perchè le rispettive famiglie avversavano le loro nozze. Si trovano in grave stato.

Un carabiniere che uccide un cacciatore

Ci telefonano da Roma, 27, ore 21:

Il *Giornale d'Italia* ha da Potenza che nel Comune di Tolevello, Giovanni Testi fu sorpreso dai carabinieri a cacciare senza porto d'armi. Il Testi si diede alla fuga, inseguito dai carabinieri. Uno di essi cadde; irritato allora, esplose contro il Testi, che riportò sette ferite, in seguito alle quali morì.

Il carabiniere è stato arrestato.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1130.

L'adunanza del Comitato pro Calabria.

Nella sala delle adunanze al Municipio si è riunito ieri il Comitato esecutivo pro Calabria, sotto la presidenza dell'on. Daneo, assistito dal generale Cerri e dagli ingegneri Accusani e Fenoglio, i quali più particolarmente si sono occupati del progetto per la costruzione della nuova Favelloni-Piemonte.

Prima che incominciasse la seduta, gli intervenuti poterono esaminare i disegni planimetrici del nuovo paesello, i tipi delle case e il prospetto panoramico di una sezione della risorta Favelloni, secondo il progetto che l'ing. Accusani ha ideato nei confini segnatigli dal Comitato.

Aperta la seduta, l'on. Daneo fece cenno anzitutto dei lavori compiuti dopo l'ultima adunanza e delle difficoltà imprevedibili che sono sorte a ritardare il sollecito compimento del caritatevole compito che il Comitato si è assunto.

Ad esempio: era intento, come è noto, di costruire sollecitamente sei case di ferro ad uso di scuole e di ricovero di ammalati, ecc., e la costruzione di esse era stata affidata ad una Ditta di Milano, al prezzo modico di 9000 lire. I tre vagoni contenenti il materiale sono partiti da Milano il 17 novembre, e alcuni giorni appresso la Casa assuntrice inviò sul posto il personale tecnico per la erezione. Orbene, uno dei vagoni arrivò sul posto una quindicina di giorni dopo la partenza da Milano, un secondo arrivò dopo altri dieci o dodici giorni, ed il terzo non è ancora arrivato oggidì, nè per quante ricerche siano state fatte non si è potuto sapere finora dove si trovi!

Altra grave difficoltà è costituita dai prezzi di trasporto del materiale dalla stazione di Briatico a Favelloni. Prima del disastro il trasporto veniva a costare usualmente 2 50 al carro (la distanza è di circa sei chilometri), ma ora questo prezzo fu improvvisamente elevato a L. 2 per quintale; il che costituisce un aggravio assai sensibile per la modesta potenzialità finanziaria del Comitato.

L'on. Daneo informò poscia il Comitato che le pratiche per la sua erezione in ente morale sono prossime ad essere accolte; in questo senso almeno gli furono date assicurazioni a Roma. Informò pure che l'Opera Pia di San Paolo fece una nuova oblazione di L. 5000, dimodochè fino a ieri il fondo totale delle raccolte somma a L. 478,809.

Per ultimo comunicò un telegramma, in cui si informa che il Consiglio comunale di Cerzeto Calabro in sua seduta del 24 corrente ha all'unanimità conferito la cittadinanza onoraria al generale Cerri, commissario del Comitato torinese.

Questa comunicazione venne dall'assemblea accolta con applausi.

L'on. Daneo fece quindi dare lettura della relazione particolareggiata che l'ing. Luigi Accusani compilò in aggiunta del suo progetto di costruzione della *La nuova Favelloni*.

Alcune brevi notizie su questa relazione non saranno discare ai lettori.

La sistemazione generale del suolo su cui sorgerà il paesello richiederà all'incirca un movimento di terra di 10,000 metri in cifra tonda, per poter dare le pendenze necessarie allo smaltimento delle acque.

In capo al paese è progettata una piazza, su cui verranno costruite la chiesa, con annesso presbiterio, la scuola e altri edifizi pubblici. Sull'asse di essa, ed in linea diritta, si stende gran parte del paese, disimpegnato da una larga strada principale, interrotta verso il mezzo da una piazzetta ottagonale e da altre vie non meno comode che si dipartono dalla piazza ad angolo retto. Un viale, che corre longitudinalmente al villaggio, lo separa dal paese distrutto, e la restante parte del paese trova comodo posto in un piano sottostante rilegato alla prima con scalinate e strade, fra cui una ampia di circonvallazione, che riconduce nella strada comunale di Comaniti.

Nella piazza ottagonale sorgeranno quattro case a due piani, contenenti ognuna cinque alloggi di tre stanze e tre di due stanze. Esse saranno costruite in cemento armato.

Le altre case invece sono ad un solo piano aventi ognuna una stalla ed un appezzamento di terreno coltivabile che varia dagli 81 ai 120 metri, divisi dai vicini e dalle strade confinanti a mezzo di reti metalliche. Il tipo di costruzione scelto è quello misto a legname e muratura, con copertura a piastrelle d'amianto e cemento compresso.

Nel nuovo paese dovranno trovare alloggio 125 famiglie, e cioè circa 360 persone, che è appunto il numero della popolazione di Favelloni.

Naturalmente l'assegnazione degli ambienti dovrà essere fatta in ragione del numero dei membri delle singole famiglie.

Il prezzo preventivato per la costruzione di tutto il paese (meno la chiesa, a cui provvede l'amministrazione ecclesiastica) è di L. 306,000.

***

Alla lettura della relazione fece seguito una breve discussione intorno all'esecuzione del progetto e alle modalità dell'assegnazione delle case: discussione a cui presero parte l'ing. Fenoglio (il quale annunziò che vari costruttori hanno già espresso il desiderio di assumere l'appalto dei lavori), e l'on. Villa.

Indine, su proposta dell'on. Daneo, il Comitato deliberò di compilare sollecitamente il capitolato d'appalto dei lavori e d'intavolare trattative coi costruttori, che già hanno avanzato ed avanzeranno proposte per l'assunzione dell'opera.

***

Pervennero direttamente al regio commissario, presidente del Comitato centrale piemontese, le seguenti oblazioni in denaro:

Sindaco di Tortona (oblazioni raccolte, 3.o versamento), L. 120 90; Sindaco di Montalero (concorso di quel Comune), 10; Unione giornalistica corrispondenti in Torino, 100; Sindaco di Galliate (concorso di quel Comune), 100; R. commissario di Saluzzo (oblazioni raccolte, 3.o versamento), 10 30; Sindaco di Dirignano (concorso di quel Comune), 15.

Il totale delle somme versate alla civica tesoreria a tutto il 23 dicembre è di L. 173,794 58.

Aderirono ancora al Comitato centrale piemontese i Comuni di Dirignano, Galliate e Montalero.

L'assemblea dell'Associazione cattolica per la protezione della giovane.

Nel salone della Camera di commercio ieri, alle 15, ebbe luogo l'assemblea dell'Associazione cattolica per la protezione della giovane.

Intervenne il cardinale Richelmy; la principessa Laetitia inviò la sua adesione.

Accanto all'arcivescovo sedevano la contessa Di Groppello, il comm. Mazza in rappresentanza della Corte di Cassazione, l'avv. Pulciano, sostituto procuratore generale della Corte d'Appello, l'avv. Costa-Curti in rappresentanza della Procura del Re.

Si notavano inoltre le segretarie signorine Rambaldi, Cusso, Cassinis, Albert, contessa D'Agliano, signora Giordano, le consigliere marchesa Scarampi, contessa Bacharoux, contessa Gais di Bruno, donna Beatrice Engelfred, contessa Rosco, signore Lodola, Lénmann e Streglio.

Inviarono adesioni il prefetto, S. E. Osnis, il senatore Bergmini, il comm. Gonella.

Il prof. Rodolfo Beltrami, dopo aver ringraziato gli intervenuti, impreso a fare un quadro dei pericoli a cui le giovani operaie si trovano esposte, e ricordò quanto nobile sia il mandato dell'Associazione.

Disse dello zelo spiegato dalle signore che compongono il Comitato torinese, e specialmente dalla presidente, contessa Di Groppello, e dalla vice-presidente, signora Perazzi-Bosio; spiegò come l'opera di carità dell'Associazione non può e non deve essere disgiunta dal concetto della redenzione. Accennò al progresso dell'opera, la quale conta attualmente trenta Comitati.

Il prof. Beltrami parlò per oltre un'ora, e fu alla fine applaudito.

Il tesoriere cav. Arbocio-Mella fece un'esposizione finanziaria, ricordando tutti i soccorsi ricevuti.

La signorina Maria Pia Albert, segretaria dell'Opera, espose quindi una relazione di quanto ha compiuto il Comitato torinese.

L'importanza delle comunicazioni ferroviarie per Torino.

Su questo tema ha parlato ieri sera, nella sala del Circolo San Salvario, l'ing. professore Carlo Montù, dinanzi ad un numeroso uditorio, in cui si notavano l'on. Panià e il senatore Badini-Confalonieri.

L'ing. Montù, presentato dal prof. Scipione Cappa, dopo aver affermato che la trasformazione di Torino industriale dipende in massima dalla risoluzione del problema riguardante le comunicazioni della nostra città coi maggiori centri del sud, dell'ovest e del nord, e dopo aver notato che gli altri problemi ferroviari locali devono seguire il primo, cominciò col paragonar il molto che fece e che volle Milano al riguardo, con quello che si limitò a chiedere ed a desiderare Torino. Augurandosi che alla costruzione delle reclamate ferrovie concorra il denaro locale, pubblico e privato, egli passò in rassegna i diversi progetti escogitati, valendosi all'uopo di una chiara tavola murale all'uopo disegnata. Concluse poi affermando la necessità di uno sbocco al nord e di uno al sud, e precisamente della sollecita costruzione della Aosta-Martigny od Aosta-Saint-Gervais e della Torino-Cartosio-Savona con tronco indipendente Chieri-San Damiano-Costigliole, non dimenticando il canale navigabile Torino-Casale. Concluse il suo dire accennando ai grandiosi problemi che il Comune dovrà risolvere, ripetendo con vibrate affermazioni, che quelli dell'istruzione operaia e professionale e delle comunicazioni ferroviarie devono tenere assolutamente il primo posto.

La chiara esposizione del prof. Montù ottenne le unanimi approvazioni, e molti dei presenti gliene espressero vive congratulazioni.

Movimento elettorale.
La seconda seduta del Comitato Liberale elettorale.

Ieri, alle ore 16, in una sala dell'Unione Liberale Monarchica, si è riunito per la seconda volta il Comitato elettorale liberale. Alla seduta intervennero tutti i membri. La discussione durò circa due ore, ma non si addivenne ad alcuna deliberazione definitiva. Una terza seduta avrà luogo domenica, alle ore 16, nella stessa sede dell'Unione Monarchica Liberale.

La partenza della principessa Laetitia.

Questa sera coll'ultimo diretto di Francia parte per Parigi S. A. la principessa Laetitia.

L'Ordine dei Medici e le elezioni.

La Presidenza dell'Ordine dei medici ha indetto fra i soci un *referendum*, per sapere se il Sodalizio abbia, o no, da occuparsi delle prossime elezioni amministrative. Il *referendum* ha luogo a mezzo di una lettera, che dovrà pervenire alla sede prima delle ore 20 del giorno 3 gennaio prossimo.

I calzolai aumentano il prezzo delle calzature.

Il signor G. Boggio, quale presidente della Federazione mastri calzolai di Torino e provincia ci annuncia che « visto il continuo rincaro della materia prima, avvisa la propria clientela che è stata costretta di venire nella determinazione di aumentare in proporzione i prezzi delle calzature. »

Uno scoppio di gas.
Un portinaio gravemente ferito.

In un locale della fabbrica di catrame del conte Canera di Salasco, in via Argentera, 4, fu avvertita ieri mattina una perdita di gas. Il portinaio Ferdinando Neirotti, di 25 anni, volle assicurarsene e imprudentemente accese un fiammifero. Il gas accumulato nell'ambiente scoppiò con grandissimo fragore frantumando i vetri e scardinando le porte. Il Neirotti stramazzò a terra per la violenza dello scoppio e riportò alcune ferite che resero necessario il suo trasporto all'Ospedale Mauriziano. Venne giudicato dal dott. Secco guaribile in 30 giorni.

Un'imprudenza.

Il cocchiere Giuseppe Leggiati, abitante in via Guastalla, 17, volle con un martello far esplodere una cartuccia da rivoltella, ed il proiettile lo ferì alla mano destra.

Accompagnato al San Giovanni, fu giudicato guaribile in 15 giorni.

I furti al minuto.

Certo Giovanni Giustetti, abitante in via Lessolo, N. 4, fu derubato di due agnelli del valore di 25 lire. — Il cuoco Francesco Cassiasco denunciò che un ignoto mariuolo gli portò via la bicicletta, da lui lasciata nel cortile dell'*Albergo di Prussia*. — I soliti ignoti di Monsurio penetrarono in una trattoria di via Bava, 46, ma furono disturbati e si diedero alla fuga senza nulla appropriarsi.

Gli accoltellatori anonimi.

Verso il mezzo tocco dell'altra notte fu accompagnato al San Giovanni il fochista Ponzelo Pietro, d'anni 19, abitante in corso Vinzaglio, N. 27 bis, il quale poco prima aveva ricevuto una coltellata alla spalla destra da uno sconosciuto, che aveva incontrato presso la Barriera di San Paolo e che lo aveva intenzionalmente urtato per provocarlo. Il dottore Lombardi lo giudicò guaribile in dodici giorni.

Un ubbriaco in pericolo.

Il manovale Pavanca Giovanni, di anni 32, passando in via Bologna (oltre la cinta daziaria) cadde in un canale d'irrigazione, e siccome era ubbriaco, più non riusciva a rialzarsi. Certi Capello Antonio e Macinelli Giuseppe lo estrassero dal canale, in cui vi erano circa trenta centimetri d'acqua, e siccome aveva riportato una ferita al sopracciglio sinistro, lo accompagnarono in un vicino esercizio pubblico. Due guardie municipali, avvisate, si recarono tosto sul posto, e, dopo averlo medicato con pacco antisettico, lo condussero per più stabile medicazione al San Giovanni. I sanitari lo giudicarono guaribile in dodici giorni.

Stato Civile di Torino

27 dicembre 1908.

NASCITE: 19, cioè maschi 13, femmine 6.

MATRIMONI: Franciscetti ing. Giulio Luigi con Cappellaro Chiarina. — Possi Giovanni con Pedio Virginia.

MORTI: Panasio Stefano, d'anni 48, di Torino, negoziante, via Roma, 11.
Floris comm. Bartolomeo, id. 81, di Vinadio, procuratore generale di Corte di Cassazione a riposo, via Garibaldi, 56.
Emanuelo comm. G. B. Marcellino, id. 72, di Montechiaro d'Asti, maggior-generale a rip., via Po, 39.
Ferrero Maria, id. 75, di Druento, donna di casa, via Ospedale, 45.
Realo Giovanni, id. 54, di Torino, carrettiere, stradale di Nizza, 272.
Pronesti Alessandro, id. 79, di Bosciolo, cuoco.
Mautino Domenico, id. 25, di Frossasco, commesso.
Catara Cesare, id. 29, di Dueno, impiegato.
Guerrini Ermelda n. Poini, id. 36, di Brescello, dom.
Murgia Giovanni, id. 26, di Ardauli, guardia di città.
Gex Giuditta, suor Maria Annunziata, id. 83, di Courmayeur, religiosa.
Bonzani Celestina v. Ricalmone, id. 55, di Torino, cas.
Rolfo Teodora (ved.) nata Gardino, id. 70, di Castelnuovo Belbo, agiata, stradale di Lanzo, 123.
Più 3 minori d'anni sei.
Totale complessivo 16, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.
La morte del comm. Bartolomeo Floris.

Circondato dai congiunti, è spirato ieri mattina, nella sua abitazione, dopo una lunga malattia, il comm. Bartolomeo Floris, procuratore generale di Corte di Cassazione a riposo.

Aveva 81 anno. Uomo austero e magistrato integerrimo, era amato per le sue doti di mente e di cuore. Aveva fatto parte, anni addietro, del Consiglio comunale, era stato direttore dell'Opera Pia di San Paolo ed aveva altresì coperto altre cariche pubbliche, improntando ogni opera sua ad un sereno concetto di rettitudine e di giustizia.

COSE LIETE.

Onorificenze. — Il signor Nicolò Faro, controllore capo presso la nostra Officina governativa delle carte-valori, venne di questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia.

SPORT

SCHERMA.

La vertenza Greco-Kirchoffer.

I padrini del francese domandano spiegazioni al Greco.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 22,30:

I testimoni di Kirchoffer diressero ad Agesilao Greco la seguente lettera, che chiuderà momentaneamente la discussione:

« Parigi, 27 dicembre.

« Al signor Agesilao Greco, Grand Hôtel, Barcellona (Fare seguire).

« Signore, abbiamo avuto la vostra lettera raccomandata del 24 corrente, che ci accusava ricevuta della nostra lettera del 22, nella quale vi provavamo con diversi argomenti come prima del vostro arrivo in Europa, Kirchoffer ci avesse costituiti come testimoni e ve ne avesse dato avviso. Ommettete di parlarci di questa prima lettera e persistete nel non darci il nome dei vostri testimoni; rifiutate inoltre di dare soddisfazione al Kirchoffer, dichiarando di vostra propria autorità la vertenza terminata. Vi ha in ciò da parte vostra una doppia scorrettezza, di fronte al nostro primo e di fronte a noi medesimi. Per quanto concerne Kirchoffer, crediamo che suo diritto sia di domandarvi riparazione dell'insulto e delle provocazioni che gli avete diretto dopo la sua partenza da Buenos Aires, riparazione a cui vi sottraete.

« Nessun ritardo ha potuto creare una prescrizione, che potrebbe esistere pel regolamento di quegli affari che non è riuscito per vostra colpa. Perciò dirigiamo al nostro rappresentato, il maestro Kirchoffer, la lettera seguente:

« Parigi, 27.

Caro maestro. — Ci avete domandato di rappresentarvi e di esigere da Agesilao Greco una riparazione colle armi per le parole ingiuriose, provocanti che egli vi diresse. Il signor Greco rifiutò di darci il nome e il recapito dei suoi testimoni. La nostra missione è perciò terminata per colpa del nostro avversario e compiliamo contro di lui processo verbale di mancanza, e vi preghiamo di credere alla nostra profonda stima, ecc. — Firmati: *Giorgio Breitmayer, Luigi d'Harcourt.* »

« Per noi ci limitiamo pel momento a rilevare la vostra grave mancanza di cortesia a nostro riguardo, riserbando il nostro diritto di domandarvi spiegazioni al vostro prossimo passaggio nel nostro paese.

« Vi salutiamo.

« *Giorgio Breitmayer, Luigi d'Harcourt.* »

PODISMO.

La grande riunione di Roma

Ci telefonano da Roma, 27, ore 20:

Stamane in piazza Siena, a Villa Umberto I, gentilmente concessa dal Municipio, innanzi ad un pubblico numerosissimo, si sono svolte le interessanti gare podistiche indette dal giornale settimanale *Lo Sport*.

I Corsa (m. 400). — Iscritti 13; partenti 13, divisi in batterie. — *Prima batteria*: 1.o Orselli; 2.o Onori. — *Seconda batteria*: 1.o Vallicelli; 2.o Pandolfi. — *Terza batteria*: 1.o Scotti. — *Decisiva*: 1.o Pandolfi, della *Lazio*, in 57" 3/5; 2.o Vallicelli, della *Ginnastica* di Roma; 3.o Acciarini, dell'*Esedra*.

II Corsa (Marcia dell'ora). — Iscritti 11; partenti 5. — Vince Balestrieri; arriva 2.o Sgrelino, campione torinese; 3.o Salvuzzi.

La distanza, di Km. 11, m. 725, fu percorsa dal Balestrieri in un'ora precisa.

III Corsa (Marcia della mezz'ora *juniori*). — Iscritti 14; partenti 14. — Arrivano: 1.o Per Luigi Andreoli; 2.o Bitossi; 3.o Speranza; 4.o Mariani.

IV Corsa (Marcia della mezz'ora *seniori*). — Iscritti 5; partenti 5. — Arrivano: 1.o Pericle Pagliani, coprendo il percorso, di Km. 5, m. 30, nella mezz'ora precisa; 2.o Monarchi; 3.o Spreggia; 4.o Fanucci.

Ecco il risultato di altre corse:

V Corsa (Marcia dell'ora *juniori*). — Partenti 11. — E' giunto 1.o Cocco, della *Giovane Roma*; nell'ora ha coperto Km. 11, m. 220,30; 2.o Della Seta; 3.o Mancini; 4.o De Cenci.

La riunione si è chiusa con la corsa di 100 m. (*seniori*). Dei 5 concorrenti, è giunto 1.o Penna Cristoforo, della *Colombo* di Genova, in 54" 3/5; 2.o Gobbi, della *Giovane Roma*; 3.o Mesoura, della *Fortes*.

La riunione ha avuto così termine.

AUTOMOBILISMO.

Lancia ritorna in America.

Vincenzo Lancia, il grande campione dell'automobilismo italiano, ritorna in America. Egli è partito ieri, diretto all'Havre, dove si imbarcherà per New York. Egli parteciperà, guidando una *Fiat* di cento cavalli, prima alle grandi corse che avranno luogo nella Florida e poi al *meeting* automobilistico di Cuba.

Egli ritorna in America invitato dall'Automobile-Club degli Stati Uniti, e grandiose feste si preparano in onore del campione italiano, al quale auguriamo buon viaggio e completa vittoria.

Ritornerà in Italia nel mese di aprile per partecipare alla prova per la Targa Florio.

ALPINISMO.

Club Alpino Italiano (Sezione di Torino).

Domani, 29 corrente, avrà luogo, alle ore 20.30, nel locale sociale (via Monte di Pietà, 28), l'assemblea generale ordinaria dei soci.

— I soci della Sezione di Torino sono invitati a prendere parte alla gita che la Sezione Monviso ha stabilito di fare al Rifugio nuovo Quintino Sella, col seguente programma: 30 dicembre, partenza da Saluzzo ore 14; pranzo e pernottamento a Crissolo; 31 dicembre, partenza da Crissolo alle 9; pranzo e pernottamento al Rifugio; 1° gennaio, partenza dal Rifugio e ritorno a Saluzzo.

La spesa è preventivata in L. 20. Le adesioni si ricevono a tutto il 29 corr., a mezzo di cartolina-vaglia di L. 5, in Saluzzo, presso la sede della predetta Sezione Monviso.

Il Natale sul Monviso.

Ci scrivono da Biella, 27:

Gli alpinisti F. Trossi e G. Onetto, della Sezione di Biella del Club Alpino Italiano, dopo aver pernottato al confortabile Rifugio Quintino Sella, partiti alle ore 3 pel colle Sagnette, arrivarono sulla vetta del Viso il giorno 25 corr., alle ore 12, con un tempo splendido; e per la stessa via ritornarono al Rifugio, dove giungevano alle ore 17. Fungeva da guida il signor Claudio Peretti.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e telegrafo alla *Stampa*).

I casi di Russia.

Notizie contraddittorie sulla situazione di Mosca.

La rivoluzione domata?

Mosca, 27, ore 20.

La città presenta l'aspetto dello stato di assedio. Ieri sera i passanti sono stati perquisiti dalle pattuglie. Chi faceva qualche resistenza era fucilato. Dopo le 21 non vi era più alcun lume visibile dietro le finestre delle case. Il cannoneggiamento continuò senza interruzione anche dopo mezzanotte. Il saccheggio dei negozi aumenta. Parecchi negozi di abiti e delle lattarie sono stati saccheggiati.

Stamane il bombardamento è ricominciato nei dintorni della stazione Nicola. Le organizzazioni combattenti dei rivoluzionari agiscono in tre direzioni diverse. Una organizzazione di 800 uomini armati di fucili, rivoltelle e di lancie agiscono sulla ferrovia di Kasan, fra le stazioni di Mosca e di Perovo. Cercano di impossessarsi della stazione Nicola. La comunicazione fra Mosca e Perovo è mantenuta per mezzo di treni speciali. Delle truppe di tutte le armi sono impiegate contro questa organizzazione. Una seconda parte di rivoluzionari armati di rivoltelle, e composta di uomini e donne, un migliaio, agiscono nella regione della via Sadovaia.

Si spera che l'ordine pubblico si ristabilirà in un paio di giorni. Sono giunte ieri nuovi rinforzi di truppe con cannoni.

Roma, 27, ore 23.

La *Tribuna* ha da Londra che finalmente è arrivato un telegramma da Mosca. E' stato spedito a mezzogiorno di oggi e fu ricevuto pochi minuti fa dal *Central News*. Questo telegramma ci dice che finalmente l'insurrezione è cessata; gli ultimi colpi di fucile furono sparati verso mezzanotte della notte scorsa.

Le ultime notizie venute direttamente da Pietroburgo dicono che le truppe che si trovavano di fronte ai rivoltosi in scarso numero, hanno dato prova di una fermezza di cui nessuno si aspettava, tanto più che le eccitazioni a cui si trovarono esposte furono molte. Insorti, travestiti da ufficiali mescolati fra la truppa, eccitavano a rivoltarsi.

Quanti fossero gli insorti non è ancora ben chiaro; ma si osserva che le prime notizie che davano tutta Mosca in rivolta erano esagerate. La resistenza continua fu l'effetto della inerzia della popolazione.

A Pietroburgo, Odessa e Varsavia

Pietroburgo, 27, ore 20.

Un reggimento di granatieri, che si era recentemente ammutinato, combatte fedelmente ed energicamente gli insorti. Gli operai delle officine ferroviarie di Karkow hanno tentato di marciare contro la prigione per liberare i prigionieri politici arrestati recentemente. Furono dispersi.

Le truppe hanno circondato 2500 operai riuniti all'officina Helferich ed hanno bombardato l'officina. Gli assediati si sono arresi dopo avere avuto un centinaio di feriti.

In un altro quartiere della città, la folla non avendo compreso l'intimazione che le era stata fatta di disperdersi, le truppe hanno sparato uccidendo quattro passanti e ferendone otto.

I negozi sono chiusi. Un ragazzo ha lanciato una bomba in mezzo ad una pattuglia di cosacchi. Parecchi di essi furono uccisi ovvero feriti. A Pietroburgo lo sciopero diminuisce; ma continuano le uccisioni di agenti di polizia in diversi quartieri operai.

A Odessa lo sciopero generale è incominciato. Si ebbero sei morti e quindici feriti nel combattimento fra i soldati e gli operai nella stazione di Kasatin, nel governo di Kieff. Gli arresti a Saratoff continuano.

L'agitazione a favore dello sciopero generale, quantunque viva, non ha avuto finora un grande successo a Varsavia. Le tranvie e qualche fabbrica non funzionano più. Il traffico è sospeso sulle ferrovie Varsavia-Mlava e Varsavia-Kowel. Su altre linee si attende lo sciopero.

A Lodz lo sciopero generale è riuscito. Tutto è chiuso. La città sembra morta. Molti abitanti sono fuggiti a Vilna. La situazione è gravissima.

Il *Cassini* naviga per Cronstadt.

Parigi, 27, ore 21,20.

L'incrociatore *Cassini* è stato messo a disposizione dell'ambasciatore francese in Russia. Da Copenaghen si recherà direttamente a Cronstadt.

Le categorie a cui viene conferito il diritto elettorale.

Pietroburgo, 27, ore 6.

Un *ukase* imperiale conferisce il diritto elettorale per le elezioni alla *Duma dell'impero* alle categorie seguenti di abitanti:

1°. Ai proprietari di immobili che sono sottoposti alle imposte, quando posseggano questa proprietà da almeno un anno;

2°. Ai proprietari di imprese industriali sottoposte all'imposta;

3°. Alle persone che pagano la tassa di abitazione;

4°. Alle persone che pagano la tassa sull'industria;

5°. Alle persone il cui affitto di abitazione è a loro proprio nome;

6°. Alle persone che ricevono uno stipendio dallo Stato, dai *zemstvos*, dalle autorità municipali, ovvero dalle amministrazioni ferroviarie.

Queste persone hanno pure il diritto di prendere parte alle conferenze degli elettori urbani. Gli operai delle fabbriche, il cui personale operaio comprende almeno cinquanta persone, hanno il diritto di inviare dei mandatari nelle riunioni elettorali, nella proporzione seguente: Gli operai di fabbriche il cui personale in totale è compreso fra 50 e 1000 operai, mandano un delegato; quelli delle fabbriche la cui cifra del personale supera un migliaio, ne mandano uno per ogni mille operai.

Questi delegati parteciperanno alla scelta degli elettori propriamente detti. La *Duma dell'impero* potrà tenere la sua prima seduta appena il Senato avrà pubblicato una lista comprendente almeno la metà dei membri dell'assemblea.

Lo Tsar ha ordinato che si facciano le elezioni e che a questo scopo il ministro dell'interno prenda delle misure perchè la *Duma dell'impero* possa riunirsi al più presto possibile, e che pubblichi le istruzioni speciali in vista del complemento delle liste elettorali.

Una fanciulla morta in un burrone.

Ci telegrafano da Verona, 27, ore 22.10:

Ieri al fondo del burrone di Monte Baldo fu rinvenuto il cadavere di certa Zanirelli Margherita, sedicenne, che, tornando dal Caseificio Feltrinelli per recarsi a casa sua, sita in Ferrara Monte Baldo, per smarrire le feste natalizie, aveva smarrita la via ed era precipitata nel burrone.

La Democratica Lombarda invita l'on. Mira a dare le dimissioni.

Mira si sarebbe ritirato?

Ci telefonano da Milano, 28, ore 1:

Ieri sera alla Democratica lombarda i soci erano invitati per discutere, fra gli argomenti all'ordine del giorno, un'interpellanza dei soci avv. Ottavio Faria, Achille Brioschi, Pietro Cappelletti e Giuseppe Castellani, per sapere: *a)* se la Società possa sindacare l'operato dei propri soci nell'esercizio di cariche pubbliche ad essi affidate; *b)* in caso affermativo, che cosa si debba pensare del voto politico emesso dall'on. Mira nella votazione del 18 dicembre, e se non creda di richiamarlo ad informare la sua condotta a quei principii costantemente proclamati da questa Società, che l'ebbe a proporre ed appoggiare nelle ultime elezioni politiche.

Non posso darvi i particolari della discussione seguita, essendo stata la riunione segreta, ma eccovi però l'ordine del giorno votato in fine della seduta:

« L'Assemblea, rimarcando il voto dato dall'onorevole Mira al Governo dell'on. Fortis il 17 corrente, e ritenendo la sua partecipazione all'attuale Ministero non compatibile con la sua qualità di socio della Democratica lombarda e di deputato del partito radicale, invita l'on. Mira a ritirarsi dal Ministero stesso e passa all'ordine del giorno. »

Intanto a titolo di cronaca vi comunico che questa sera si è improvvisamente sparsa la voce che l'on. Mira non farebbe più parte, in qualità di sottosegretario, del Ministero Fortis. La notizia, che sembra venga da fonte autorevole, è molto commentata, poichè si attribuisce questo nuovo stato di cose a certe indiscrezioni dell'on. Mira commesse, accordando interviste a giornalisti suoi amici.

I ferrovieri calabresi protestano.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23:

I ferrovieri calabresi hanno inviato all'*Avanti!* la seguente lettera, indirizzata al comm. Bianchi: « I macchinisti e fochisti del Deposito locomotive di Taranto si rivolgono fiduciosi a V. S. reclamando l'autorevole suo intervento.

« I cambiamenti d'orario e gli aumenti di treni, qui, in Calabria, hanno dato l'ultimo colpo di grazia all'andamento del servizio e dei treni in questa zona, malarica per giunta, stremando personale e macchine.

« Consci che questo stato di cose sia stato promosso speculatamente per creare maggiore incaglio al servizio a totale discredito dell'esercizio di Stato, ci stiamo cooperando, per quanto è possibile, per scongiurarlo.

« La mancanza assoluta di locomotive e personale ci costringe a stare lontani di casa non, meno di dieci giorni, come da turno, compiendo lavori continuativi in aperta contraddizione con il decreto-legge, ed è perciò che attendiamo ansiosi il pronto intervento di V. S. per far cessare un tale stato di cose insostenibile e contro ogni umanità. »

Borsa di Torino.

27 dicembre.

Godimento del 1° lugl.

Rendita 5 0/0 lordo: corso medio d'uff. 106 15.

Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 105 85.

Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 104 65.

Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendita di L. 140), prezzi nominali 104 65.

Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 104 65.

Godimento del 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 73.

Az. Soc. Fabbrica Italiana d'automobili (F.I.A.T.). — C. d. m. in 1. 1905, 1203, 1207, 1206, 1203 f.p.

CAMBI VISTATI

Francia a denaro	99 95	—	lettera 100 —	
Svizzera 5	99 75	—	»	99 85
Londra 4	25 07	—	»	25 13
Germania 6	122 83	—	»	122 93

Rendita 3 0/0 lordo p. c. 106 15.

Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 104 65.

Prezzi dei valori per fine prossimo:

[illegible]

Prezzi nominali 27 dicembre

Debiti redimibili.

Titoli garantiti dallo Stato.

TITOLI SPECIALI

Azioni

[illegible]

CRONACA DELLA BORSA — 27 dicembre.

[illegible]

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

27 dicembre — Ore 15.30.

[illegible]

Borsa di Roma.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 21,45:

Rendita italiana 5 0/0 per contanti 106 35.
Rendita italiana 3 1/2 0/0 per contanti 105.
Rendita italiana 5 0/0 per fine corr. 106 55.
Rendita italiana 3 1/2 0/0 per fine corr. 105 20.
Banca d'Italia 1258 — Banca Commerciale 935 — Credito Italiano 620 — Banco Genovesi 107 — Banco Roma 123 1/2 — Istituto Italiano 653 — Acciaierie di Terni 2740 — Metallurgica 182 — Ferriere Italiane 3?2 — Meridionali 733 — Mediterraneo 457 — Navigazione Generale 498 — Acqua Marcia 1000 — Gas di Roma 1440 — Carburo Romano 1332 — Carburo Piemontese 215 — Forni elettrici 110 — Società Italiana Condotta d'Acqua 428 — Società Romana « Omnibus » 380 — Cementi 122 — Zuccheri romani 118 — Zuccheri Valsacco 127 — Raffinerie — — Montecatini 120 — Molini Pantanella 93 — Immobiliari 325 — Risanamento 38 — Solfati 48 1/2 — Veneto 112 — Beni stabili 305 — Imprese fondiarie 168 — Eridania — — Elba 490 — Eritrea 17 1/2 — Albasi 142 — Piombino 200 — Elettrochimica 233 — Antimonio 330 — Meccaniche 150 — Kerka 468 — Azoto 475 — Ansaldo 477 — Marmifera Nord Carrara 300 — Galinelli 123 — Torrinelli 40 — Italiana forni 63 — Valserina 236 — Vinadere 92 — Lagaite 90.

Borsa di Milano.

Ci telefonano da Milano, 27, ore 18,30:

Borsino delle ore 12.

Mercato brillante, specialmente per i valori, tutti domandati. Anche la Rendita, all'ultimo momento, progredì pure da 106 27 a 106 30 per fine prossimo gennaio. Ricercate le Edison da 900 a 919; Vizzola da 1465 a 1490; Distillerie 216, 218; ottimi i ferroviari e bancari. Cambi poco mutati.

Borsa ufficiale — Ore 16.

Giornata fermissima anche per la Rendita, esordita a 106 27, chiuse domandata a 106 60 fine gennaio.

Fra i valori più ricercati troviamo le Edison, che fecero 900, 927, 917; le Lane 1594; Vizzola 1480, 1565, 1490; Armstrong 477, 482; Ferriere 591 50. Ottimi compratori trovarono pure le Maggioni a 313; Bergamasco 312; Italo-Americane 482; Tosi 309; Galinelli 120 50; e tutti i bancari, pur non chiudendo questi ultimi ai prezzi massimi.

Cambio 99 92.

La chiusura della Borsa di Genova.

Ci telefonano da Genova, 27, ore 18:

Rendita italiana 106 55.
Banca d'Italia 1258 — Comit 940 — Credito 633 — Meridionali 735 — Mittel 457 — Rubattino marca — Raffinerie 418 — Industrie 348 — Eridania 1416 — Marmi 333 — Terni [illegible] — Armstrong 451 — Elba 491 — Savona 460 — Molini 345 — Siderurgica 307 — Carburo 1348 — Kerka 466 — Imprese 160 — Italo 318 — Rapid 158 — Officine G. 502 — Voltri 326.

Roma, 27 dicembre 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	106 09 37	104 09 37
4 0/0 netto	105 76 25	103 76 25
3 1/2 0/0 netto	104 68 25	102 91 25
3 0/0 lordo	73 12 50	71 91 50

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 27 dicembre.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p.c.	— —	106 35	106 45	— —
» » f. m.	106 45	106 56	106 30	106 33
» 3 1/2 0/0 p.c.	105 —	104 58	104 60	104 67
» 3 0/0	— —	73 25	— —	— —
Banca d'Italia	1259 —	1258 —	— —	1254 —
Meridionali	735 —	733 —	736 50	736 50
Mediterranee	455 —	454 —	457 —	454 —
Banca Generale	— —	38 —	25 —	— —
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cotonif. Cantoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Nav. Gen. Italiana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible]

Francia	99 90	99 90	99 90	99 90
Londra	25 07	25 10	25 07	25 08
Germania	122 85	122 90	122 85	122 85

Tendenza ferma.

Borsa di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 23:

E' la Borsa di Pietroburgo, come dissi nei giorni scorsi, che dà il tono in questo momento a tutte le altre. Ora il mercato russo ci invia oggi dei prezzi fermissimi: quasi tutti i valori sono in rialzo; i telegrammi aggiungono che i titoli sono difficili a trovarsi. Le disposizioni sono quindi buonissime, e la piazza di Parigi, come le altre, segue questa indicazione. Il listino registra nuovi rialzi, dovuti tanto ai acquisti dei venditori. Quanto ai compratori, essi si tengono per ora in un certo riserbo, l'avvicinarsi delle liquidazioni e dei giorni festivi di Capodanno, durante i quali la Borsa deve rimanere chiusa, e anche il bisogno di attendere che la situazione si precisi in Russia, sono tante ragioni per calmare lo zelo dei realisti.

Il 3 0/0 francese ha avuto un rialzo di 7 centesimi. La maggior parte degli altri valori sono pure notevolmente in rialzo, anche tra i valori francesi: così le azioni di Suez, che rispettivamente si elevarono di 40 e 25 franchi, e le Società di de Francia.

BORSA DI VIENNA, 27.

[illegible]

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 27.

[illegible]

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 27 (Chiusura).

[illegible]

ALFREDO FRASSATI, direttore.

Rosso Giovanni, gerente.

Torino, 1905 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO (Impresa Pezzali e Chiarella), ore 20,30: Seconda rappresentazione della stagione e d'abbonamento (serata pari) con l'opera in 3 atti: *Sigfrido* (seconda giornata della trilogia *L'Anello del Nibelungo*). — Ingresso L. 5.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Circo equestre internazionale diretto da G. Mosetti), ore 20,45: Grande rappresentazione. Novità ed attrazioni. — L. 0 50.

TEATRO CARIGNANO. — Riposo.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. Virginia Reiter), ore 20,45: *Odette*, dramma in 5 atti di V. Sardou. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Comp. d'operette Amelia Soarez), ore 20,45: *Girofle-Girofla*, operetta in 3 atti di Lecocq. — L. 0 80.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Casaleggio), ore 20,45: Fandonie, commedia in 3 atti di Bersezio (1a rappresentazione); *La ca 'd fer*. — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Toselli), ore 15,30 e 20,45: *La sera di Natale*; *L'albero 'd Natal*. — L. 0 40.

SFERIST. SPAGNOLO, v. Mad. Crist. 75, ore 20,30.

Stamane, alle ore 7, munito dei conforti religiosi, spirava il

Cavaliere Avvocato

Giuseppe Adamino

Deputato Provinciale.

La moglie DINA MARCHETTI, la figlia CARMELA, il fratello ANGELO e congiunti ne danno il triste annunzio.

Per espresso desiderio del caro defunto, non si mandano speciali partecipazioni.

Cercetto di Carignano, 26 dicembre 1905.

Cura della Consunzione

Chi constata di dimagrare con sintomi anche vaghi o leggeri di consunzione, quali tosse, malessere od alterazione di calore durante il sonno, farà bene fortificarsi in tempo contro gli attacchi di questa terribile malattia e non aspettare quando la gravità del male abbia diminuita la probabilità di successo. E' universalmente riconosciuto che nei primi stadi la consunzione si guarisce con la Emulsione Scott, il cui componente principale, l'olio di fegato di merluzzo, è reso digeribile e gradevole al palato col processo scientifico Scott, sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento.

La fiducia del corpo sanitario in questo rimedio è confermata nella seguente lettera, in data 12 Febbraio 1905, del Dott. Comm. Antonio Maggiorani, Via Monserrato, 152, Roma, Medico Onorario delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, dalla quale togliamo questi convincenti periodi:

" Nella cura della tubercolosi non escludo l'uso della Emulsione Scott. Mi piace anzi riportare che in cinque ammalate dell'Ospedale di S. Spirito guarite col mio metodo di cura, affinchè non facessero una ricaduta e trattandosi di ricostituirle, le tenni per sei mesi in osservazione dopo di che furono in condizione di lavorare senza ricadere. **L'ottimo risultato** devesi in gran parte alla **Emulsione Scott**, che ad esse feci somministrare."

Anche quando il male è incurabile, si trova conforto, addolcimento delle sofferenze, riposo e prolungamento della vita nell'uso continuato della Emulsione Scott. La sola emulsione che assicuri questo sollievo e dia affidamento sui risultati lo per marca di fabbrica e contrassegno di garanzia un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1,50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

PUBBLICAZIONI ILLUSTRATE

ABBONAMENTI PEL 1906

Domenica del Corriere

16 pagine di grande formato. Esce tutte le settimane e reca numerose illustrazioni e grandi quadri a colori dei più importanti avvenimenti, oltre a racconti, varietà scientifiche, curiosità, giuochi a premio, ecc., e un grande romanzo di avventure. E' la pubblicazione periodica più diffusa in Italia.

Ogni numero cent. **dieci.**

In vendita presso tutte le edicole ed i rivenditori di Giornali.

Prezzi di abbonamento pel 1906:

Nel Regno Anno L. 5 Sem. L. 2,75
All'Estero » » 8 » » 4,25

Mandare vaglia all'Amministrazione del *Corriere della Sera*, Milano, via Solferino N. 28.

LETTURA

E' la rivista mensile più completa, più interessante, e la più diffusa d'Italia. Ogni fascicolo consta di oltre cento pagine, a due colonne, con più di cento illustrazioni. Nel prossimo anno 1906 ogni fascicolo recherà un'artistica copertina a colori. La **LETTURA** pubblica in ogni fascicolo da otto a dieci articoli di attualità dei più noti letterati, artisti e scienziati italiani. La rubrica *Dalle riviste e varietà* è una rassegna completa di articoli interessantissimi su invenzioni, studi scientifici, sport, curiosità e varietà d'ogni genere, che pubblicano le più grandi riviste europee. Ogni fascicolo pubblica inoltre in appendice i più noti romanzi italiani e stranieri.

Ogni fascicolo cent. **cinquanta.**

In vendita presso i librai e presso tutte le edicole e i rivenditori di giornali.

Prezzi d'abbonamento pel 1906:

Nel Regno Anno L. 5 Sem. L. 2,75
All'Estero » » 8 » » 4,25

Mandare vaglia all'Amministrazione del *Corriere della Sera*, Milano, via Solferino N. 28.

Romanzo Mensile

Esce tutti i mesi e pubblica interessanti romanzi e novelle dei più noti scrittori. Ogni fascicolo, di circa cento pagine, a due colonne, contiene un intero romanzo illustrato, oltre ad un romanzo in appendice, ecc.

Ogni fascicolo cent. **cinquanta**

In vendita presso i librai e presso tutte le edicole e rivenditori di giornali.

Prezzi di abbonamento pel 1906:

Nel Regno Anno L. 5 Sem. L. 2,75
All'Estero » » 8 » » 4,25

Mandare vaglia all'Amministrazione del *Corriere della Sera*, Milano, via Solferino N. 28.

Abbonamenti cumulativi:

La **Domenica del Corriere** *e la* **Lettura**, *oppure la* **Domenica del Corriere** *e il* **Romanzo Mensile**, *oppure la* **Lettura** *e il* **Romanzo Mensile:**

Nel Regno Anno L. 9 Sem. L. 5.—
All'Estero » » 14 » » 7,50

Lettura, Domenica del Corriere e Romanzo Mensile:

Nel Regno Anno L. 13 Sem. L. 7.—
All'Estero » » 20 » » 11.—

Mandare vaglia all'Amministrazione del *Corriere della Sera*, Milano, via Solferino N. 28.

La famiglia del compianto

FRANCESCO VALLE

ringrazia, commossa e riconoscente, i parenti e gli amici, le Autorità e le rappresentanze del Municipio di Cirié, dell'Ospedale, dell'Asilo Infantile, dell'Istituto Truglia, delle Società operaie maschile e femminile, le Ditte Remmert e Compagnia e Remmert, Valle e Compagnia, l'impresario sig. DeFilippi Pietro e i suoi capi, i Pompieri, la Società Filarmonica, gli Esercenti e Commercianti e tutte le persone che vollero associarsi al suo dolore sia accompagnandone la salma all'estrema dimora, sia prendendovi parte in ispirito.

Ringrazia in modo specialissimo l'egregio cavaliere avv. Massimo Cappa, che con calde e sentite parole diede al caro estinto l'ultimo affettuoso saluto.

Torino, 27 dicembre 1905.

Nelle prime ore di ieri mattina spirava improvvisamente il 22519

Commendatore

Giov. Batt. Marcellino Emanuele

Maggior-Generale nella riserva.

La moglie VAGO CAROLINA; i figli: EVA, col marito cav. ARNALDO FREGNI, tenente-colonnello medico; ATTILIO, tenente dei bersaglieri, colla consorte FANNY GIGLI; FULVIA, col marito ARTURO RESSI DI CERVIA, tenente dei bersaglieri; i nipoti e congiunti tutti, con animo straziato, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura ha luogo oggi, giovedì, 28, alle 15,30, partendo da via Po, N. 32.

Si prega di non inviare fiori.

Stamane, alle ore 5, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, spirava il

Comm. Bartolomeo Floris

Procuratore Generale di Corte di Cassazione a riposo

di anni 81.

La moglie MARIA CALVI, le figlie EUGENIA ved. DEL BONO, ELISA col consorte ing. CARLO MASSARI, il figlio avv. MICHELANGELO, la cognata ANNA CERUTTI ved. FLORIS, i nipoti e congiunti tutti ne danno, desolati, il tristissimo annunzio. 20472

Torino, 27 dicembre 1905.

La sepoltura avrà luogo giovedì, 28 corrente, alle ore 10, partendo da via Garibaldi, 50.

Per espresso desiderio del defunto non si mandano speciali partecipazioni, e si prega di non inviare fiori.

Alle ore 10 del giorno 24 dicembre, improvvisamente, venne a mancare il

Comm. Ing. CARLO NEGRETTI

Ne danno il triste annunzio il figlio ingegnere GIOVANNI, la figlia MARIA col marito cav. CARLO FAA', le sorelle FELICITA ved. CROLLE, LUISA col marito dott. LORENZO BUZZI, e TERESA vedova DUPRA', il cognato nob. LUIGI PRINA, i nipoti e parenti tutti. 22455

La salma verrà trasportata ad Agnona, ove avranno luogo i funerali.

Valga il presente annunzio per chi non avesse ricevuto l'avviso di partecipazione.

Essa sola!

La Signora Caterina Bufele, contadina di Salvirola per Romanengo, Cascina Albera (Cremona), dice in una lettera, che citiamo più sotto, che solo la cura delle Pillole Pink potè guarirla. Ella soffriva da due anni, aveva seguito parecchie cure, fatto anche un po' di soggiorno all'ospedale. Tutto ciò senza successo. Ecco una prova di più per dimostrare che le Pillole Pink guariscono nei casi dove gli altri rimedi falliscono.

Signora Caterina Bufele.

« Ero colpita da forte anemia — scrive la Signora Caterina Bufele — soffrivo di esaurimento generale. Avevo perduto completamente l'appetito e da due anni ero male in gambe. Soffrivo continuamente dolori di stomaco, al minimo sforzo ero presa da capogiri, offuscamenti della vista e le gambe potevano appena sostenermi. La notte avevo un sonno penoso e turbato da incubi. Ero diventata assai freddolosa. Seguii, durante questi due anni di malattia, parecchie cure. Stavo tanto male che fui perfino ammessa all'ospedale di Romanengo; ma non potei ivi ristabilirmi. Mi domandavo se potrei mai guarire, quando uno zio, che fu testimonio di notevoli guarigioni ottenute mercè le Pillole Pink, mi consigliò di prenderle. Seguii il suo consiglio e sono lieta di potervi informare che esse mi hanno completamente guarita. »

Se si chiede aiuto alle Pillole Pink, la risposta è questa: « Le Pillole Pink possono e debbono guarirvi, perchè sono il medicamento più potente che mai sia stato inventato. Esse solamente possono ristabilire in modo così sicuro, così rapidamente, gli organismi spossati, riparare le forze, far funzionare tutti gli organi. Esse danno sangue ad ogni dose, cioè vi muniscono, dal momento in cui le prendete, di ciò che vi manca: un sangue ricco e puro. Non occorre altro e l'effetto prodotto è altrettanto visibile quando l'azione dell'acqua, dell'aria, della luce sulle piante che ne sono prive. »

Le Pillole Pink hanno guarito dei casi d'anemia, di clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismo. Tutte le farmacie vendono le Pillole Pink.

Si possono ottenere anche al deposito A. Merenda, via S. Girolamo, 5, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla Casa risponde gratis a tutte le domande di consulto. Se siete affetti di una di queste malattie e che i medicamenti abbiano fallito, non disperate, provate la cura delle Pillole Pink, essa ha guarito migliaia di persone, guarirà anche voi.

Piccola Cronaca.
(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

L'inventeur du corset droit

Madame ALIBERT

98 Faubourg St-Honoré, Paris, sera de nouveau à TURIN, Gd Hôtel d'Europe. Elle apporte avec elle sa merveilleuse invention du busc coulisse. M.me ALIBERT restera le 28, 29, 30 décembre. On sera sûr de la trouver l'après midi de 2 à 6.

MARSALA - AUGULIARO

Casa Auguliaro, Lamia e C. - Introduttrice Agente: F. KRALS, Corso Valentino, 14, TORINO.

Prof. Dott. G. ORRIGO - Specialista Primario

OCCHI, ORECCHI, GOLA, NASO

Consulti via XX Settembre, 6, dalle 13 alle 15 giorni feriali, e dalle 10 alle 11, festivi

Società Italiana di Elettrochimica

Pagamento Dividendo

Vedi avviso in sesta pagina.

Mercati e Commercio

MERCATI

Bestiame.

MONDOVI', 23 dicembre 1905.

Buoi da macello al miria da L. 7 00 a 8 00 — Vitelli da macello da 8 00 a 9 25 — Vitelli da sanati da 9 a 10 50 — Maiali da macello da 8 10 a 8 50 — Agnelli da 10 00 a 11 00 — Capretti da 00 00 a 00 00.

Totale capi 850.

Bestie macellate nella settimana: vitelli 72, buoi 7, vacche 6, maiali uso commercio 36, maiali uso privato 4, ovini in genere 80. Totale 135.

Carne di bue al chilo L. 1,40 — Carne di vitello 1,60 — Carne di vacca 1 10.

Cereali.

MONDOVI', 23 dicembre 1905.

Frumento al quintale da L. 25 25 a 26 25 — Segale da 18 50 a 18 75 — Meliga da 15 50 a 16 00.

Farina, pane, paste e riso.

MONDOVI', 23 dicembre 1905.

Farina marca B comune da L. 28 75 a 30 25 al quintale. — Semola dura da paste da 27 75 a 34 25.

Pane grissino al chilogr. L. 0 44 — Molle bianco 0 37 — Comune dello casalingo 0 33 — Bruno 0 30.

Paste di prima qualità al chilogramma L. 0 48 — Nostrane di seconda qualità 0 35.

Foraggi.

MONDOVI', 23 dicembre 1905.

Avena al quint. da L. 18 50 a 20 00 — Fieno maggengo al miria da 0 80 a 0 85 — Fieno tirestto da 0 70 a 0 75 — Paglia da 0 45 a 0 50.

Frutta e verdura.

MONDOVI', 23 dicembre 1905.

Patate al miriag. da L. 0 90 a 1 00 — Cipolle da 1 15 a 2 00 — Cipolline da 1 50 a 1 25 — Spinacci 1 25 a 2 00 — Rape da 0 00 a 0 70 — Peperoni gialli 1 50 a 2 00 — Cavoli da 0 80 a 0 90 — Aglio da 2 25 a 2 50 — Carote da 1 25 a 1 50 — Cardi da 1 00 a 1 30 — Noci da 3 50 a 4 00 — Pere da 3 00 a 7 00 — Cavoli da 0 90 a 0 00 — Castagne fresche da 0 00 a 0 00 — Id. secche da 0 00 a 0 00 — Tartufi all'ettogramma da 1 50 a 1 75.

Legna e carbone.

MONDOVI', 23 dicembre 1905.

Legna forte, rovere, al miria da L. 0 24 a 0 25 — Legna dolce da 0 18 a 0 18 — Carbone da 0 70 a 0 80.

Pollame, uova e burro.

MONDOVI', 23 dicembre 1905.

Polli giovani per coppia da L. 2 25 a 3 00 — Galline da 3 00 a 4 00 — Colombi da 0 80 a 0 90 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Conigli da 0 80 a 1 00.

Uova alla dozzina da 1 10 a 1 15 — Burro, 1.a qual., al chilo da 2 40 a 2 60.

Burro.

MILANO, 28 dicembre.

Prezzo ufficiale della Camera di commercio, in concorso del Municipio e del Comizio agrario: Burro di Milano, naturale di qualità superiore: d'affioramento L. 2 75 per chilogramma.

Vino.

MONDOVI', 23 dicembre 1905.

Vino 1.a qual. all'ettolitro da L. 34 00 a 36 00.

Pellami.

Il 1905 sta per andarsene, e non saranno certo i conciatori quelli che rimpiangeranno una simile annata!..... Pare però che il nuovo anno si presenti sotto migliori auspicii: infatti in questi ultimi giorni si sono fatte ottime vendite a prezzi aumentati per tutti gli articoli. Le suola, che, pur essendo abbastanza richieste, non riuscivano ad equipararsi al prezzo del crudo, vanno oggi migliorando la loro posizione, perchè la speculazione, persuasa della necessità dell'aumento, cerca di coprirsi. Infatti oggi il macello ottiene per la prima 3 45 a 3.60 a seconda delle marche, e per le China e Buenos Aires anche in provincia bisogna andare sopra le L. 3. Le vacchette India hanno guadagnati altri 10-15 cent. e così pure i vitelli bianchi.

Il cromo, molto ricercato, ha pure ottenuto un tre, quattro per cento d'aumento; in quest'ultima quindicina ci furono in questo articolo buone richieste dall'estero e si conclusero vendite molto importanti. Anche il montone ha ottenuti discreti aumenti.

Il crudo però non sta fermo e continua ad aumentare. Le Calcutta, le China ed i Buenos Ayres sono sempre sostenutissimi.

Le pelli dei nostri macelli si mantengono a prezzi elevati; si è fatto qualche contratto nell'Italia centrale e si pagò un aumento che varia dal 2 al 5 0/0 per le pelli grosse, e di circa il 10 0/0 per i vitelli, essendoci per questi ultimi viva ricerca per conto di Case estere.

(Dal *Sole*).

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

MERCATO DI NEW YORK	26
Cambio su Londra	D. 4 87
» Parigi	» 5 18 3/8
Petrolio Standard White	C. 7 65
» » a Filadelfia	» 7 55
Cotone Middling	» 12 10
» » a New Orleans	» — —
Entrate cotoni nella giornata	Balle N. 61,000
Spedizioni per l'Inghilterra	» 31,000
» pel Continente	» 27,000
Frumento rosso	D. 94 1/2
Grano turco	» 52 3/4
Farine extra	» 3 40
Nolo cereali per Liverpool	» 2 3/8
Caffè — Mercato sostenuto.	
» — Rio fair disponibile	C. 8 —
» — » good pel corrente	C. 6 45
Zuccaro Moscabado N. 12	C. 3 1/8

SOCIETÀ.

Torino. — Con scrittura 15 dicembre 1905, il signor Griseri Francesco dichiarò di recedere dalla Società in nome collettivo corrente sotto la ragione «I. Rocci et C.», stata costituita con altra scrittura 7 maggio 1899, fra i signori Rocci Ignazio, Previale Michele ed il recedente Griseri Francesco, avente per oggetto l'esercizio di manifattura di tessuti di crine, e sedente in Vinovo.

— Con atto pubblico 18 dicembre 1905, rogito Baldioli cav. Emilio, venne prorogata di anni 6, e così sino al 31 dicembre 1911, la Società in nome collettivo esistente fra i signori Dottoni Luigi, Perotti Luigi e Rosbach Candido, corrente in Torino sotto la ditta Dottoni, Perotti e C., ed avente per oggetto il commercio di tessuti in lana e cotone e generi affini. Non avvenendo diffida da una o più soci almeno otto mesi prima del termine, la Società continuerà per altri tre anni.

— Nei rogiti del notaio Torretta avv. Ernesto venne li 13 dicembre 1905 depositato atto di procura estera rogato Maciet, notaio a Parigi, col quale venne nominato il signor conte Bruno Ferdinando, residente a Torino, procuratore della Società «L'Equinoziale», con sede in Parigi, per gerire la succursale della Società stessa in Torino, e con tutti i poteri di cui nell'atto stesso.

Milano. — «Guido Ravasi e C.», accomandita (Guido Ravasi e Cleto Brena, responsabili; Gius. De Micheli, dott. Emilio Magatti, cav. Emilio Prato e Fausto Vimercati, accomandanti), industria serica — capitale lire 340,000 — durata 30 anni, dal 1.o gennaio 1906 (rimanendo dal 4 corrente sciolta e posta in liquidazione la precedente accomandita «G. Ravasi e C.», della quale è liquidatore lo stesso signor Guido Ravasi).

— «R. G. Palmer e C.», collettiva (Caterina Gatta e G. B. Fogliotta), continuazione commercio di confez. per uomo e signora, calzature, articoli di gomma, sport e viaggio, corso Vittorio Emanuele, 15 — capitale lire 35,000 — durata 11 anni.

— «G. Leoni e C.», accomandita (Giuseppe Leoni, responsabile; Azzurra Fustinoni, accomandante), gomme, accessori e materiali per velocipedi e affini, via San Giovanni Laterano, 6 — capitale L. 25,000 — durata 10 anni (rimanendo sciolta la precedente collettiva omonima — liquidatore il signor G. Leoni).

— «Ditta Montasti e Chiesa di Canale e Chiesa», collettiva (Cesare Chiesa e ragioniere Gius. Canale), industria apparecchi elettrici e per gas, via Broletto, 16 — capitale L. 10,000 — durata 10 anni (rimanendo sciolta dal 30 settemb. scorso la precedente collettiva «Montasti e Chiesa», per il recesso del signor Aless. Montasti).

— «Piccoli produttori riuniti Rovida e C.», accomandita (Pietro Rovida, responsabile; Ernesta Boselli-Grossi e Amalia Rabuffetti-Gnocchi, accomandanti), rappresentanze, specie in vini, olii e affini — capitale L. 3000 — durata 3 anni — procuratore generale signor Giulio Gnocchi (rogito notaio Maga).

Milano. — Nello studio dell'avv. Luigi Ansbacher, a rogito del notaio dottor Domenico Riva, si è costituita, con sede in Milano, una Società anonima, sotto la denominazione: «Società Anonima Amidi Hoffmann» per la fabbricazione e vendita di amidi e prodotti affini; capitale L. 500,000, diviso in 500 azioni da L. 1000 caduna.

— Il signor Ottorino Giussani-Bareggi, proprietario dello stabilimento Giussani e Manzoni, di Milano, si è fatto rilevatario dell'Azienda editoriale «Casa Editrice Verri», di Milano, già di proprietà del signor Luigi Bonfiglio, col diritto esclusivo di valore del nome della Ditta, della pubblicazione dei periodici e di tutte le altre pubblicazioni di detta Casa.

FALLIMENTI.

Torino. — Nel fallimento di Mascriai Rodolfo fu Carlo, già negoziante in olio e saponi in Torino, via Carlo Alberto, N. 33, venne nominato definitivo lo stesso curatore provvisorio signor avv. Nasim Guglielmo.

— Il signor Strolla Alessandro, falegname, residente in Torino, via Monte di Pietà, N. 18, con verbale 7 corrente, ha concluso il suo concordato del 15 per cento verso i creditori chirografari, pagando il credito privilegiato e le spese tutte, e l'ammontare è stato rimesso al signor comm. avv. Francesco Delpiano per la distribuzione.

— Nel fallimento di Belli Delfo, negoziante in manifatture in Torino, corso San Maurizio, N. 55, venne nominato curatore definitivo lo stesso provvisorio ragioniere Broglia prof. Giuseppe.

— Il sig. Daidola Ernesto, intagliatore in Torino, via Gioberti, N. 69, concluse coi propri creditori chirografari concordato alle seguenti condizioni: pagamento del 10 per cento entro otto giorni dalla data del concordato.

— La signora Ferrero Maddalena, sarta, in Torino, via Saluzzo, 9, conchiuse con i propri creditori chirografari concordato alle seguenti condizioni: pagamento del 5 per cento all'atto del concordato.

— Nel fallimento di Coffano Tommaso di Giovanni, negoziante in commestibili in Torino, via San Donato, N. 7, curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio sig. avv. Lombardi Leonida.

Milano. — Cermoli Clemente, stracci, via Marcona, 14; 23 corrente, istanza creditori; giudice avv. Filippo Pestalozza; curatore avv. Felice Maculu, via Lupetta, 2; 8 gennaio, ore 10, prima adunanza; 5 febbraio, ore 10, verifica.

— Gheši Agostino, pastificio, Crescenzago: 21 corrente, istanza propria; giudice avv. Napoleone Muggia; curatore avv. Aldo Madureri, Milano, via Soncino, 1; 9 gennaio, ore 10, prima adunanza; un mese produzione titoli; 9 gennaio, ore 10, verifica; attivo L. 11,389 70 (macchinario, attrezzi, ecc., 10,250, crediti 1133 70), passivo L. 36,029 70.

— Saini Emilio, drogheria, Cernusco sul Naviglio: omologato il conchiuso concordato al 10 per cento, coi benefizi di legge.

Genova. — Timone G. B., impresa lavori, Rivarolo Ligure: retrodatata la cessazione pagamenti al 18 dicembre 1902.

Pallanza. — Venne omologato il concordato nel fallimento Casuradi Giuseppe, negoziante in vini, di Omegna.

— Sopra istanza di un creditore venne dichiarato il fallimento di G. Oramigo, tappezziere, corr. in Intra, in persona della proprietaria Giulietta Oramigo. Curatore provvisorio geom. Vincenzo Rossi. Fissato il 10 gennaio prima adunanza creditori per la nomina della delegazione di sorveglianza ed il 20 per il termine domande di credito, il 29 gennaio stesso per la chiusura verifica crediti.

Gare ed Appalti.

Le ferrovie dello Stato hanno indetto le seguenti gare: fornitura Kg. 120,000 di olio di oliva per illuminazione; fornitura di Kg. 130,000 di ghisa in pani; fornitura di corde, cordicelle, spago, funi, ecc.

CONCORSI.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ha bandito i seguenti concorsi:

1.o Concorso per titoli e per esami a 40 posti di allievo ispettore per ingegneri.

2.o Concorso per titoli e per esami a 40 posti di disegnatore.

Gli aspiranti potranno rivolgersi alle principali stazioni, oppure alla Direzione compartimentale di Torino.

Sulle grandi linee tranviarie in provincia di Cuneo

Ci scrivono da Savigliano, 27:

Il grande progetto della Commissione continua a destare il massimo interesse in queste popolazioni. Eccovi alcuni dati strategici della relazione: Mettendo le linee già dalla *Stampa* accennate in comunicazione a Bra, Savigliano e Saluzzo, sedi di importanti presidii militari, di un panificio e di un ospedale militare divisionale, negli sbocchi delle valli di Varaita, del Po e del Pellice, esse servirebbero per se stesse ed anche quali potenti ausiliari alle ferrovie esistenti allorquando si dovesse portare dalla pianura alle dette vallate un forte nerbo di truppe.

E pure da apprezzarsi la considerazione che Savigliano, in caso di mobilitazione, diverrebbe, stante la sua posizione, deposito generale di vettovagliamento e ricovero dei malati; e sotto questo aspetto emergerebbe anche l'utilità del progetto, il quale renderebbe più celeri, perchè più dirette, le comunicazioni con Alessandria, sede del Corpo d'armata.

Un carrettiere ucciso a colpi di pugnale.

Ci scrivono da Brescia, 25:

Verso le ore 19 di ieri il carrettiere Gatti Andrea, di Lavone in Valle Trompia, ammogliato e padre di numerosa famiglia, ritornava col proprio veicolo da una vicina parte, quando, per sua disgrazia, ebbe ad imbattersi in tre sconosciuti, i quali, fermato il cavallo, gli ingiunsero di scendere dal carretto, poichè da quella località non l'avrebbero lasciato passare.

Il Gatti non se lo fece ripetere la seconda volta; ma appena mise piede a terra, vedendo che i tre sconosciuti lo assalivano, percuotendolo con pugni e calci, si difese, dispensando a sua volta legnate col manico della frusta.

Ma ad un tratto uno degli aggressori, estratto un lungo pugnale, si gettò furibondo sul malcapitato carrettiere, crivellandolo di mortali ferite.

Raccolto da alcuni pietosi, e trasportato in uno stato miserando al nostro Civico Ospedale, il Gatti cessava quasi subito di vivere. L'omicida sarebbe un operaio ritornato recentemente dalla Svizzera, ed avrebbe consumato il delitto perchè il Gatti non volle concedergli in isposa una sua nipote. I tre malandrini sono latitanti.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Lisbona, 22 — Aggio sull'oro 5 —.

Tutti gli altri prezzi dell'oro e dell'argento mancano.

Società Torinese

per la stagionatura ed assaggio delle sete (già A. Bertoldo e C).

Operazioni del 27 novembre 1905.

Organzini	C. 7	Kg.	551,38
Trame	» 1	»	141,61
Greggie	» 3	»	356,73
Articoli diversi	» —	»	—
Totale	C. 11	Kg.	1051,02
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N. 25	Kg.	17754,75

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (96)

IL PANE QUOTIDIANO

ROMANZO

di P. DE MARTINY

Sulla soglia la poverina si volse ancora... ma ebbe bastante energia per sorridere, dicendo:

— Vado a tentare un'ultima prova.... sperate!

E partì.

Non c'era più da esitare.... Tremante, oppressa, ella si diresse verso il *Boulevard de Courcelles*, dove credeva di trovare il barone nella sua palazzina....

Ma quando fu in vista di quella palazzina, il coraggio le venne meno.... Spavento, disgusto, terrore assalirono ad un tratto la sua povera anima di vergine....

Sedette su una panca dall'altro lato del *Boulevard*, dirimpetto a quella casa dove non aveva più la forza d'entrare, e rimase là accasciata..... Avrebbe voluto gridare il suo dolore, la sua miseria..... implorare la pietà delle persone che passavano..... tentar di trovare una creatura caritatevole che venisse in suo aiuto.....

Non osava... e siccome finì per accorgersi che qualcuno cominciava a voltarsi o fermarsi a guardarla, mossa da un gran singulto, ella s'alzò.... esitò un istante...., poi, quasi correndo, ritornò sui suoi passi..... Ah! Abbracciare ancora una volta sua madre!.....

Entrando nella casa del vicolo Brady, ella udì pianti, supplicazioni....

Due a due salì i gradini della scala, giunse al quinto piano.

Quale spettacolo!....

Con la sua stampella ed il suo bastone al fianco, Francesco era seduto su di un gradino e piangeva a calde lagrime; accanto a lui, impauriti, non osando muoversi, Gastone e Maddalena.... un po' indietro, Susanna con la sua piccola Giovanna sulle braccia.... Con le mani in tasca, con aria tragica, Carlo seguiva con gli occhi i due uomini che, per ordine dell'usciere, mettevano fuori dell'umile alloggio i pochi mobili della famiglia.

Invano Marta tentava di supplicare il rappresentante della legge.

— Ho degli ordini — rispose quell'uomo, duramente, — sono costretto di eseguirli!

Edmea intese.... Nel parossismo della disperazione un'esclamazione le sfuggì:

— E io ho la viltà di esitare!....

Ridiscese precipitosamente le scale..... così precipitosamente che, credendo di scendere due gradini, ne saltò quattro..... gettò un grido, barcollò, perdette l'equilibrio..... fece ancora uno sforzo per aggrapparsi alla ringhiera, ma non le riuscì di afferrarla, e si lasciò cadere....

Ma non toccò terra.... due braccia la fermarono, la strinsero.... Ella riaprì gli occhi che aveva chiusi, e li fissò su colui che l'aveva salvata..... la commozione la atterrò..... ella svenne nelle braccia del dottore Saint-Alban.

XXIV.

Chi piange e chi ride!

Quando, carico di quel fardello, che in verità non gli pareva troppo pesante, Saint-Alban giunse al quinto piano, un'occhiata gli bastò per comprendere quello che accadeva.

Adagiò la fanciulla su una sedia e, prodigandole le sue cure, disse all'usciere:

— Quanto deve questa povera gente?

— Trecentosessanta franchi della pigione, più le spese di espulsione.

— Basta! Ve ne offro quattrocento a saldo... Accettate ed affrettatevi ad andarvene.

E dirigendosi a Marta:

— Avete uomini per trasportare questi mobili? Dove andate?

— Dove il caso ci porterà..... Non abbiamo alloggio....

Molto commosso, il dottore riflettè qualche istante, quindi disse:

— Posseggo, io, una casa in via Massillon, sulla riva sinistra, una casa dove c'è un appartamentino vuoto; vi darò un biglietto per la portinaia..... vi farete trasportare i vostri mobili.

Ciò dicendo poneva in mano a Marta un biglietto di banca.

Un flutto di lagrime inondò il volto della povera donna..... lagrime di gioia, di sollievo, di liberazione.....

Ella tentò di esprimere la sua gratitudine, ma non potè che balbettare qualche parola e cadendo in ginocchio ai piedi del dottore, prima che questi potesse opporsi, gli prese una mano e la portò alle sue labbra . . . .

Dopo tante crudeli angoscie, tante indicibili torture, i Duval erano dunque, press'a poco, tratti d'imbarazzo.

Lasciamoli, noi, prendere possesso del loro nuovo alloggio, lasciamoli nella loro gioia, nella loro speranza e ritorniamo a qualcun altro dei nostri principali personaggi.

Separandosi, dopo l'arresto di Ida Soleil e di Lucia e la messa in libertà di Blum, il barone di Montigny ed Enrico Bardannèche si diedero appuntamento pel dopo domani mattina, alle otto, al Commissariato.

— Un po' presto, per te! — disse, ridendo, il nipote del banchiere. — Ti dirai di vederti domani, ma sarò molto occupato....

— Non importa — rispose il barone. — Ho piacere di veder presto terminato questo affare.... sarò esatto.

— Saresti veramente innamorato di quella bambina?

— Non la trovi degna di un serio affetto? Figlia del popolo, povera, ma tanto onesta, tanto distinta e tanto bella!.....

— Tu conosci le mie idee.... Abborro i matrimoni di convenienza, e, se un giorno dirò quel «sì» dinanzi al sindaco, sarà per prendere una compagna..... non per sposare una grossa dote e qualche vecchia pergamena.

Una stretta di mano e i due amici si lasciarono: il barone si diresse verso il suo domicilio, via Mazagran.

Il fedele Giuseppe non avrebbe mai acconsentito ad andare a letto prima di aver visto il suo padrone rincasato. Gontran lo trovò nell'anticamera, seduto su un seggiolone, addormentato su un giornale.

Lo svegliò battendogli famigliarmente una mano sulla spalla.

— Va a riposarti, amico mio..... è tardi.... Perchè non sei già andato a letto?

— Il signor barone poteva aver bisogno di me.... e poi....

— E poi — replicò Gontran sorridendo — una stretta spiegata di sapere se la bella fioraia è sfuggita al pericolo di cui quel bravo Alfonso ci aveva avvertiti.

— Il signor barone deve comprendere....

— Rassicurati..... noi l'abbiamo del tutto salvata, la cara bambina.....

— E l'altra?

— *Madame la Reine*? Arrestata con la sua degna confidente..... Ma va a riposarti..... ti racconterò poi domani.....

(Continua).

Roma-Torino - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

Si è pubblicato:

Calabria desolata — Viaggi e impressioni

di O. MALAGODI

Si vende a beneficio dei danneggiati.

Costa L. 2,50

Inviare richieste e cartolina-vaglia alla *Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo*, Roma-Torino.

"piccoli avvisi"

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10.
Corrispondenza privata cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

CERCO per affidare rappresentanza con deposito importante merce, giovane venticinquenne al torno, già pratico commercio, preferibile al corrente meccanica generale. Buon stipendio, rimborso spese generali. Cauzione L. 15.000. Non si risponde ad anonimi, a domande senza referenze serie. — P. G. 130, X., posta, Torino. c 22476

CERCASI da importante C.ia di Assicurazioni Ispettore produttore stipendio fisso e provvigione. — Scrivere dando referenze P. M. 50, posta Piazza Lagrange, Torino. 22495

LIQUORISTA provetto, disposto viaggiare, cercasi per subito. Esigonsi ottimi certificati e bella presenza. — Emilio PERI, Lugano. 21971 51

MAESTRA giovine, primi corsi elementari, cercasi per lezioni in famiglia. Casella postale 250. c 22452

VIAGGIATORE cercasi che voglia assumersi complementario fiori artificiali. — Scrivere fermo posta, MAFALDA, 101. c 22461

Domande d'impiego. 2

EX-SOTTUFFICIALE dodici anni ultimo servizio militare comprovante documenti ufficiali, abile per contabilità, corrispondenza e lavori di scritturazione, svelto nello scrivere, ottima calligrafia, ottime referenze, cerca impiego stabile o provvisorio. — Dirigere offerte fino 1° Gennaio, FERRUCCIO, posta, Torino. c 22505

SIGNORINA che conosce contabilità cercasi per ufficio. Esigonsi serie referenze. — Rivolgersi FERRARIS & ZAMINO, via Venti Settembre, numero 45, dalle 15 alle 16. c 22415

SIGNORINA pratica contabilità, scritture a macchina cerca impiego. Serie referenze, miti pretese. — Scrivere cassetta c 22425, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

SOCIO cercasi con 3000 per lucrosa industria agraria. — 2561, posta. c 22483

CERCASI capitalista privato disposto versare subito 5 mila per presta e lucrosissima operazione industriale, tosto liquidata. Fornirà gli occorrenti, i mediatori e uffici commerciali. Scrivere cassetta c 22507, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

ALLOGGIO di n. 5 stanze (due grandissime), soffitta e cantina al 2° piano, via Po, 7. c 22078

ALLOGGIO 3 a 4 camere, cucina, ecc. per persona sola distinta. — Scrivere G. F., via Lagrange, 24. c 22400

ALLOGGI mobiliati 3-4 camere. — NAVARETTI, via S. Massimo, 33. c 22497

DA AFFITTARE per 1° maggio per banca, atelier, ufficio, alloggio, ecc., grande appartamento di 20 camere con giardino privato e ampi sotterranei, via Lagrange, 29. c 22197

SUBAFFITTASI alloggio 1° piano, nove membri comodità moderne. — Corso Vinzaglio, 90. c 22275

Camere ammobiliate e Pensioni. 6

CERCO camera mobiliata elegantissima, entrata libera. — Scrivere fermo posta, F. M. Torino N. 66, Torino. c 22469

Annunzi vari. 7

AUTOMOBILE 16 HP. Fiat modello 1904, vendesi. — Rivolgersi via 4 Marzo, 14. c 22438

AUTOMOBILE Rapid, motore De Dion 9 HP, elegante carrozzeria tonneau, buonissimo stato, vendesi subito prezzo convenientissimo. — Rivolgersi CORTE, via Regina, 2. c 22456

CERCANSI due posti perpetui uniti al camposanto generale di Torino. — Dirigere offerte n. c 22341, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MATRIMONIO Impiegato governativo ventisettenne, stipendio 3000, sposerebbe signorina, vedova, qualsiasi stato, purchè ricca. — Scrivere M. 262, posta, Torino. c 22450

PERSONA Inglese scambierebbe conversazione con signora o signorina. — Scrivere N. c 22440 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Effe. Anni triste così lontano, tanto vieppiù accentuano anni tormentosa del rivederti. Ciò affretto incessantemente col pensiero, cuore, sempre tuo. c 22503

Mariettina. Ricambio mio immutato vivo affetto sicuro gradilissimi, felice saperni ancora ricordato. Attesi con ansia ricevere tue notizie; ora comprendo speranza rivive tuo primo entusiasmo. Scrivimi assicurandomi. Desideratissimo abbracciarti. Inviati lunghi, affettuosi baci.... c 22509

VINI

Vini all'Ingrosso!!

Vini extrafini e superiori da pasto a L. 11.40 la brenta (gradi 11) — Da taglio prima scelta schiuma torinese a L. 2.40 al grado, da L. 27 in più al quintale. — Filtrati di Brindisi, qualità eccezionale a L. 29 al quintale. Marsala fattorie particolari. Vini finissimi da bottiglia: Moscato, Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0/0. CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino. TELEFONO INT. 17-03. 10191

Eccezionale occasione!

In via Santa Teresa, ang. via XX Settembre

BIANCO LUIGI

TAPPEZZERIE di carta con forte ribasso

Prezzi da L. 0.15 a L. 5 il rollo.

Per sole L. 4 spedisco franco di porto rolli 15 bella tappezzeria con 5 striscie bordo analogo mq. 60 (circa). 16781

Lire 5

e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. - Società macchine p. calze. Cercansi persone d'ambo i sessi per far lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compariamo il lavoro eseguito.

Società per le macchine da calze ad uso domestico 12500

DAWSON E C. - MILANO

Via S. Paolo, N. 9, piano primo.

Circolo Cooperativo DI FRASCAROLO

26 dicembre 1905.

I soci sono invitati all'assemblea ordinaria annuale nel giorno 28 gennaio 1906 alle ore 10, nella casa della Signora Nebiolo, col seguente ordine del giorno:

1°. Rendiconto morale annuale.
2°. Presentazione bilancio 1905.
3°. Nomina di sei Consiglieri, 5 Sindaci, tre effettivi e due supplenti.
4°. Nomina del Presidente, del V. Presidente e del Segretario;
5°. Modificazione allo Statuto.

Per mancanza del numero legale, la seconda convocazione avrà luogo il giorno 27 stesso mese e stessa ora. c 22504

Il Segretario F. Bruni.
Il V. Presidente
BONELLI DOMENICO.

Bicicletta

Prinetti-Stucchi, come nuova, d'occasione. — Portinaio via San Domenico, 27. c 22496

AFFITTASI

pel 1° dicembre

l'antico ed avviato Albergo Il Casino di Campagna

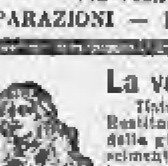
porta alla Barriera di Piacenza. Riv. al sig. cav. ing. A. Santoné, via S. Quintino. 12046

Qual miglior STRENNA DI UN BUON VELOCIPEDE?

Acquistato da CARLO CAPELLO, meccanico del T. C. T.

Via Venti Settembre, 44 Torino. c 22600

RIPARAZIONI — PNEUMATICI — ACCESSORI



La vera FLORELINE

Ristora in poco tempo la capigliatura... Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Deposito in Torino: Farmacia del dott. COGGIO, Via Bertholld, 14. - Bott. L. 3 (per posta L. 3,60). 10053

Gran corpo di casa

costruzione recente, solidissima vendesi, in base reddito netto 5.50 0/0.

VILLA IN TORINO

posizione splendida, predominante. — Buona occasione per famiglia signorile.

CASA

nei pressi Porta Nuova, suscettibile nuove costruzioni e in ampliamento alle esistenti, reddito continuo aumento.

CASA

in via San Secondo, solidamente costrutta, buon reddito, buon impiego di capitale.

CASA OPERAIA

ente pura costruzione solidissima circa L. 60,000, vendesi L. 42,000

Tratta Geom. FONTANA, via Sollazia, 15, p. 1°. *Mediatori esclusi assolutamente.* c 18168

ISTITUTO OPOTERAPICO

Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Senatore MARAGLIANO

MALATTIE NERVOSE

neurastenia, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sifilide precoce

CURE SPECIALI

Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2° dalle 9-10 - 13-15 - 18-19

Telefono

MOTORI A GAZ POVERO

Carrera Luigi e C.

OFFICINE VIA PONTE MOSCA E VIA LODI

Rappresentante esclusivo

Ing. ITALO BERTOGLIO

Torino — Via Corte d'Appello, 3 — Torino

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA

Metodo affatto particolare di cura. Guarigioni rapidissime — Medico-specialista, via Nizza, 9, p. nob., dalle 13 alle 17 c 22002

CHIANTI

CAMILLO e Fratelli SALVADORI di SOIANA

TIPO UNICO E COSTANTE

17831 DEPOSITO: Fratelli SILOMBRA, via delle Scuole, 5.

IMPOTENZA

SEXTLE, potentissimo rinvigoritore generale innocuo efficace in tutti i casi se sia... Un flacone L. 6,50; tre L. 18. Per posta 0,40 in più, assegno 0,60. - A. Marchi, Via Cappellini 14, Milano

ANEMIA

"ORIL" ... Un flacon L. 2,60; tre L. 7,50. Per posta 0,40 in più; assegno 0,60. - A. Marchi, Via Cappellini 14, Milano

GRAND HOTEL DE TURIN & TROMBETTA

Casa di primo ordine, di fronte alla Stazione centrale P. N. (via Sacchi, 10-12), Torino testè riaperta sotto il titolo di *GRAND HOTEL DE TURIN E TROMBETTA*, venne dal nuovo proprietario sig. Ramondetti Natale (già proprietario dell'*Hôtel du Nord*), in Torino, interamente trasformata e completamente rimessa a nuovo, dotandola delle più recenti installazioni di confort e d'igiene con l'aggiunta d'un ridente *Hall*, di vasto ristorante, d'una veranda ad uso *jardin d'hiver*, di un auto garage capace di oltre 10 vetture, con fossa, di piccola officina, acqua a pressione, caricatore di accumulatori elettrici, di una camera oscura completa. Saloni e sale a piano terreno capaci di oltre 200 persone, le camere da letto, gli appartamenti con salotti e sale da bagno all'americana e W. C., i corridoi sono tutti magnificamente riscaldati da un calorifero termo-sifone ad acqua, rendendo in tal modo la casa adattissima ed aggradevole per il soggiorno invernale. L'inappuntabile e scrupoloso servizio e la mitezza dei prezzi che il nuovo proprietario intende praticare fa sperare un largo concorso di frequentatori.

20791

NATALE RAMONDETTI.

PALCHETTI

speciali sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 103

BERTA e TINIVELLA

Via Baca, (presso via Artisti) 19, TORINO. - Telef. 16-10.

PARAMATTI ANNIBALE in Torino

Milano - Roma - Napoli

Psieroganoma

—(Brevettata)—

La migliore, la più antica 9086 e più economica delle

VERNICI A SMALTO

Avviso ai negozianti in seterie.

FALLIMENTO DELLE DITTE

Jona Fratelli fu Donato e Jona Cesare fu Donato

già correnti in CANALE ed in TORINO

In conformità del decreto 16 corrente del signor giudice delegato alla procedura di questo fallimento, è aperta una gara per la vendita delle stoffe di seta esistenti nel negozio di Torino, via Accademia delle Scienze, N. 2, alle seguenti condizioni:

I. Le offerte in base al prezzo di L. 210,000 (duecento diecimila), fatte per iscritto e firmate, dovranno essere spedite per posta in busta suggellata e raccomandata, all'indirizzo del signor giudice delegato al fallimento Jona, in Alba, in modo abbiano a pervenirgli prima delle ore 12 del giorno 10 gennaio p. v.

II. Alle ore 14 dello stesso giorno, avanti al signor giudice delegato, in Alba, si apriranno e classificheranno le schede di offerta pervenute in tempo utile.

III. Seguirà quindi, sempre nello stesso giorno e davanti allo stesso magistrato, una nuova gara, esclusivamente fra i classificati concorrenti, con offerte di aumento non inferiori a lire cento; e l'aggiudicazione verrà tosto fatta al miglior offerente.

IV. I concorrenti alla gara d'aumento, di cui al numero III, dovranno prima depositare a mani del curatore la somma di L. 2000 (duemila), che sarà restituita subito dopo l'aggiudicazione a coloro che non resteranno deliberatari.

V. Il termine sovra stabilito sarà irrevocabile e perentorio.

VI. Il prezzo dell'aggiudicazione dovrà essere versato, entro giorni cinque, al curatore ed alla Cassa di Risparmio di Alba; e la consegna della merce sarà fatta entro i tre giorni successivi al pagamento, nel luogo ove la merce stessa si trova.

VII. Le spese di vendita saranno a carico del fallimento Jona; quelle per tassa di registro, di consegna e trasporto saranno a carico del deliberatario.

VIII. La copia dell'inventario sarà spedita subito ai signori interessati che ne faranno richiesta al curatore, il quale, poi, nei giorni 28, 29, 30 dicembre, e 2, 3, 4, 5 gennaio, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 17, si troverà nel negozio di Torino per permettere la visita delle merci in vendita a chiunque lo desideri.

Alba, 20 dicembre 1905.

IL CURATORE
TRAVAGLIO Geom. CARLO

Non più Blenorragia

nè goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica. Guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kino; flacone da 50 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2,30 e L. 4 franche), o Iniezione Indiana da L. 1,50 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).

Restringimento uretrale, goccetta ribelle ed altre cure, prostatiti croniche, spasmo, bruciore, e frequente stimolo d'orinare. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti coi Cilindri Uretrali balsamici di burro di Cacao medicato, appr. e brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Successo insuperabile; cura completa L. 5 (per posta L. 5,60).

Sifilide in qualsiasi forma si guarisce radicalmente in soli 30 giorni col nuovo Antisifilitico Torresi. Un flacon L. 4 (per posta L. 4,80); tre flaconi L. 12 franco. — In guardia dalle imitazioni, consulto e opuscolo gratis. Dirigersi all'autore G. Torresi, Premiato Laboratorio Chimico — Via Magenta, n. 29-31, Roma. — A Torino: Farmacia Torta; Schiapparelli; Istituto Fumi. 17626R

LEVATRICE MARCHIARO

Corso Valentino, n. 31, Torino.

Pensione da L. 30 in più. Assoluto segreto. Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c 2360

La GUARIGIONE del DIABETE

dopo lunghe ricerche si è trovata col VINO URANE' PESQUI, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata coll'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione dei diabetici.

Il VINO URANE' PESQUI

vino medicinale, avente per base il vino vecchio di Bourdeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

si trova presso tutte le Farmacie.

Deposito a Torino: dott. L. Bonaventura, corso Vitt. Em., 66 — Farm. Torrero, piazza San Carlo, angolo via Roma — Farm. Chim. Gazzone, via Cernaia, 14. 20989 M

G. HERMANN

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

TORINO - Piazza Castello, 22
MILANO - Via S. Margherita

PALETOTS D'INVERNO

per UOMO e per SIGNORA

FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE

SOPRASCARPE DI GOMMA INGLESI E AMERICANE

22008M

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese
(228)

Le lagrime dell'amoro

ROMANZO

di PIERRE SALES

Dieci volte Claudio inteso raccontare la sua storia: il suo affetto pei suoi uomini quand'era ufficiale; le sue dimissioni date non appena ebbe compreso che la sua attività si sarebbe atrofizzata nell'esercito, sovratutto col nome che egli portava, conoscendosi come altamente reazionaria la famiglia cui apparteneva.

Eppure nessuno era più egualitario di lui, nessuno mai si mise più semplicemente di lui alla bisogna, compiendo i più umili lavori, realizzando il prodigio dell'ufficiale che rientra nella vita civile e prontamente vi diventa un uomo pratico, piegato a tutte le idee moderne.

Della sua vita antica, egli non aveva serbato, che una cortesia raffinata che si estendeva fino ai suoi operai, che un amore appassionato degli *sports* ed era ciò che l'aveva spinto verso l'automobilismo nascente a cui s'era dato con fede d'apostolo. Egli era stato dei primi a fare dei tentativi in questo nuovo ramo di sport. Quantunque però avesse notevoli collaboratori tra i suoi operai egli era rimasto solo alla testa dei suoi stabilimenti fondati, a capo di qualche anno da una potente Società, composta in gran parte dei suoi amici i quali non vedevano che per lui.

Così Claudio, mentre continuava ad essere addetto alla sua officina, sentiva sempre più il pensiero del padrone presente dappertutto. Era Giovanni di Vitray, sovratutto, che presentiva tutti i bisogni moderni e coi suoi perpetui viaggi metteva sempre la sua officina in grado di lottare coll'estero.

In questo momento, egli giungeva da un immenso giro traverso l'America, l'Inghilterra, la Danimarca, l'Olanda.... E da alcune briciole di corrispondenza si sapeva, secondo il linguaggio popolare « che avrebbe ancora dato un bello sgambetto ai concorrenti ».

Ma malgrado il gran da fare che il ritorno di Giovanni di Vitray avrebbe loro dato, i capi servizio lo attendevano con impazienza, come soldati che non hanno veduto il loro generale in capo da lungo tempo.

E fu una delusione generale quand'egli telefonò la domenica mattina, che era costretto a rimettere la sua intervista con essi al giorno dopo.

E si invidiava Claudio che riceveva l'ordine di ritornare nel pomeriggio, lui, il nuovo, che avrebbe avuto il piacere di rivedere il padrone pel primo.

Così Claudio non s'era assentato che il tempo di inviare la sua lettera a Graziosa e di fare in fretta la sua colazione.

E, prima d'un'ora, egli era di ritorno nel suo grande laboratorio, che era separato dal gabinetto di Giovanni di Vitray soltanto da un piccolo corridoio. Sentendo dei passi nel gabinetto, egli andò a gettarvi un colpo d'occhio e vide la moglie del portinaio che aggiustava un mazzo sul tavolo del padrone, tra un ninnolo e l'altro di soggetto automobilistico.

— Il signor Di Vitray ama dunque i fiori, — chiese egli.

— Ah! signore, guai se l'inverno come l'estate egli non avesse il suo mazzo di fiori nel suo scrittoio!

E questo particolare aggiungeva un'altra noticina poetica al carattere di grande eroe di cui Claudio si entusiasmava.

— Ah! mio Dio! forse è già lui che giunge. — esclamò la portinaia. Infatti si intendeva il romore di un automobile.

Claudio si precipitò verso la finestra. Tre signori cogli occhi coperti dalla maschera d'automobilista, discendevano da una lunga vettura da corsa che era venuta a fermarsi ai piedi della scalinata.

— No, non è ancora lui, fece la portinaia, quando i tre individui ebbero levato la maschera. Ma vedrete quanta gente verrà qui a affluire oggi!

— Ah!

— Sì, mio buon signore! In tutta la settimana io non faccio che rispondere che sì, che è verissimo, che egli sarà qui oggi.... Se non me lo si è chiesto cento volte è un miracolo.. Giacchè egli è un uomo popolarissimo, tanto presso la gente ricca quanto presso la gente povera..... Ecco, guardate!.....

Una seconda vettura s'era avanzata pel viale.

— Alla fin fine, qui tutto è in ordine, e s'egli vuole ricevere questi signori.....

La portinaia gettò ancora uno sguardo al gabinetto, poi se ne andò, mentre Claudio ripassava, un po' preoccupato, nel suo laboratorio.

Che ne sarebbe stato di lui fra tutti quei signori impazienti di vedere Giovanni di Vitray!....

Egli si rallegrava tanto, poco prima, che essi si sarebbero trovati soli e quasi soli.

Quale istante commovente sarebbe stato quello in cui si sarebbe trovato alla presenza di Giovanni di Vitray, e in cui avrebbe potuto pronunciare quella piccola frase, che tante volte aveva già formulata in cuor suo:

« E' il caso, se non Dio, che mi ha condotto dinanzi a voi dopo tante crudeli prove. Me ne caccerete voi? o vorrete permettermi di fare qualche cosa al vostro fianco, o di lavorare con voi e per voi? »

Egli era sicuro, in precedenza, della generosa risposta di Giovanni.

Ed in seguito soltanto, pur ammettendo che non lo sapesse di già, egli svelerebbe.... timidamente..... rispettosamente..... il dolce legame che esisteva fra di essi. Forse che ciò legame che esiste fra di essi. Forse che ciò potrebbe suggerire ad un'anima così elevata come quella di Giovanni altro che un raddoppiamento d'affetto!

— Egli, infatti, mi amava assai! e come mi avrebbe ben diretto se io avessi voluto acconsentire!.... Oh! intransigenza, indipendenza della gioventù!....

Intransigenza che lo faceva subito esasperare contro quegli indifferenti che erano in procinto di accapparrarsi Giovanni di Vitray ed il cui numero si era ancora accresciuto; essi erano ora una ventina, condotti da una decina d'automobili.

E ad un tratto un *chauffeur*, che era in vedetta al principio del viale, accorse gridando che era lui che giungeva con suo zio colla sua vetturina a due posti.

(Continua).

Roma-Torino - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

È pubblicato

TEODORO PASCAL

LE RAZZE
DELLA
GALLINA DOMESTICA

Monografia esauriente delle principali razze

75 illustrazioni nel testo

Lire 3,50

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla *Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo*, Roma-Torino.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI — Milano
Casa Fondata nel 1815
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del Cognac.

CEROTTO MAZZA

guarisce i dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, strappe, reumatismi e dolori in genere. Prescritto dai Medici e dalle Levatrici. L. 2 la scheda. Si vende in tutto il mondo. Ditta proprietaria ANGELO MAZZA, corso Genova, 19, MILANO. — Rappresentanti esclusivi per le regioni di Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna C. Cagnola e C., Napoli.

CEROTTO MAZZA SPECIALE ANTISCIATICO
Guarigione radicale, indicare se arto destro o sinistro:
L. 10 franco nel Regno. 18660M

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti
in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Istit. Lomb.
Manifattura Martiny
— MILANO —
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Levatrice Corsino
tiene pensione, prezzi miti, camere separate. Segretezza. Via Mazzini, 32, p. 1o. c22327

Il Governo del Re ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. ... per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I, N. 119 palazzo proprio.
Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, contrassegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le contraffazioni e le falsificazioni.

Calendari Artistici di Vienna e Parigi
Sono giunte le ultime novità. — *Società Cartolina*, via Cavour, 12. c21145

Occasione Mobili
nuovi. — Una camera da letto, una pranzo, sala entrata, tutto in stile, cedesi a prezzo conveniente. - Pianoforte pure nuovo. — Portinaio, via Goito, 8, ore 14 alle 17. c22492

L'Office Général
4, Quai Rambaud, Lyon, sottometterà delle proposte vantaggiosissime a tutte le persone in cerca di impiego, anche all'estero, o che desiderano migliorare la loro posizione. — Scrivere subito. 18547 M

MANTELLI per uomo con grande ribasso. - Stoffe uomo, donna, biancheria e tessuti divani. Via Saluzzo, n. 7.

D'affittare
in posizione centrale, per uso industria, locale con forza idraulica di 10 cavalli. — Riv. a PATETTA & DECKER, corso Re Umberto, 17, Torino. 21572

BOERO, S. Teresa, 11
Dalla nostra filiale di Londra abbiamo ricevuto elegantissimi Calendari, Cartoline novità. 21544

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e POLIZZE MONTE PIETA'

CAMERE DA LETTO in stile L. 325 e più
Sale pranzo, Salotti, ecc.
Tomatis, via Botero, 7. c22041

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbieri. Deposito da MIGONE e C. Via Torino, 12 - Milano. — Fabbrica di *Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.* 10

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Anonima col capitale di L. 30,000,000 — Versato L. 28,764,550.

Sede sociale: MILANO
con Ufficio Cambio, Largo S. Margherita
Sedi: GENOVA e TORINO — Agenzie: ALESSANDRIA, CUNEO, PINEROLO

Situazione Generale dei Conti al 30 novembre 1905.

ATTIVO

Azionisti saldo Azioni		L.	1,230,450 —
Numerario in cassa		»	2,444,527 23
Cedole, Titoli estratti - Valute		»	222,277 63
Portafoglio:			
Effetti sull'Italia	L. 17,059,880 10		
» sull'estero	» 2,271,845 64		
» all'incasso	» 394,153 55		19,745,819 27
Riporti		L.	26,144,747 50
Titoli di proprietà:			
Rendita e titoli gar. dallo Stato	L. 3,858,934 72		
Cartelle fondiarie	» 1,019,077 15		
Obbligazioni diverse	» 1,781,026 29		
Azioni diverse	» 457,042 84		7,116,071 —
Conto Azioni Banco Sconto e Sete - Torino in liquidazione		L.	7,146,215 17
Corrispondenti saldi debitori		»	29,844,718 60
Debitori per accett. nostre	L. 4612,023 10		
» » » dei corrisp.	» 6,119,215 05		10,731,238 15
Debitori per avalli		L.	1,907,645 —
Debitori diversi		»	1,003,736 13
Partecipazioni		»	1,896,503 68
Fabbricato per la Banca		»	600,000 —
Cassette di sicurezza per custodia valori		»	30,000 —
Mobilio		»	1 —
Crediti ed effetti in sofferenza		»	1 —
Conto titoli:			
a cauzione servizio	L. 750,000 —		
presso terzi	» 7,723,928 73		
in deposito	» 23,457,745 85		31,131,673 63
Tasse e spese generali		L.	1,116,570 95
		L.	143,553,015 84

PASSIVO

Capitale sociale N. 120,000 azioni da L. 250 di cui 80,000 God. 1/1-1906 e 40,000 God. 1/1-1906		L.	30,000,000 —
Fondo di riserva ordinario		»	210,270 15
» » » speciale		»	4,190,000 —
» di previdenza per il personale		»	45,775 —
Azionisti dividendi in corso e arretrati		»	2,983 —
Depositi in conto corrente ed a risparmio	L. 10,125,731 10		
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	» 1,894,054 80		12,019,785 90
Corrispondenti saldi creditori		L.	61,844,807 81
Accettazioni per conto terzi			
nostre	L. 4,612,023 10		
dei corrispondenti	» 6,112,215 05		10,724,238 15
Assegni in circolazione		L.	444,477 22
Creditori diversi		»	8,150,878 75
Avalli per conto terzi		»	1,907,645 —
Conto titoli:			
a cauzione servizio	L. 750,000 —		
presso terzi	» 7,723,928 73		
in deposito	» 23,457,746 85		31,931,573 63
Avanzo utili esercizio 1904	» 22,160 57		
Utili lordi del corrente esercizio	» 3,128,109 68		3,150,270 25
		L.	143,553,015 84

2891 *La Direzione* ROSENBERG — BRUZZONE
I Sindaci Rag. A. MASCHERONI — Dott. FRANCESCO AMBROSOLI
Il Capo Contabile SPREAFICO

Nuova elegantissima pubblicazione al massimo buon mercato

L'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA
DI MILANO DEL 1906
Giornale Ufficiale del Comitato Esecutivo

Questa magnifica pubblicazione, che ottiene tanto successo in Italia ed all'Estero, è la cronistoria del grande avvenimento del traforo del Sempione, è la rassegna descrittiva scientifica ed artistica della Mostra in ogni sua parte. Si pubblica a dispense di otto pagine, con copertina, in carta di gran lusso, ricche di finissime incisioni, e l'abbonamento alle prime 40 dispense costa solamente L. 6 in Italia e Fr. 10 all'Estero.

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 15 - Estero Cent. 25

Una dispensa nel Regno Cent. 15

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia alla Società Editrice Sonzogno *in* Milano, *via Pasquirolo, 14, che spedisce* gratis e franco il CATALOGO GENERALE *di tutte le pubblicazioni.* 2215 M

Anno XXV

Giornale Illustrato dei Viaggi
e delle Avventure di Terra e di Mare.

Si pubblica in dispense di 16 pagine *in-4 grande, stampato su carta di lusso, e riccamente illustrato da finissimi disegni.*

Il Giornale illustrato dei viaggi e delle avventure di terra e di mare per la bontà delle incisioni, per l'amenità del racconto e per il suo buon mercato è la più variata e attraente pubblicazione di questo genere.

Abbonamento annuo: Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8
Un numero separato, nel Regno, Cent. 10

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia alla Società Editrice Sonzogno *in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce* gratis e franco, *il* CATALOGO GENERALE *di tutte le pubblicazioni.* 2215 M

Società Italiana di Elettrochimica

ANONIMA — SEDE IN ROMA

Capitale emesso e versato L. 9,600,000

Si rende noto ai Signori Azionisti che a partire dal 5 gennaio 1906 sarà pagabile il dividendo di lire DIECI per azione deliberato nell'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti del 14 dicembre 1905.

Il pagamento sarà effettuato contro presentazione della cedola N. 1 da staccarsi dalle azioni di L. 150, emissioni luglio 1905 e gennaio 1905, presso gli Istituti seguenti:

in ROMA e TORINO presso le Sedi della Banca Commerciale Italiana;

in MILANO presso i Sigg. Rossi e C.o Succ. Giulio Belinzaghi.

I Signori Azionisti che non avessero per anco cambiate le Azioni vecchie delle prime emissioni gennaio e dicembre 1903, sono invitati di consegnarle ad una delle Banche suddette, le quali rilascieranno loro una ricevuta provvisoria e ne cureranno il cambio nonchè il pagamento della cedola N. 1, di cui sopra. 23150 R

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

I PRESERVATIVI
ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c22055

MOBILIO
I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si sono fatti e si faranno sempre ai Magazzini della Fabbrica LUIGI GATTI via Carlo Alberto, 33 TORINO c11572

PASTA per distruggere i calli, *bajo pomatere*; tanno per pulire i metalli. — Drogheria Gozzelino, via Po, 24, accanto la teatro Rossini. 97

CAMICIETTE
novità d'ogni genere da L. 4 in più. Confez. su misura in 24 ore. BUSTI (Schiacciaventre) perfezionati, bianco L. 3,25 3,75 e più. — L. BISTOLFI, via Garibaldi, 14, Torino. c22147

GRATIS inviasi interessante opuscolo sulla blenorragia e sul metodo curativo efficace. Dirigere carta da visita: Farmacia GAZZONE, via Cernaia — Torino. 20060

LE PASTIGLIE
DIGESTIVE DISSETANTI
LEONE

Sono preparate in modo speciale e gradevolissime al palato.
Hanno un'azione energica ed efficace, e sono la fusione di varie sostanze aromatiche.
Preparate alla MENTA - MENTA e FERNET - ANICE - CANELLA - GAROFANO - MIRRA e MENTA - RABARBARO, sono *digestive*.
Preparate alla VIOLETTA - AMORINA - ARANCIO - LIMONE - VANIGLIA, sono *dissetanti*.
Preparate alla CAMOMILLA, spiegano pronta efficacia nei disturbi nervosi, perchè confezionate con vera camomilla vegetale.
AROMATICHE « Principe di Napoli » per il loro delicato aroma correggono il cattivo alito.
Sono riconosciute le migliori e godono fra tutte le marche il primato.
Contano oltre 50 anni di ottimo successo, e sono consigliate dai sanitari.
Si trovano presso le principali confetterie, farmacie e drogherie.
Ottennero vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori.
Sono di forma rotonda, e portano l'impronta della Marca di Fabbrica depositata, da esigersi quale unico segno di autenticità.

ONORIFICENZE

Medaglia d'oro - Esposizione Internazionale d'Igiene, Parigi 1902.

Medaglia d'oro - Esposizione Internazionale di Roma 1902.

Medaglia d'argento - Esposizione di Piacenza 1902.

Esposizione Internazionale di Torino 1902 — Medaglia d'argento dorato e Medaglia di bronzo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. 1935

GRANDE ESPORTAZIONE - SCONTO AI RIVENDITORI
Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, tascabile, contro cartolina-vaglia di lire una.
PREMIATA CONFETTERIA L. LEONE (Provv. di S. A. R. il Duca di Genova) - Corso Vittorio Emanuele II, N. 78 - TORINO.

TOSSE
PASTIGLIE PETTORALI Dott. ANDREU
Calmanti emollienti ed espettoranti, rimedio di pronta e sicura efficacia. - Si vendono in tutte le farmacie.
Unico Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

Banco di Sconto e di Sete
in Liquidazione

Società Anon. - Sede in Torino - Via Santa Teresa, 11.
Capitale versato L. **7.450,000**

Si reca a conoscenza dei Signori Azionisti che a partire dal 12 corrente si farà luogo ad un primo riparto sul capitale azionario in ragione di L. 120 per caduna Azione.

Tale riparto verrà fatto presso gli Uffici della Società Bancaria Italiana, Sede di Torino (via Santa Teresa, 11) durante l'orario di cassa di ciascun giorno non festivo contro presentazione delle Azioni (munite delle cedole N. 9 e successive) per la relativa stampigliatura.

Le altre sedi (a Milano e Genova) e le Agenzie (in Alessandria, Cuneo e Pinerolo) della Società Bancaria Italiana sono autorizzate a ricevere le Azioni per trasmetterle alla sede di Torino come sopra incaricata delle operazioni relative al riparto.

Torino, 1° Dicembre 1905. 20879

Un Liquidatore
Cav. ERNESTO FASOLA.